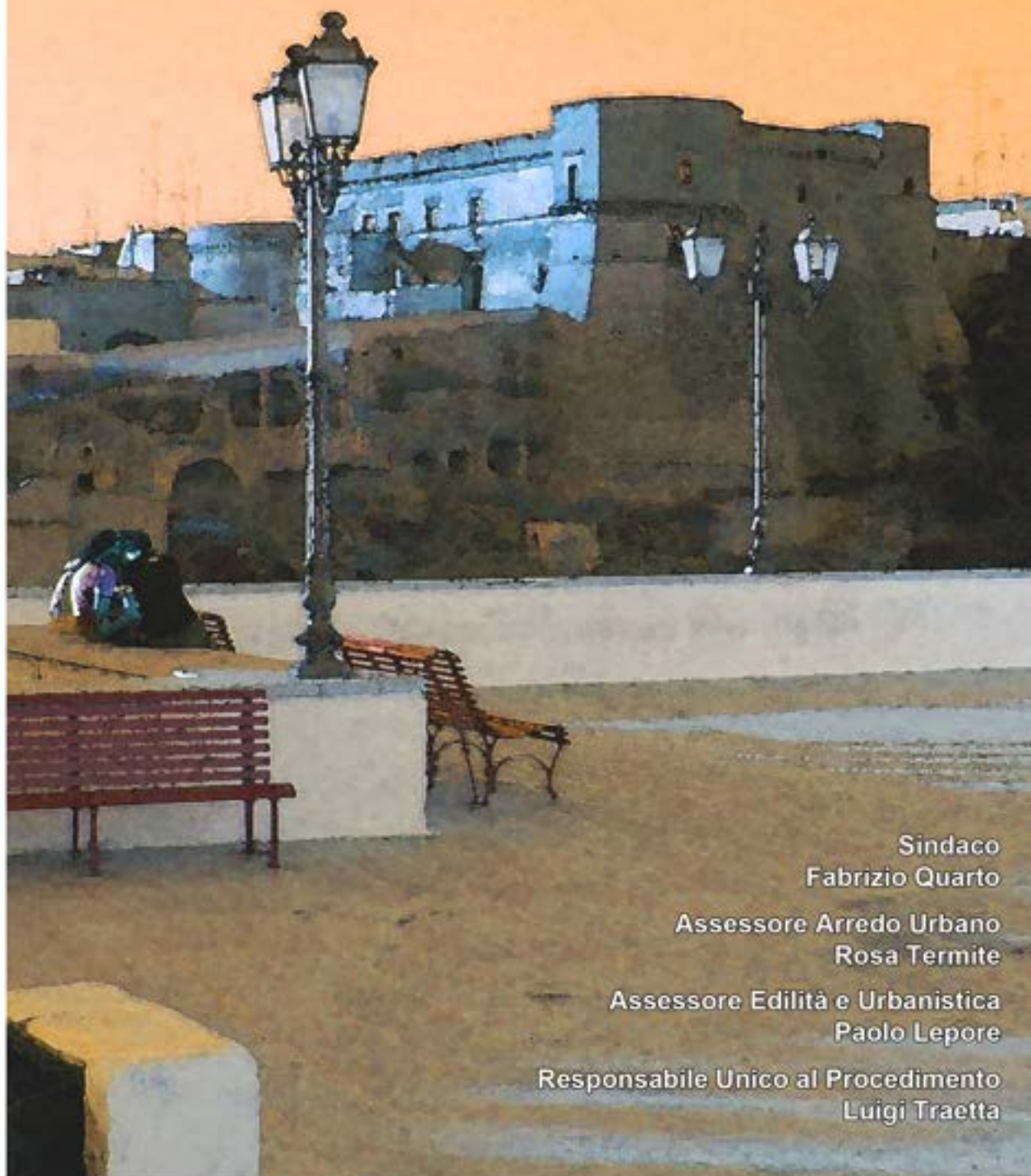




CITTA' DI MASSAFRA



Piano dell'Arredo Urbano



Sindaco
Fabrizio Quarto

Assessore Arredo Urbano
Rosa Termite

Assessore Edilità e Urbanistica
Paolo Lepore

Responsabile Unico al Procedimento
Luigi Traetta

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Data: Marzo 2021

Arch. Ferente Angelo

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

INDICE	Pagina
Premessa	4
Definizioni	5
Norme generali	6
Disciplina del verde e interventi relativi ad aree scoperte pubbliche	7
Decoro degli spazi pubblici o di uso pubblico	8
Occupazione degli spazi pubblici o di uso pubblico da parte di soggetti privati	9
TITOLO I – Impianti pubblicitari e insegne di esercizio	
Capitolo I - Disposizioni generali	
Art. 1 - Ambito di Intervento	11
Art. 2 - Modalità tecniche di presentazione	12
Art. 3 - Classificazione degli impianti pubblicitari	14
Art. 4 - Criteri generali di inserimento	16
Capitolo II - Disposizioni particolari	
Art. 5 - Insegne frontali	19
Art. 6 - Insegne a bandiera	23
Art. 7 - Insegne nel terreno	25
Art. 8 - Cartellonistica: cartelli e tabelloni	25
Art. 9 - Impianti su elementi di arredo urbano	29
Art. 10 - Bandiere, Striscioni, Teli, Gonfaloni e Stendardi mobili	30
Art. 11 - Norme transitorie	30
Capitolo III - Ulteriori tipologie di mezzi pubblicitari	
Art. 12 - Distribuzione di volantini, opuscoli e altri simili oggetti	31

TITOLO II – Tende da sole

Capitolo I - Disposizioni generali

Art. 1 - Ambito di intervento	33
Art. 2 - Modalità tecniche di presentazione	34
Art. 3 - Classificazione delle tende da sole	35
Art. 4 - Criteri generali di inserimento	35

Capitolo II - Disposizioni particolari

Art. 5 - Tende a Cappottina	37
Art. 6 - Tende a Pantalera	39
Art. 7 - Tende a Sporgenza Ridotta	39
Art. 8 – Norme transitorie	40

TITOLO III – REGOLAMENTO DEHORS

Capitolo I - Oggetto del Regolamento

Art. 1 - Definizione di Dehors	41
Art. 2 – Finalità	42

Capitolo II - Dehors Stagionale

Art. 3 - Autorizzazione (Modalità per le richieste)	43
Art. 4 - Criteri di Collocazione	45
Art. 5 - Criteri di Realizzazione	47
Art. 6 - Tipologie di coperture e relativi criteri per l'inserimento ambientale	48
Art. 7 - Ambiti di inserimento nel territorio	51

Capitolo III - Dehors Permanente

Art. 8 - Autorizzazione (Modalità per le richieste)	52
Art. 9 - Criteri di collocazione	54
Art. 10 - Criteri di realizzazione	55
Art. 11 - Tipologie di coperture e relativi criteri per l'inserimento ambientale	57
Art. 12 – Ambiti di inserimento nel territorio	57

Capitolo IV – Sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie

Art. 13 – Norme transitorie e sanzioni	58
--	----

TITOLO IV

CHIOSCHI PER IL COMMERCIO E PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Capitolo I - Oggetto del Regolamento

Art. 1 - Definizione di Chiosco	59
Art. 2 - Finalità	59

Capitolo II - Disposizioni generali

Art. 3 - Concessione (Modalità per le richieste)	60
Art. 4 - Caratteristiche formali e dimensionali	62
Art. 5 - Criteri di collocazione	63
Art. 6 - Sanzioni	64

Capitolo III - Disposizioni particolari

Art. 7 - Tipologia e dimensioni del chiosco	65
Art. 8 - Qualità del manufatto	65
Art. 9 - Pubblicità	66
Art.10 - Criteri di installazione	66

TITOLO V

IMPIANTI PER AFFISSIONI ISTITUZIONALI E PUBBLICITARIE PUBBLICHE E PRIVATE

Capitolo I - Disposizioni generali

Art. 1 - Definizione e caratteristiche degli Impianti per affissioni	68
Art. 2 - Ambito di intervento	69
Art. 3 - Concessione (Modalità per le richieste)	70
Art. 4 - Classificazione degli impianti per affissioni	72
Art. 5 - Criteri generali di inserimento	73
Art. 6 - Impianti permanenti su preesistenza edilizia	74
Art. 7 - Impianti permanenti isolati	75
Art. 8 - Addensamenti pubblicitari	77
Art. 9 - Impianti temporanei per pubblicità	77
Art. 10 - Impianti di cartellonistica multimediale	78

PREMESSA

Gli elementi genericamente definiti di Arredo Urbano, a torto considerati di importanza minore rispetto al progetto delle opere edilizie, concorrono ad articolare lo spazio urbano, e spesso si connotano, in positivo o in negativo, come l'espressione più immediata e appariscente dell'immagine di una città.

L'Arredo Urbano è tenuto a rispondere a due ordini di esigenze fondamentali:

- la prima di ordine prettamente funzionale relativa ad una o più prestazioni che l'elemento deve soddisfare quali: Informare, segnalare, contenere, delimitare, proteggere, ornare, ecc.;
- la seconda relativa al loro rapporto con lo spazio ed il contesto di inserimento, armonizzandosi con lo stesso, al fine di creare un ambiente omogeneo ed ordinato sotto i molteplici aspetti.

Il buon risultato di un intervento di arredo urbano è legato in gran parte alla capacità di concepire in modo unitario gli spazi e le loro relazioni con gli elementi di arredo, la cui qualità, il design e l'attento inserimento, diventano condizioni necessarie a garantire un buon prodotto complessivo e la normativa un utile e fondamentale strumento che consenta un controllato e razionale uso degli oggetti e degli spazi.

Per questo l'esposizione di oggetti a corredo di edifici o spazi pubblici deve concorrere a qualificare e caratterizzare l'ambiente urbano, cercando altresì di evitare situazioni di disordine visivo. Questo Regolamento disciplina questo tipo di installazioni "minori" e detta norme anche in materia di "aspetto del fabbricato e decoro dei servizi e impianti che interessano l'estetica dell'edilizia urbana". Inoltre sono ulteriormente esplicitati ed approfonditi atti amministrativi necessari per realizzare opere di arredo urbano che saranno sottoposte a pareri di Commissioni paesaggistiche per la specifica approvazione.

Il testo raggruppa e disciplina in modo particolare le occupazioni di suolo pubblico complementari all'esercizio di attività commerciali, l'esposizione di insegne di esercizio e cartelli pubblicitari, l'installazione di tende da sole, di chioschi per il commercio, di impianti ed attrezzature esterne alle attività produttive con l'intento di tutelare l'immagine della città salvaguardandone gli aspetti architettonici e paesaggistici.

DEFINIZIONI

Ai fini del presente Regolamento si deve intendere per:

- Decoro Urbano: un'ottimale qualificazione estetica e funzionale dell'habitat cittadino.
- Arredo Urbano: l'insieme di oggetti, manufatti e dispositivi necessari alle esigenze di fruizione, decoro e attrattività dello spazio pubblico urbano, di uso pubblico e privato con affaccio sul suolo pubblico.
- Suolo pubblico e/o spazio pubblico: luoghi appartenenti al Demanio o al Patrimonio del Comune e quelli di proprietà privata soggetti a servitù di pubblico passaggio, quali strade, piazze, marciapiedi, percorsi, cortili, porticati, parchi, giardini ecc.
- Contenitori distributivi: apparecchiature per la distribuzione di sigarette, caramelle, bancomat, ecc.
- Protezione solare: manufatto retraibile sostenuto da intelaiatura priva di supporti al terreno, posto a protezione di vetrine, finestre ed ingressi.
- Insegna di esercizio: la scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e/o marchi, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa.
- Preinsegna: Scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e marchi, realizzata su manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una sola o su entrambe le facce, supportato da un'idonea struttura di sostegno, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale verso la sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa e comunque nel raggio di cinque chilometri. Non può essere luminosa, né per luce propria, né per luce indiretta.
- Targa: Manufatto posto in corrispondenza dell'accesso dell'immobile in cui si esercita una attività produttiva, professionale, artistica, sociale, sanitaria o di carattere pubblico, direttamente su suolo pubblico o visibile da suolo pubblico.

NORME GENERALI

Le presenti norme definiscono e disciplinano la formazione, la conservazione e la modificazione degli spazi pubblici nonché degli spazi privati che si affacciano direttamente sul suolo pubblico, ricadenti nel territorio del Comune di Massafra.

Nella tavola allegata al presente regolamento, "Planimetria con indicazione dei punti più significativi di posizionamento degli arredi", d'inquadramento generale, sono individuati gli ambiti omogenei in linea con il PUG adottato dal Comune di Massafra in base al quale tutto il territorio comunale viene suddiviso nei seguenti Contesti Territoriali:

- Contesti Urbani
- Contesti Periurbani
- Contesti Rurali

I Contesti Urbani, riguardanti il territorio cittadino, sono a loro volta suddivisi in sette ambiti territoriali e corrispondono ad unità di paesaggio legati soprattutto ai caratteri morfologici dell'insediamento, del sistema commerciale e del sistema produttivo avendo di fatto caratteristiche diverse e sono:

- C.U.1. Contesto Urbano della Città Storica
- C.U.2. Contesto Urbano della Città a Maglia Regolare
- C.U.3. Contesto Urbano Consolidato della Città Contemporanea
- C.U.4. Contesto Urbano Periferico in via di Formazione
- C.U.5. Contesto Urbano di Nuovo Impianto
- C.U.6. Contesto Urbano della Piattaforma Produttiva
- C.U.7. Contesto Urbano dell'Area Cimiteriale

Il presente Piano dell'Arredo Urbano si propone l'obiettivo della **Riqualificazione Urbana**, da attuarsi mediante il controllo del processo di trasformazione dell'ambiente urbano, con la definizione di una serie di regolamenti per ognuno dei vari sottosistemi che concorrono alla sua caratterizzazione, al fine di renderli omogenei, trovando applicazione per la tutela e la valorizzazione del **Decoro**

Urbano, quale complesso di beni e valori comportamentali della comunità locale riferiti al:

- Patrimonio pubblico; inteso come aree pubbliche, anche verdi e strade, edifici pubblici, monumenti e beni artistici, sia culturali che religiosi, arredo urbano e arredo posto all'interno di aree verdi;
- Patrimonio privato; inteso come edifici, manufatti, aree e strade private.

DISCIPLINA DEL VERDE E INTERVENTI RELATIVI AD AREE SCOPERTE PUBBLICHE

Le aree verdi pubbliche o di uso pubblico devono essere mantenute in opportuno stato di manutenzione, pulizia e decoro da parte dell'Ente proprietario o gestore.

Compatibilmente con l'estensione e la funzione dell'area, i giardini pubblici e di uso pubblico devono essere resi accessibili e funzionali mediante l'installazione di attrezzature e impianti, quali; panchine, fontanelle, rastrelliere per biciclette, cestini porta rifiuti, giochi per bimbi, servizi igienici, impianto di illuminazione, impianto di irrigazione, spazi riservati per gli animali e altre attrezzature di uso pubblico.

Le aree gioco per i bimbi dovranno essere possibilmente attrezzate con fontanelle erogatrici di acqua potabile, panchine e rastrelliere per biciclette di ridotte dimensioni, cestini porta rifiuti collocati a minore altezza da terra. In tali aree, per ragioni igieniche, non sarà consentito accompagnare animali. Le nuove realizzazioni di aree a verde pubblico attrezzate, ricadenti all'interno del Contesto del Centro Storico, sono soggette al rilascio del titolo abilitativo previsto dalle norme di settore con esclusione degli interventi previsti di ordinaria manutenzione sugli arredi esistenti.

Nelle aree verdi pubbliche è consentito l'abbattimento di individui arborei per ragioni di pubblica incolumità, cattive condizioni fito-sanitarie o conclusione del ciclo vitale, o quando l'apparato radicale sia causa di danno grave o dissesti di pavimentazioni o opere murarie, previa istruttoria tecnica certificata dall'ufficio competente in materia di gestione del verde pubblico. Gli alberi abbattuti dovranno essere sostituiti con almeno uguale numero di nuovi individui arborei di specie preferibilmente autoctone o appartenenti alla flora tipica locale, da

reimpiantare anche in posizione diversa dall'originale. Tali interventi, sono soggetti al rilascio del titolo abilitativo previsto dalle norme di settore.

Nelle aree pubbliche (piazze, strade e viali principali) è auspicabile la piantumazione di alberature, preferibilmente di specie autoctone o appartenenti alla flora tipica locale. In caso di opere di nuova pavimentazione di marciapiedi, o interventi di sistemazione stradale, andranno adottati tutti gli accorgimenti per la tutela delle alberature, garantendo che al piede dell'albero rimanga una zona di rispetto non pavimentata e protetta, comunque filtrante, di almeno 0,80 mt. all'intorno.

Le alberature lungo i percorsi viari e pedonali dovranno essere mantenute in buono stato e reimpiantati gli individui arborei mancanti, provvedendo alla ricomposizione dei filari con individui arborei della medesima specie, ad eccezione dei casi documentati di incompatibilità fito-sanitarie.

Per ragioni di pubblica incolumità è consentito l'abbattimento urgente di individui arborei in cattive condizioni fito-sanitarie, provvedendo al successivo reimpianto di alberi della medesima specie o, in caso di specie non autoctone, con altre più indicate per le aree urbane.

DECORO DEGLI SPAZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO

Le strade, le piazze, i percorsi pubblici o di uso pubblico devono essere pavimentate con materiali idonei, tali da garantire il corretto transito dei veicoli e la percorribilità pedonale e devono essere sagomate in modo da favorire il regolare deflusso e convogliamento delle acque meteoriche, evitando possibili ristagni.

In caso di rifacimento di pavimentazioni o di creazione di nuovi marciapiedi, i lavori dovranno essere eseguiti tenendo conto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche.

E' vietata la copertura di pavimentazioni stradali tradizionali o marciapiedi con manti cementizi o conglomerati bituminosi. E' obbligatoria la corretta

manutenzione di quanto esistente, l'eventuale riparazione, rifacimento o sostituzione v'è effettuata con materiali e tecniche analoghe.

In caso di interventi di manutenzione o nuova posa di rete di sottoservizi, la pavimentazione dovrà essere ripristinata alle condizioni originarie dall'esecutore dei lavori. I punti di accesso, le camere d'ispezione e le tombinature dovranno adeguatamente inserirsi nel disegno delle superfici di pavimentazione.

Le aziende erogatrici di pubblici servizi, prima dell'esecuzione dei lavori, dovranno ottenere concessione alla manomissione e occupazione di suolo pubblico.

OCCUPAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI

Tutte le occupazioni dovranno rispettare la normativa sulle barriere architettoniche e le disposizioni del Codice della Strada e non dovranno essere di impedimento alla circolazione pedonale, garantendo una larghezza minima di percorso di almeno mt.1,20.

L'occupazione di spazi pubblici o di uso pubblico potrà avvenire solo dopo il rilascio, da parte del Dirigente competente, della concessione di occupazione del suolo pubblico, nelle forme e nei modi stabiliti dall'apposito Regolamento Comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa.

Il costo sostenuto dai gestori delle attività economiche per gli arredi ed abbellimenti apportati alle strutture di svolgimento delle attività stesse, rispondenti alle prescrizioni indicate nel presente regolamento, potrà, a specifica richiesta debitamente documentata, dare diritto all'applicazione di apposita riduzione della T.O.S.A.P..

Le attrezzature esterne di carattere precario e gli arredi di pertinenza di esercizi commerciali (se autorizzati), collocati su suolo pubblico o di uso pubblico, devono avere carattere di provvisorietà, in quanto mantenibili in sito sino alla scadenza della concessione d'uso del suolo pubblico. Tali elementi dovranno possedere

requisiti di agevole asportabilità; nessun elemento, di norma, potrà essere infisso nella pavimentazione anche per mezzo di appositi innesti, salvo specifica autorizzazione supportata da documentazione tecnica.

L'occupazione di piazze e slarghi con strutture temporanee quali palchi, gazebo o tensostrutture è concedibile in occasione di manifestazioni, regolarmente autorizzate, a carattere pubblico, dove ciò non sia in contrasto con la tutela di edifici e cose di interesse culturale o ambientale e dove non costituisca pregiudizio per la sicurezza della viabilità sia pedonale che veicolare. Dovranno comunque essere rispettate le norme di igiene atte a proteggere le pavimentazioni del centro storico da irrimediabili deterioramenti per versamenti di residui e rifiuti conseguenti allo svolgimento delle varie attività o iniziative.

Non è consentita l'installazione a rilievo sui prospetti degli edifici di apparecchi fissi per la distribuzione di beni di consumo (sigarette, caramelle, bancomat, prodotti farmaceutici, ecc..), nè sarà consentito occupare suolo pubblico con carrelli di supermercato o con altro tipo di merce ed oggetti.

TITOLO I - IMPIANTI PUBBLICITARI E INSEGNE DI ESERCIZIO

CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - AMBITO DI INTERVENTO

La collocazione, temporanea o permanente, nel territorio comunale di qualsiasi tipo di impianto pubblicitario, visibile dagli spazi pubblici, anche se consistente in modifiche di pubblicità preesistente, è subordinata alla preventiva autorizzazione in conformità alle seguenti disposizioni a carattere tecnico ambientale elaborate al fine del riordino formale nel territorio.

L'autorizzazione è precaria ed è revocabile in qualunque momento l'Amministrazione Comunale lo ritenga opportuno per il verificarsi di situazioni ritenute ostative.

Gli impianti pubblicitari possono risultare:

- di esercizio, atti a segnalare la sede di attività commerciali, artigianali, professionali, industriali e di servizio;
- a carattere generale per far conoscere e diffondere, sia in modo continuativo che temporaneo, attività, simboli e prodotti di natura commerciale, artigianale, professionale, industriale e di servizio.

Le tipologie di impianti pubblicitari oggetto delle seguenti disposizioni sono elencate e classificate nel successivo all'art. 3.

Per tutelare le risorse formali della Città, valorizzandone i caratteri specifici, è necessario che la collocazione di impianti pubblicitari tenga conto della qualità storico artistica e ambientale del tessuto urbano preesistente. A tale scopo sono riconosciuti come di particolare pregio gli edifici vincolati ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", nonché tutti quegli edifici che per motivi di carattere storico, artistico, ambientale o documentario, costituiscono singolarmente o in quanto parti di complessi urbanistici o

architettonici, le testimonianze di più elevato livello consegnateci dall'intero arco della storia, per i quali una corretta lettura degli esterni è indispensabile al godimento della loro immagine o alla comprensione del processo delle trasformazioni che hanno definito la forma della Città.

Si considerano di particolare interesse anche tutti gli edifici con valore ambientale o documentario, comprendendo in ciò quelli realizzati secondo regole edificatorie tradizionali, che se pure non presentano particolare aulicità, monumentalità o prestigio, caratterizzano con equilibrio e dignità ampie porzioni della Città (sistemazioni dell'800 o dei primi anni del 900 sino agli anni '30-'40).

Nel presente Regolamento vengono previste norme specifiche per il Contesto Urbano della Città Storica (C.U.1), Contesto Urbano della Città a Maglia Regolare (C.U.2) e nelle aree di interesse paesistico (così come individuati nella cartografia del Piano Urbanistico Generale Comunale).

Art. 2 - MODALITÀ TECNICHE DI PRESENTAZIONE

Prima di installare o modificare qualsiasi impianto gli interessati devono presentare domanda in bollo. La stessa può essere prodotta in forma cartacea o in via telematica mediante posta elettronica certificata (p.e.c.).

Per le forme pubblicitarie che dovranno essere installate su edifici sottoposti a vincoli la cui tutela non compete all'Amministrazione Comunale, dovrà essere preventivamente acquisito, a cura dell'interessato, l'autorizzazione e/o il parere scritto favorevole da parte dell'Ente competente che dovrà essere allegato alla predetta domanda. Per le forme pubblicitarie che dovranno essere installate su edifici sottoposti a vincoli la cui tutela è subdelegata all'Amministrazione Comunale, l'interessato dovrà produrre istanza per l'acquisizione dell'opportuna autorizzazione.

Per gli impianti da installare nei Contesti (C.U.1 e C.U.2), così come nelle aree di interesse paesistico, verrà acquisito parere vincolante da parte della Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 49 della L.R. 56/77 e s. m. ed i.. Per le forme pubblicitarie che comportano la posa in opera di impianti fissi la domanda dovrà comprendere la seguente documentazione:

1) dichiarazione redatta sotto forma di autocertificazione nella quale il richiedente, consapevole della responsabilità penale in caso di false dichiarazioni o attestazioni di fatti non più rispondenti a verità richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che il manufatto che si intende collocare è stato calcolato e realizzato adeguatamente e sarà posto in opera tenendo conto della natura del terreno e delle spinte del vento, in modo da garantire la stabilità in riferimento a quanto richiesto dal "Nuovo Codice della Strada" di cui al D.Lg 285/92 e s. m. ed i. e dal "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada" di cui al D.P.R. 495/92 e s. m. ed i.;

2) Riferimenti catastali dell'immobile presso il quale si intende installare l'impianto al fine di verificare l'esatta ubicazione dello stesso e la presenza di eventuali vincoli;

3) Nulla osta del proprietario (in caso di condominio, dell'amministratore) dell'edificio o dell'area interessata;

4) Per l'installazione di qualsiasi impianto pubblicitario luminoso o illuminato sul suolo o su edificio, dichiarazione di idoneità in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza degli impianti, rilasciata dalla ditta che installerà l'impianto luminoso;

5) Documentazione fotografica a colori della posizione richiesta. Le fotografie devono in ogni caso risultare tali da consentire una completa visione generale e di dettaglio della posizione in cui si intende installare l'impianto, con gli eventuali altri impianti pubblicitari esistenti;

6) Documentazione grafica costituita da:

- n. 3 copie del disegno dell'impianto pubblicitario, con precisazione di quote, materiali, colori e caratteri grafici, in scala non inferiore a 1:50

- per le collocazioni su edificio, rilievo della facciata interessata, o adeguata porzione di essa, con l'indicazione dell'esatta posizione dell'impianto e dell'altezza da terra; per le insegne a bandiera deve essere indicata anche l'eventuale larghezza e tipologia del marciapiede (rialzato o a raso);

- per le collocazioni su sedime (pubblico o privato), rilievo quotato della porzione di area interessata con l'indicazione dell'esatta posizione richiesta, riferita ad elementi certi, quali marciapiedi, recinzioni, alberature, elementi di arredo, edifici,

distanza dal limite della carreggiata, da ulteriori impianti pubblicitari esistenti, cartelli stradali, intersezioni, impianti semaforici ecc.;

7) marca da bollo per il rilascio dell'autorizzazione;

8) ricevuta del versamento dei diritti di segreteria.

Art. 3 - CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

Al fine di definire le modalità di collocazione, sugli edifici e nel contesto ambientale, gli impianti pubblicitari oggetto del presente regolamento si articolano nel seguente modo:

A) INSEGNE FRONTALI - PARALLELE AL PIANO DI FACCIATA DELL'EDIFICIO

- 1 Cassonetti luminosi
- 2 Cassonetti opachi con lettere luminose
- 3 Lettere singole luminose e non
- 4 Pannelli, targhe illuminati da sorgenti luminose esterne e non
- 5 Iscrizioni dipinte, bassorilievi, sculture, mosaici, fregi, graffiti, trompe l'oeil, murals
- 6 Vetrofanie e vetrografie
- 7 Filamenti al neon

B) INSEGNE A BANDIERA - PERPENDICOLARI AL PIANO DI FACCIATA DELL'EDIFICIO

- 1 Cassonetti luminosi
- 2 Cassonetti opachi con lettere luminose e non

- 3 Lettere singole luminose e non
- 4 Pannelli, targhe
- 5 Filamenti al neon

C) INSEGNE A TERRA, MONOFACCIALI, BIFACCIALI, ALTRO

- 1 Su monopalo
- 2 Su gambe
- 3 Monolite - Totem

D) IMPIANTI DI CARTELLONISTICA

- 1 Permanenti su preesistenza edilizia
- 2 Permanenti isolati
- 3 Cartelli e tabelloni
- 4 Indicatori di attività
- 5 Cartelli, tabelloni e paline
- 6 Locandine
- 7 Su cantiere o recinzione provvisoria

E) BANDIERE, STRISCIONI, TELI, GONFALONI, E STENDARDI MOBILI

F) VOLANTINI, OPUSCOLI E ALTRI SIMILI OGGETTI

Con riferimento alla LUMINOSITÀ esistono le seguenti situazioni, che verranno richiamate nelle disposizioni solo quando necessario al fine dell'inserimento formale:

- pubblicità non luminosa
- pubblicità luminosa che a sua volta può risultare:
 - a) illuminata in modo diretto (sorgente luminosa esterna)
 - b) riflesso (sorgente luminosa interna schermata)
 - c) indiretto (effetto luminoso in negativo)
 - d) a luminosità propria (fissa, mobile, intermittente)

Nell'allegato al Piano dell'Arredo Urbano, " Abaco delle Insegne e dei Supporti informativi", sono inseriti alcuni esempi dei predetti impianti pubblicitari.

Qualunque altro tipo di insegna o mezzo pubblicitario a carattere innovativo per tipo, forma, tecnica, luci, ecc., deve essere ricondotto per analogia di ingombro fisico dell'impianto alle tipologie sopra indicate, trattate normativamente negli articoli che seguono.

La luminosità propria o portata, fissa, in movimento e/o dissolvenza, se presente, deve essere contenuta a livelli tali da non creare disturbo. Sono vietate le luci a rapido movimento o intermittenti.

Art. 4 - CRITERI GENERALI DI INSERIMENTO

Tutti gli impianti pubblicitari devono essere sottoposti a periodici accertamenti sul loro stato di conservazione a cura degli interessati, e dagli stessi mantenuti sempre in perfetto ordine secondo le autorizzazioni; qualora venga accertato che lo stato di conservazione non sia più rispondente alle esigenze di estetica e/o di statica, l'Amministrazione Comunale potrà richiederne il ripristino assegnando un termine. Trascorso il termine stabilito, il Comune procederà alla rimozione coattiva addebitando agli interessati le relative spese.

Tutte le strutture delle insegne di esercizio alle quali viene tolta unilateralmente efficacia pubblicitaria (copertura dell'insegna o disattivazione del messaggio) devono essere rimosse entro 60 giorni se non verrà prodotta nuova dichiarazione. Devono essere sempre osservate le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente con particolare attenzione a non creare situazioni di potenziale pericolo alla circolazione pedonale e veicolare.

Gli impianti di esercizio devono risultare collocati in corrispondenza delle attività esercitate; eventuali eccezioni possono essere concesse se motivate da particolari situazioni all'interno di cortili o spazi analoghi, opportunamente documentate.

Gli impianti a carattere pubblicitario generale sono ammessi solo se la loro collocazione risulta opportuna e coerente con il contesto ambientale esistente.

Il titolare dell'autorizzazione (ditta proprietaria per impianti di esercizio o esecutrice per impianti a carattere pubblicitario generale) è responsabile del mezzo pubblicitario, dell'osservanza delle norme di sicurezza, della manutenzione nonché, in caso di cessazione dell'autorizzazione o di rimozione volontaria o coatta, del ripristino dello stato di fatto antecedente l'installazione.

Non è ammessa la conservazione di impianti pubblicitari a carattere generale inutilizzati per più di 60 giorni consecutivi.

In tutto il territorio comunale, non sono ammessi impianti pubblicitari di alcun tipo su monumenti, fontane, alberi, arbusti e siepi.

Sui fabbricati, non possono essere collocati impianti pubblicitari su balconi, colonne, su balastrate e inferriate decorate, su fregi, cornici o qualunque altro elemento architettonico atto a caratterizzarne l'immagine.

La luminosità propria o portata, fissa, in movimento e/o dissolvenza, se presente, deve essere contenuta a livelli tali da non creare disturbo; sono vietate le luci a rapido movimento o intermittenti.

In tutto il territorio comunale, in vie o aree riconosciute di particolare vocazione commerciale, sono possibili "progetti di via" o "progetti di area", anche in deroga alla presente normativa, purché tali progetti definiscano compiutamente tutti gli elementi pubblicitari, in coordinamento formale e ambientale con i luoghi interessati. Tali progetti dovranno essere concordati e

approvati dagli uffici competenti, nel rispetto della composizione della facciata e con attenzione alle scansioni delle masse, agli effetti di orizzontalità e/o verticalità ed ai materiali del paramento, possono essere ammesse, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, soluzioni di disegno libero purché tutta la facciata, o parte autonoma di essa, sia coinvolta in un'operazione di progettazione che determini le dimensioni e le tipologie dei manufatti.

Per il contenuto delle insegne devono essere evitate realizzazioni che presentino elenchi dettagliati, eccesso di informazioni, soluzioni precarie o disordinate.

CAPITOLO II - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Art. 5 - INSEGNE FRONTALI (A)

Sui fabbricati è sempre ammesso inserire insegne frontali di esercizio, scegliendone attentamente la tipologia e le caratteristiche in funzione della situazione ambientale preesistente. Non sono mai ammesse insegne sulle balaustre dei balconi dei fabbricati.

La possibilità di collocazione di insegne frontali a carattere generale è esplicitamente indicata negli articoli seguenti che, in coerenza con la classificazione di cui all'art. 3, determinano, in maniera analitica, i criteri per il possibile inserimento.

Nel caso di installazione di insegne frontali su fabbricati prospettanti suolo pubblico o di uso pubblico, deve sempre essere documentato che i manufatti preventivati non compromettono il transito pedonale e/o veicolare.

- 1) CASSONETTI LUMINOSI

Non sono ammessi nelle aree del Contesto Urbano della Città Storica (C.U.1) .

Negli altri Contesti sono ammessi con le caratteristiche previste per i cassonetti opachi con lettere luminose.

- 2) CASSONETTI OPACHI CON LETTERE LUMINOSE

Sui fabbricati , esclusivamente al piano terreno, è sempre ammesso inserire cassonetti opachi con lettere luminose con sporgenza massima cm 15 oltre il filo della facciata:

- nelle aperture con forma e dimensioni coerenti con le partiture dei serramenti;
- immediatamente sopra le forature, con larghezza ad esse uguale, salvo che in presenza di cornici ove la larghezza sarà determinata dal loro filo esterno, in assenza di decorazioni o elementi architettonici o nel caso in cui le stesse lo consentano;

- nei pieni murari, posti tra aperture, purchè siano ben integrate con lo spazio disponibile e con eventuali decorazioni o elementi architettonici esistenti, di forma libera con superficie massima di mq 0,50 per ogni unità imprenditoriale.

Fuori da Centro Storico sono altresì ammessi:

- per tutti gli edifici, al piano terra e con sporgenza massima di cm 15 oltre il filo della facciata, di forma, dimensione e posizione libera purchè commisurate con lo spazio disponibile e coerenti dal punto di vista formale;

- per gli edifici con destinazione d'uso non residenziale, con sporgenza massima di cm 15 oltre il filo della facciata, di forma, dimensione e posizione libera purchè commisurate con lo spazio disponibile e coerenti dal punto di vista formale;

- per gli edifici con destinazione d'uso non residenziale, sulle coperture di forma, dimensione e posizione libera purchè commisurate con lo spazio disponibile e coerenti dal punto di vista formale.

- 3) PANNELLI, TARGHE ILLUMINATI DA SORGENTI LUMINOSE ESTERNE E NON

PANNELLI, TARGHE non illuminati

Sui fabbricati, esclusivamente al piano terreno, è sempre ammesso inserire pannelli, targhe con sporgenza massima cm 5 oltre il filo della facciata:

- nelle aperture con forma e dimensioni coerenti con le partiture dei serramenti;

- immediatamente sopra le forature, con larghezza ad esse uguale, salvo che in presenza di cornici ove la larghezza sarà determinata dal loro filo esterno, in assenza di decorazioni o elementi architettonici o nel caso in cui le stesse lo consentano;

- nei pieni murari, posti tra aperture, purchè siano ben integrate con lo spazio disponibile e con eventuali decorazioni o elementi architettonici esistenti.

Nel caso in cui vengano installate più targhe professionali, le stesse dovranno essere, il più possibile, coordinate in un unico tipo.

Nell'allegato al Piano dell'Arredo Urbano, " Abaco delle Insegne e dei Supporti informativi", scheda 6 e 7, sono inseriti alcuni esempi dei predetti impianti pubblicitari con dimensionamento, in funzione del loro contesto di inserimento.

All'interno del Centro Storico, occorre utilizzare materiali pregiati, ponendo particolare attenzione al contesto esistente.

All'esterno del Centro Storico, sono altresì ammessi:

- per tutti gli edifici, al piano terra e con sporgenza massima di cm 5 oltre il filo della facciata, di forma, dimensione e posizione libera purchè commisurate con lo spazio disponibile e coerenti dal punto di vista formale;
- per gli edifici con destinazione d'uso non residenziale, con sporgenza massima di cm 5 oltre il filo della facciata, di forma, dimensione e posizione libera purchè commisurate con lo spazio disponibile e coerenti dal punto di vista formale;
- per gli edifici con destinazione d'uso non residenziale, sulle coperture di forma, dimensione e posizione libera purchè commisurate con lo spazio disponibile e coerenti dal punto di vista formale.

COLLOCAZIONE DI LAMPADE

Per tutti i tipi di edificio, sono ammessi impianti di illuminazione di tipo particolarmente studiato per garantire un arredo coerente anche ad impianto spento. Sono possibili le seguenti soluzioni:

- collocazione di lampade tipo "applique" senza braccio sul paramento murario, ad un'altezza minima di m 2,50 e sporgenza massima di cm 20.
- collocazione di lampade "a braccio" (faretti, lanterne, globi, ecc.) sul paramento murario, sopra le forature, ad un'altezza minima di m 2,80 in presenza di marciapiedi o aree pedonali e m 4,50 in mancanza degli stessi, con sporgenza massima di cm 50.

- collocazione di elementi illuminanti in sedi particolari (cornici, riseghe, alloggiamenti a parete, a soffitto o a pavimento ecc.) con apposito progetto per la valorizzazione di insegne e basamento.

- 4) LETTERE SINGOLE LUMINOSE E NON

LETTERE SINGOLE non luminose

Sono ammesse con le stesse caratteristiche e prescrizioni previste per i pannelli e le targhe.

LETTERE SINGOLE illuminate in modo diretto e a luce riflessa o schermata.

Sono ammesse con le caratteristiche previste per i pannelli e le targhe ad eccezione della sporgenza massima dal filo della facciata che non può essere superiore a cm 15. Gli elementi di elettrificazione (trasformatori, scatole, cavi, ...) devono essere occultati o sistemati con effetto ordinato e non casuale.

LETTERE SINGOLE a luce interna

Sono ammesse con le stesse caratteristiche e prescrizioni previste per i cassonetti luminosi.

- 5) ISCRIZIONI DIPINTE, BASSORILIEVI, SCULTURE, MOSAICI, FREGI, GRAFFITI, TROMPE L'OEIL, MURALES

Sono sempre ammesse, sia per attività di esercizio che per edifici pubblici, purché le soluzioni siano di elevata qualità formale e realizzate da maestranze specializzate.

Sono ammissibili sulle pareti cieche degli edifici di tutta la città forme di pubblicità contenuta in decorazioni a trompe-l'oeil e murales. Il progetto, di buona qualità formale e attento alla situazione ambientale, deve integrarsi in modo coordinato con la superficie disponibile della parete e contenere un messaggio pubblicitario inferiore al 10% della superficie decorata. Trattandosi di interventi che modificano la situazione edilizia, sono assoggettati anche alle relative

specifiche procedure. Tali progetti dovranno essere concordati e approvati dagli uffici competenti per mezzo di bozzetto preliminare da allegare insieme alla presentazione della domanda di autorizzazione.

Nell'allegato al Piano dell'Arredo Urbano, " Abaco delle Insegne e dei Supporti informativi", scheda 1, sono inseriti alcuni esempi dei predetti impianti pubblicitari.

- 6) VETROFANIE E VETROGRAFIE

Le vetrofanie sono inseribili sulle vetrate dei serramenti regolarmente autorizzati. Devono essere evitate realizzazioni che presentino elenchi dettagliati, eccesso di informazioni, soluzioni precarie o disordinate. Le vetrografie (smerigliatura, mussolatura, incisioni ad acido o a mola, pitture colorate o monocromatiche...), devono essere studiate e realizzate in coerenza con la tipologia del serramento e dell'edificio che le ospita.

- 7) FILAMENTI AL NEON

Non sono ammessi nelle aree del Contesto Urbano della Città Storica (C.U.1) . Nelle altre aree sono ammessi con le caratteristiche previste per i cassonetti opachi con lettere luminose a condizione che si armonizzino con il contesto preesistente.

Art. 6 - INSEGNE A BANDIERA (B)

Nel Centro Storico sono ammesse esclusivamente insegne a bandiera della tipologia indicata nell'allegato al Piano dell'Arredo Urbano, " Abaco delle Insegne e dei Supporti informativi", scheda 2, dove sono inseriti alcuni esempi di tali impianti pubblicitari. In ogni caso, deve essere rivolta particolare attenzione alla struttura di supporto, la quale deve avere disegno semplice e lineare. Possono essere inseriti elementi illuminanti purché preventivati contestualmente all'insegna e non casualmente aggiunti.

PARAMETRI FISICI

Le insegne a bandiera devono essere collocate ad altezza minima da terra pari a m 4,50, ad eccezione del caso in cui, la presenza di elementi architettonici sporgenti dalla facciata interessata (balconi, pensiline ecc.) dove sono ammesse altezze uguali a quelle di detti manufatti.

Le insegne a bandiera atte ad individuare servizi primari di pubblica utilità (ad esempio ospedali, trasporti, polizia, tabacchi, farmacie e similari, impianti di distribuzione carburante), possono derogare rispetto a tutto quanto disposto dal presente articolo, se realizzate secondo gli standard d'uso correnti, e saranno comunque da valutare caso per caso in riferimento alla situazione esistente.

Le insegne a bandiera su pali propri e posizionate su suolo privato sono ammesse purché coerenti dal punto di vista formale. Per la descrizione delle tipologie si fa riferimento a quelle elencate al precedente Art.5.

Nel Centro Storico (C.U.1) è ammessa la sagoma massima, supporti inclusi, di cm 55 x 90 (h) o di cm 65 x 75 (h) e comunque con una superficie massima dell'insegna pari a 0.50 mq.

Negli altri Contesti Urbani è ammessa la sagoma massima, supporti inclusi, di cm 70 x 110 (h) o di cm 60 x 130 (h) e comunque con una superficie massima dell'insegna pari a 0.80 mq. Nei casi in cui la proiezione orizzontale ricade interamente su suolo privato (con l'esclusione di eventuali marciapiedi ad uso pubblico), sia se installate su pali propri, sia se installate su edifici, sono ammesse, di forma e dimensione libera purché commisurate allo spazio disponibile ed alle visuali, coerenti dal punto di vista formale in funzione della situazione circostante.

INSERIMENTO NEL TESSUTO URBANO

Fatte salve le prescrizioni di cui ai precedenti punti per le insegne a bandiera sono ammissibili le seguenti tipologie:

1. Cassonetti luminosi;
2. Cassonetti opachi con lettere luminose;

3. Lettere singole luminose e non;
4. Pannelli, Targhe illuminati da sorgenti luminose e non;
5. Filamenti al neon

Art. 7 - INSEGNE NEL TERRENO (C)

Le insegne isolate nel terreno (su monopalo, gambe e a "totem") accuratamente progettate in funzione della situazione circostante, dello spazio utile disponibile e delle visuali, devono risultare rifinite in modo accurato su tutti i lati.

Nel Centro Storico è preferibile collocate su suolo pubblico, insegne multiple di indicazione di esercizio, finalizzate a segnalare la presenza delle attività imprenditoriali esistenti.

Tali manufatti dovranno essere oggetto di un apposite progetto nel rispetto del contesto esistente. Le dimensioni ed il posizionamento dovranno essere valutate in funzione dello spazio disponibile al fine di un corretto inserimento. Sono sempre ammesse insegne a monopalo, su gambe e "totem", di disegno e materiali particolarmente pregiati, per l'indicazione di edifici pubblici o privati o di sedi di attività di interesse generale per i cittadini.

Art. 8 - CARTELLONISTICA: CARTELLI E TABELLONI (D)

I cartelli e tabelloni pubblicitari di interesse generale che per le loro caratteristiche fisiche e formali non possono essere considerati insigne, costituiscono l'insieme degli impianti di "cartellonistica" che, con carattere di permanenza o saltuarietà, vengono collocati nel territorio cittadino.

Gli impianti di "cartellonistica" più diffusi vengono indicati di seguito, altre proposte tipologiche saranno verificate in dettaglio dagli uffici responsabili. Gli impianti, sia murali che isolati, possono essere dotati di luci interne o di elementi illuminanti, purché il sistema di illuminazione risulti integrato e coerente alla linea dell'impianto. Tutti gli impianti fissi devono essere contrassegnati con un numero d'ordine progressivo e logo, contenuto nella misura di cm 30 x 15, della ditta proprietaria o utilizzatrice.

- 1) PERMANENTI SU PREESISTENZA EDILIZIA

Fatto salvo quanto indicato per le insegne frontali (art.5) la collocazione di cartelli o tabelloni è ammessa nelle facciate prive di finestrate o di decori. In tal caso l'impianto di cartellonistica può essere collocato sino ad occultare una porzione di muratura inferiore al 10% del totale.

Impianti murali sono ammessi sui muri di cinta privi di fasce, cornici, lesene ecc... in analogia con le insegne frontali. La superficie massima coperta deve risultare inferiore al 10% di quella totale, mentre l'altezza del cartello o tabellone non può superare quella del manufatto edilizio. Per gli impianti murali sospesi la massima sporgenza è di 20 cm, compresi ancoraggi e zanche; per impianti accostati alla muratura, ma su supporti propri infissi su terreno di pertinenza, la massima sporgenza, tutto compreso, è 30 cm. Sulle coperture, in qualunque tipo di edificio compresi i bassi fabbricati, non possono essere collocati cartelli e tabelloni di nessun tipo.

In ogni caso non sono ammesse realizzazioni di tipo casuale, gigantografie e riproduzioni di prodotti venduti all'interno dell'esercizio commerciale.

Detti impianti, non sono ammissibili nel Centro Storico (C.U.1) e nel Contesto Urbano della Città a maglia regolare (C.U.2).

-2) PERMANENTI ISOLATI

Gli impianti isolati di cartellonistica possono essere collocati su sedimi pubblici o privati: non sono ammessi sui marciapiedi di larghezza inferiore a m 3,00, sulle banchine spartitraffico di larghezza inferiore a m 1,50. Sulle aiuole con tappeti erbosi possono essere collocati solamente se autorizzati dall'ufficio responsabile del Verde Pubblico.

La collocazione deve avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni del Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso; in particolare non sono ammessi lungo le autostrade e le tangenziali.

La proiezione a terra di ogni impianto isolato deve risultare distante non meno di m 3,00 dal limite della carreggiata. In presenza di spazi verdi ed alberature deve

essere garantita la salvaguardia dell'apparato radicale, con una distanza minima dal tronco di mt 3,00.

Detti impianti, non sono ammissibili nel Centro Storico (C.U.1) e nel Contesto Urbano della Città a maglia regolare (C.U.2).

-3) CARTELLI E TABELLONI

I cartelli e tabelloni non devono superare la superficie di mq 3,00; deve essere sempre osservato un arretramento minimo dal limite della carreggiata tale da non ostacolare la visibilità da parte degli utenti della strada e con distanza da altri impianti pubblicitari di almeno m 25,00.

I supporti di sostegno devono risultare in analogia con i supporti unificati per gli impianti di affissioni pubblicitarie della Città.

Non sono ammessi nel Centro Storico (C.U.1) e nel Contesto Urbano della Città a maglia regolare (C.U.2).

- 4) INDICATORI DI ATTIVITA'

Per individuare la presenza di raggruppamenti di attività private industriali, commerciali o di servizio possono essere usati cartelli indicatori di attività private con frecce direzionali.

La posizione di tali sistemi integrati di segnalazione ed indicazione, multipli e componibili, deve essere attentamente studiata in relazione alla segnaletica stradale, con una distanza di almeno mt 50 da ogni altra postazione analoga.

La progettazione di detti elementi deve rispondere alle indicazioni del Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso.

- 5) A CARATTERE TEMPORANEO O ECCEZIONALE CARTELLI, TABELLONI E PALINE

Per la pubblicizzazione di manifestazioni pubbliche o private di interesse generale, possono essere collocati in tutto il territorio comunale ad eccezione del Centro Storico, cartelli e tabelloni temporanei, realizzati con materiale adeguato, per un tempo massimo pari alla durata della manifestazione, oltrechè alla settimana precedente ed alle 24 ore successive, comunque per un tempo non superiore ai 30 giorni, nel rispetto della situazione ambientale e delle indicazioni del Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e di attuazione dello stesso.

Dovranno essere sempre rispettati i seguenti parametri:

- la distanza tra un manufatto e l'altro o da altri impianti pubblicitari dovrà essere almeno mt 20,00;
- la distanza dagli incroci e dalle rotatorie non può essere inferiore a mt 20,00;
- la proiezione a terra della loro massima sporgenza dovrà distare non meno di mt 0,50 dal limite della carreggiata;
- i manufatti non dovranno essere installati su segnali stradali o pali della pubblica illuminazione.

- 6) LOCANDINE

In tutto il territorio comunale, per i ristoranti e gli esercizi pubblici di somministrazione di cibi e bevande, è ammessa l'installazione su suolo pubblico di locandine, complete di sostegno mobile e con supporto in pannello opaco o bacheca, realizzati con materiale adeguato (legno o metallo verniciato di colore nero opaco); il sostegno dovrà essere realizzato nel rispetto della situazione ambientale e delle indicazioni del Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso.

- 7) SU CANTIERE O RECINZIONE PROVVISORIA

Su steccati, cantieri o recinzioni provvisorie (reti metalliche), cartelli e tabelloni temporanei possono essere collocati in modo ordinato, in proporzione al manufatto di sostegno; non devono lasciare spazi di discontinuità casuali o irregolari; le altezze e le quantità sono determinate dalle dimensioni del manufatto di supporto preesistente e dalla situazione ambientale.

Art. 9 - IMPIANTI SU ELEMENTI DI ARREDO URBANO

Non è ammesso collocare supporti per affissioni né cartelli pubblicitari su fioriere, orologi, cassoni e cestini per rifiuti, panchine, parapetti e balaustre stradali, pensiline, lampioni, ed altri manufatti assimilabili, salvo che in una linea progettuale appositamente studiata in origine, coerente all'immagine della Città.

Su iniziativa dell'Amministrazione Comunale possono essere stipulate con Enti, Aziende e Società, convenzioni speciali disciplinanti la cura del verde delle rotatorie esistenti all'interno del centro abitato del territorio comunale.

I convenzionati potranno installare nelle rotatorie un cartello recante un messaggio del tipo "il verde è curato da" avente le seguenti dimensioni massime:

- cm 40,00 x 30,00 e la base inferiore ad un'altezza da terra massima di cm 20,00.

E' altresì consentito l'abbellimento o la decorazione delle rotatorie con monumenti, creazioni dell'ingegno umano, opere d'arte e figurative; dette opere possono riportare targhette identificative a contenuto anche pubblicitario aventi le seguenti dimensioni massime:

- cm 40,00 x 30,00 e la base inferiore ad un'altezza da terra massima di cm 20.

Sui chioschi per giornali, fiori, bar, informazioni, sulle pensiline per l'attesa dei mezzi pubblici... non è ammesso alcun impianto per affissioni o di "cartellonistica" fatti salvo l'inserimento di insegne di esercizio.

Le tende dei negozi, da collocarsi nelle aperture delle facciate, possono essere interessate da scritte pubblicitarie di esercizio.

Art. 10 - BANDIERE, STRISCIONI, TELI, GONFALONI E STENDARDI MOBILI

Tali impianti pubblicitari, che risultano prevalentemente a carattere temporaneo, devono essere realizzati in robusto materiale tessile o analogo, opportunamente ancorati ai sostegni di supporto. Questi, da unificarsi mediante sistemi studiati appositamente per le singole situazioni, devono essere realizzati ed installati con cura. Non possono essere utilizzate, come supporto per gli ancoraggi, segnali stradali, pali della pubblica illuminazione o alberature.

Sono consentiti in occasione di manifestazioni a carattere temporaneo e possono restare nella stessa posizione da due settimane prima dell'inizio della manifestazione sino alle 24 ore successive al termine della stessa.

L'altezza da terra dello striscione, deve risultare in ogni suo punto, non inferiore a mt 5,10, posizionato simmetricamente rispetto alla mezzeria della via e perpendicolare al senso di marcia dei veicoli.

Esclusivamente in situazioni eccezionali per le attività, quali nuove aperture, cessazioni dal commercio, cambio di esercizio ecc., possono essere collocati in modo ordinato e di piatto, per un tempo massimo di 30 giorni, teli pubblicitari o similari, sulle porzioni di facciata relative all'attività interessata.

Le bandiere, gli stendardi ed i gonfaloni in materiale tessile o similare, sono altresì ammessi, per la pubblicità privata invece di altri tipi di insegne, con attenzione al sito, alle visuali ed alla viabilità.

Art. 11 - NORME TRANSITORIE

Le insegne esistenti, se autorizzate prima dell'approvazione del presente regolamento, dovranno essere regolarizzate alla scadenza dell'autorizzazione. Nel caso che la difformità dalle presenti norme non sia particolarmente rilevante, l'ufficio comunale responsabile, può proporre una proroga all'adeguamento, per un periodo non superiore a tre anni.

Gli impianti per cartellonistica dovranno essere regolarizzati alla scadenza dell'autorizzazione e comunque entro tre anni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

CAPITOLO III - ULTERIORI TIPOLOGIE DI MEZZI PUBBLICITARI

Art.12 - DISTRIBUZIONE DI VOLANTINI, OPUSCOLI ED ALTRI SIMILI OGGETTI

A tutela del Decoro Urbano, nelle strade, nelle piazze, nei giardini e nei parchi comunali e in generale, negli spazi pubblici o aperti al pubblico, sono vietati il lancio e la diffusione non regolata di volantini pubblicitari, opuscoli o altro materiale divulgativo.

Il volantinaggio deve essere preventivamente autorizzato dall'ufficio competente almeno 15 giorni prima della loro distribuzione.

L'interessato deve presentare domanda in marca da bollo con l'indicazione delle modalità di distribuzione dei volantini o altri simili materiali divulgativi, indicando:

- data di inizio della distribuzione e numero di giorni interessati
- numero di persone impiegate
- copia del volantino, opuscolo ecc..
- marca da bollo per il rilascio dell'autorizzazione
- ricevuta del versamento dei diritti di segreteria.

Gli opuscoli, i volantini ed altri simili materiali divulgativi sono distribuiti esclusivamente mediante:

- consegna individuale a mano alle persone;
- collocazione ordinata nelle apposite cassette postali site presso le abitazioni private, gli esercizi pubblici ecc.;
- prelevamento da appositi contenitori, la cui collocazione su eventuale suolo pubblico deve essere oggetto di autorizzazione.

La libera distribuzione di volantini è comunque ammessa, previa comunicazione all'Ufficio competente, per motivi di pubblico interesse, in circostanze eccezionali e straordinarie, da parte di Amministrazioni Pubbliche, di Enti pubblici o di soggetti gestori di servizi pubblici al fine di effettuare comunicazioni urgenti o particolari rivolte alla cittadinanza.

I soggetti che, nell'esercizio delle attività di distribuzione di materiale pubblicitario, violino le disposizioni di cui ai precedenti commi con azioni comportanti la diffusione indiscriminata di opuscoli, volantini ed altri simili materiali divulgativi, sono puniti con sanzione amministrativa pecuniaria ai sensi del Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso.

I soggetti committenti la distribuzione di materiale pubblicitario mediante consegna di volantini, opuscoli e simili materiali divulgativi, devono vigilare affinché tali strumenti siano diffusi nel rispetto di quanto previsto dalle precedenti disposizioni. Qualora siano rilevate azioni di promozione pubblicitaria con distribuzione non autorizzata e indiscriminata di volantini, opuscoli o di simili materiali divulgativi, i medesimi committenti, sono considerati responsabili in solido delle violazioni commesse ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 689 del 24.11.1981, per omessa vigilanza.

TITOLO II - TENDE DA SOLE

CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - AMBITO DI INTERVENTO

Per valorizzare i caratteri specifici e tutelare le risorse formali della città, è necessario regolamentare anche questo particolare tipo di installazione.

Infatti, tutti gli edifici, che per motivi di carattere storico, artistico o ambientale che costituiscono singolarmente o in quanto parti di complessi architettonici, concorrono al godimento della loro immagine e alla definizione di scorci e visuali prospettiche. Una corretta lettura degli esterni e delle testimonianze consegnateci dall'intero arco della storia, è indispensabile per comprendere i processi di trasformazione che hanno definito la forma della città attuale.

Si considerano di particolare interesse anche tutti gli edifici con valore ambientale o documentario, comprendendo in ciò quelli realizzati secondo regole edificatorie tradizionali dell'epoca che se pure non presentano particolare aulicità, monumentalità o prestigio, caratterizzano con equilibrio e dignità ampie porzioni della Città (sistemazioni dell'800 o dei primi anni del 900 sino agli anni '30-'40).

La collocazione, sugli edifici posti lungo le vie e spazi pubblici del territorio comunale di tende da sole è subordinata alla preventiva autorizzazione in conformità alle seguenti disposizioni a carattere tecnico ambientale elaborate al fine del riordino formale nel territorio. L'autorizzazione è precaria ed è revocabile in qualunque momento l'Amministrazione Comunale lo ritenga opportuno per il verificarsi di situazioni ritenute ostative. Le tipologie di tende da sole oggetto delle seguenti disposizioni sono elencate e classificate nel successivo art. 3.

Nel presente Regolamento vengono previste norme specifiche per i diversi Contesti Urbani (così come individuati nella cartografia allegata al Piano Urbanistico Generale Comunale).

Art. 2 - MODALITÀ TECNICHE DI PRESENTAZIONE

Prima di installare o modificare tende da sole gli interessati devono presentare domanda in bollo. La stessa può essere prodotta in forma cartacea o in via telematica mediante posta elettronica certificata (p.e.c.). Per i manufatti che dovranno essere installati su edifici sottoposti a vincoli la cui tutela non compete all'Amministrazione Comunale, dovrà essere preventivamente acquisito, a cura dell'interessato, l'autorizzazione e/o il parere scritto favorevole da parte dell'Ente competente che dovrà essere allegato alla predetta domanda. Per i manufatti che dovranno essere installati su edifici sottoposti a vincoli la cui tutela è subdelegata all'Amministrazione Comunale, l'interessato dovrà produrre istanza per l'acquisizione dell'opportuna autorizzazione.

Per le tende da sole da installare nel Contesto Urbano della Città Storica (C.U.1) verrà acquisito parere vincolante da parte della Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 49 della L.R. 56/77 e s. m. ed i..

La domanda dovrà comprendere la seguente documentazione:

- 1) riferimenti catastali dell'immobile presso il quale si intende installare il manufatto al fine di verificare l'esatta ubicazione dello stesso e la presenza di eventuali vincoli;
- 2) nulla osta del proprietario (in caso di condominio, dell'amministratore) dell'edificio interessato;
- 3) documentazione fotografica a colori della posizione richiesta. Le fotografie devono in ogni caso risultare tali da consentire una completa visione generale e di dettaglio della posizione e della facciata;
- 4) documentazione grafica costituita da n. 4 copie del disegno con l'indicazione delle quote, della posizione, degli eventuali caratteri grafici ecc. dei manufatti previsti e della facciata interessata, o adeguata porzione di essa; deve essere altresì indicata la larghezza del marciapiede (rialzato o a raso);
- 5) campione del tessuto;
- 6) marca da bollo per il rilascio dell'autorizzazione;
- 7) ricevuta del versamento dei diritti di segreteria.

Art. 3 - CLASSIFICAZIONE DELLE TENDE DA SOLE

Al fine di definire le modalità di collocazione sugli edifici e nel contesto ambientale, le tende da sole, oggetto del presente regolamento, si articolano nel seguente modo:

A1) Tende a cappottina a ribalta a semicupola o a profilo arrotondato

A2) Tende a cappottina a ribalta semicilindrica

B1) Tende a pantalera a rullo

B2) Tende a pantalera con telaio fisso

C1) Tende a sporgenza ridotta con telaio fisso

C2) Tende a sporgenza ridotta a telo frontale.

Nell'allegato al Piano dell'Arredo Urbano, " Abaco delle Insegne e dei Supporti informativi", scheda 8 e 9, sono inseriti alcuni esempi di tende da sole con dimensionamento, in funzione del loro contesto di inserimento.

Qualunque altro tipo di tenda a carattere innovativo per tipo, forma, tecnica, ecc., deve essere ricondotto per analogia di ingombro fisico alle tipologie sopra indicate, trattate normativamente negli articoli che seguono.

Eventuali deroghe, possono essere concesse per le tende da sole da installare in particolari ambiti (ad esempio nel Centro Storico) nel caso in cui, il rispetto a quanto prescritto nel presente Regolamento comprometta il contesto architettonico nel quale si inseriscono.

Art. 4 - CRITERI GENERALI DI INSERIMENTO

Tutte le tende devono essere sottoposte a periodici accertamenti sul loro stato di conservazione a cura degli interessati, e dagli stessi mantenuti, sempre in perfetto ordine secondo le autorizzazioni; qualora venga accertato che lo stato di conservazione non sia più rispondente alle esigenze di estetica e/o di statica, l'Amministrazione Comunale potrà richiederne il ripristino assegnando un termine.

Trascorso il termine stabilito, il Comune procederà alla rimozione coattiva addebitando agli interessati le relative spese.

Devono essere sempre osservate le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente con particolare attenzione a non creare situazioni di potenziale pericolo alla circolazione pedonale e veicolare. Il titolare dell'autorizzazione è responsabile dei manufatti installati, dell'osservanza delle norme di sicurezza, della manutenzione nonché, in caso di cessazione dell'autorizzazione o di rimozione volontaria o coatta, del ripristino dello "statu quo ante".

Sulle tende possono essere inserite scritte pubblicitarie di esercizio dell'attività commerciale o artigianale, (vedi "Regolamento impianti pubblicitari").

Nei fabbricati, non possono essere collocate tende su colonne, balastrate e inferriate decorate, fregi, cornici o qualunque altro elemento architettonico atto a caratterizzarne l'immagine.

In tutto il territorio comunale, in vie o aree di particolare vocazione commerciale, sono possibili "progetti di via" o "progetti di area", anche in deroga alla presente normativa, purché tali progetti definiscano compiutamente tutti gli elementi di copertura, in coordinamento formale e ambientale con i luoghi interessati. Tali progetti dovranno essere concordati e approvati dagli uffici competenti.

Indipendentemente dalle sporgenze e altezze stabilite negli articoli seguenti, gli uffici comunali competenti potranno imporre misure diverse in casi particolari connessi con le esigenze di sicurezza della viabilità.

CAPITOLO II - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Art. 5 - TENDE A CAPPOTTINA (A)

A1 Tende a cappottina a ribalta a semicupola o a profilo arrotondato.

a) Nei Contesti (C.U.2-C.U.3-C.U.4) sono ammesse solo in presenza di marciapiede, rialzato o a raso di larghezza non inferiore a mt 1,50 e nelle aree pedonali. Questo tipo di tenda è da collocarsi in corrispondenza delle singole aperture delle facciate, nel caso queste presentino un'arcata superiore.

La larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale all'apertura, nel caso in cui questa sia priva di cornice; in presenza di cornice intorno all'apertura, la larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale alla cornice stessa.

L'altezza della tenda non deve essere inferiore a mt 2,20, comprese le mantovane. La sporgenza massima è stabilita in mt 1,50 e comunque deve essere inferiore rispetto alla larghezza del marciapiede.

I tessuti dovranno essere di tela di cotone impermeabilizzata non lucida o plastificata, a tinta unita.

I colori dei tessuti devono essere scelti con attenzione, evitando colori troppo vivaci e comunque in considerazione del Contesto Urbano di inserimento, si dovranno in ogni caso armonizzare con i colori presenti sulle facciate del fabbricato.

b) Nelle rimanenti aree del territorio comunale, valgono le stesse norme del punto a); sono ammessi anche i tessuti lucidi o plastificati, a tinta unita o a strisce, con colori scelti liberamente. I colori previsti si dovranno in ogni caso armonizzare con i colori presenti sulle facciate del fabbricato.

A2 Tende a cappottina a ribalta semicilindrica

a) Nei Contesti (C.U.2-C.U.3-C.U.4) sono ammesse solo in presenza di marciapiede, rialzato o a raso di larghezza non inferiore a mt 1,50 e nelle aree pedonali.

Questo tipo di tenda è da collocarsi in corrispondenza delle singole aperture delle facciate nel caso queste presentino superiormente l'architrave orizzontale.

La larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale all'apertura, nel caso in cui questa sia priva di cornice; in presenza di cornice intorno all'apertura, la larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale alla cornice stessa.

L'altezza della tenda non deve essere inferiore a mt 2,20, comprese le mantovane. La sporgenza massima è stabilita in mt 1,50 e comunque deve essere inferiore rispetto alla larghezza del marciapiede.

E' ammessa anche la versione con telaio fisso (non ribaltabile); in tale caso l'altezza minima deve essere non inferiore a mt 2,50.

I tessuti dovranno essere di tela di cotone impermeabilizzata non lucida o plastificata, a tinta unita.

I colori dei tessuti devono essere scelti con attenzione, evitando colori troppo vivaci e comunque in considerazione del Contesto Urbano di inserimento, si dovranno in ogni caso armonizzare con i colori presenti sulle facciate del fabbricato.

b) Nelle rimanenti aree del territorio comunale, valgono le stesse norme del punto a), inoltre sono ammessi anche i tessuti lucidi o plastificati, a tinta unita o a strisce, con colori scelti liberamente. I colori previsti si dovranno in ogni caso armonizzare con i colori presenti sulle facciate del fabbricato.

Art. 6 - TENDE A PANTALERA (B)**B1 - B2 Tende a pantalera a rullo e con telaio fisso**

a) Nei Contesti (C.U.2-C.U.3-C.U.4) sono ammesse solo in presenza di marciapiede, rialzato o a raso di larghezza non inferiore a mt 1,50 e nelle aree pedonali. Questo tipo di tenda è da collocarsi in corrispondenza delle singole aperture delle facciate, nel caso queste presentino superiormente l'architrave orizzontale.

La larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale all'apertura, nel caso in cui questa sia priva di cornice; in presenza di cornice intorno all'apertura, la larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale alla cornice stessa.

L'altezza della tenda non deve essere inferiore a mt 2,20, comprese le mantovane. La sporgenza massima è stabilita in mt 1,50 e comunque deve essere inferiore rispetto alla larghezza del marciapiede.

I tessuti dovranno essere di tela di cotone impermeabilizzata non lucida o plastificata, a tinta unita. I colori dei tessuti devono essere scelti con attenzione, evitando colori troppo vivaci e comunque in considerazione del Contesto Urbano di inserimento, si dovranno in ogni caso armonizzare con i colori presenti sulle facciate del fabbricato.

b) Nelle rimanenti aree del territorio comunale, valgono le stesse norme del punto a). Sono ammessi anche i tessuti lucidi o plastificati, a tinta unita o a strisce, con colori scelti liberamente. I colori previsti si dovranno in ogni caso armonizzare con i colori presenti sulle facciate del fabbricato.

Art. 7 - TENDE A SPORGENZA RIDOTTA (C)**C1 - C2 Tende a sporgenza ridotta con telaio fisso e a telo frontale**

a) Nei Contesti (C.U.1-C.U.2) sono ammesse anche in vie prive di marciapiede. Questo tipo di tenda è da collocarsi in corrispondenza delle singole aperture delle

facciate, sia che queste presentino superiormente l'architrave orizzontale o l'arcata. La larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale all'apertura, nel caso in cui questa sia priva di cornice; in presenza di cornice intorno all'apertura, la larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale alla cornice stessa.

L'altezza della tenda non deve essere inferiore a mt 2,10, comprese le mantovane. La sporgenza massima è stabilita in mt 0,5, per le vie prive di marciapiede, mentre è consentita una sporgenza massima di mt 1,2 in presenza di marciapiede, rialzato o a raso di larghezza non inferiore a mt 1,20 e nelle aree pedonali.

I tessuti dovranno essere di tela di cotone impermeabilizzata non lucida o plastificata, a tinta unita.

I colori dei tessuti devono essere scelti con attenzione, evitando colori troppo vivaci e comunque in considerazione del Contesto Urbano di inserimento, si dovranno in ogni caso armonizzare con i colori presenti sulle facciate del fabbricato.

b) Nelle rimanenti aree del territorio comunale, valgono le stesse norme del punto a), inoltre sono ammessi anche i tessuti lucidi o plastificati, a tinta unita o a strisce, con colori scelti liberamente. I colori previsti si dovranno in ogni caso armonizzare con i colori presenti sulle facciate del fabbricato.

Art. 8 - NORME TRANSITORIE

Le tende esistenti, se autorizzate prima dell'approvazione del presente regolamento, dovranno essere regolarizzate con le presenti norme al momento della scadenza dell'Autorizzazione. Nel caso che la difformità dalle presenti norme non sia particolarmente rilevante, l'ufficio comunale responsabile può proporre una proroga all'adeguamento, per un periodo non superiore a tre anni.

TITOLO III - REGOLAMENTO DEHORS

CAPITOLO I - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Art. 1 - DEFINIZIONE DI DEHORS

1. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, per dehors si intende uno spazio pubblico attrezzato (o privato gravato da servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici) esterno all'esercizio commerciale o ad una struttura ricettiva. E' cioè l'insieme degli elementi rimovibili che delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto, annesso ad un locale di pubblico esercizio o annesso ad un laboratorio artigianale di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto.

2. Il periodo di installazione può essere stagionale o permanente:

- Dehors stagionale: l'insieme degli elementi mobili, smontabili o facilmente rimovibili posti temporaneamente, per il periodo stabilito al successivo art. 3, in modo funzionale ed armonico su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio con somministrazione di alimenti e bevande o di una struttura ricettiva.

- Dehors permanente: l'insieme degli elementi posti in modo funzionale ed armonico sul suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, che delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio con somministrazione di alimenti e bevande o di una struttura ricettiva, costituente "pertinenza" dello stesso esercizio, mantenuto per un periodo non superiore a quattro anni decorrenti dalla data di rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico, rinnovabili di altri quattro.

3. Ai fini del presente regolamento si intende con il termine "suolo pubblico" le aree e i relativi spazi appartenenti al demanio comunale o al patrimonio indisponibile del Comune, nonché, a titolo di equiparazione, le aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi di legge, una servitù di uso pubblico.

Art. 2 - FINALITÀ

1. L'occupazione del suolo pubblico, privato gravato da servitù di uso pubblico o privato mediante dehors è disciplinata dal presente regolamento, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino elaborati dalla Città.

2. Il presente regolamento determina i criteri per l'inserimento ambientale dei dehors, le caratteristiche delle strutture ammesse in relazione alla zona urbana dell'inserimento e le procedure per il conseguimento della specifica autorizzazione.

3. Il presente regolamento non fissa i criteri per la collocazione di soli tavolini (massimo 2) e rispettive sedie (massimo 4 per tavolino) a ridosso del pubblico esercizio di somministrazione, senza la delimitazione di fioriere, in quanto non è da considerarsi una forma di dehors. In tale caso dovrà essere comunque richiesta l'autorizzazione per l'utilizzo del suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico.

CATIPOLO II - DEHORS STAGIONALE

Art. 3 - AUTORIZZAZIONE (MODALITÀ PER LE RICHIESTE)

1. Il titolare di un esercizio pubblico con somministrazione di alimenti e bevande o di una struttura ricettiva che intenda collocare un dehors su suolo pubblico, privato gravato da servitù di uso pubblico o privato, con o senza elementi di copertura, dovrà ottenere la preventiva autorizzazione.

2. E' consentita l'occupazione di spazi limitrofi all'esercizio pubblico entro il limite complessivo del 30% in più rispetto alla superficie utile del locale autorizzato alla somministrazione di alimenti e bevande, tale percentuale può essere elevata al 50% negli spazi pedonali aperti.

3. Al fine dell'ottenimento della autorizzazione di cui al comma precedente, il titolare dell'esercizio pubblico con somministrazione di alimenti e bevande o di una struttura ricettiva dovrà presentare almeno trenta giorni prima di quello previsto per la installazione del dehors, formale istanza in bollo di concessione di suolo pubblico per la posa di dehors (nel caso in cui ricorrano i presupposti) e di autorizzazione in bollo (in caso di suolo privato) corredata dalla seguente documentazione a firma di tecnico abilitato alla professione:

a) progetto in due copie, di norma in scala 1:50, nel quale, con le caratteristiche della struttura, siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, (nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il dehors viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, e/o di passaggi pedonali). Dovranno prodursi planimetria dell'area, piante, prospetti e sezioni dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici, ecc...

b) relazione tecnica;

c) campione del tessuto della eventuale copertura;

d) fotografie a colori del luogo dove il dehors dovrà essere inserito;

e) nulla osta del proprietario, o dell'amministratore dell'immobile, qualora la struttura venga posta a contatto dell'edificio o su area privata;

f) attestazione comprovante il versamento dei diritti di segreteria;

g) dichiarazione che gli eventuali impianti saranno realizzati ai sensi delle normative vigenti;

h) n. 1 marca da bollo.

Nel caso di occupazione di suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico:

i) attestazione comprovante il versamento della COSAP (Canone per l'Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche).

l) attestazione comprovante il versamento del deposito cauzionale o polizza assicurativa o bancaria a copertura di eventuali danni causati al suolo pubblico a seguito dell'occupazione.

L'allestimento di dehors stagionali non ha natura edilizia e, pertanto, è assoggettata a sola autorizzazione amministrativa. Nelle zone a vincolo e nel Centro Storico, dovrà essere preventivamente acquisito il parere della Commissione Locale del Paesaggio.

Oltre alla documentazione sopra indicata, per la realizzazione di nuovo dehors stagionale o per l'ampliamento del dehors già autorizzato l'esercente l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, già in attività, dovrà presentare apposita segnalazione di ampliamento della superficie di somministrazione di alimenti e bevande. Nel caso di dehors annesso a nuova attività di somministrazione di alimenti e bevande è prevista invece la presentazione di istanza per nuova autorizzazione.

4. L'autorizzazione è precaria, temporanea e stagionale e può essere concessa di norma per un periodo massimo di 180 giorni per anno solare, dal rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.

5. Il dehors autorizzato dovrà, a cura e spese del titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione, essere temporaneamente rimosso qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico con opere di

manutenzione, o per motivi di manifestazioni pubbliche che richiedano l'uso dello spazio occupato.

6. In occasione di rinnovo, ove il dehors sia quello già autorizzato precedentemente, la dichiarazione, in calce all'istanza, del titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato, esimerà il titolare stesso dal produrre la documentazione elencata nel secondo comma.

7. Allo scadere del termine dell'autorizzazione ogni singolo elemento del dehors dovrà essere rimosso.

8. L'utilizzo del dehors potrà essere temporaneamente sospeso qualora si verificano segnalazioni di disturbo con superamento del valore acustico.

Art. 4 - CRITERI DI COLLOCAZIONE

Il dehors non deve interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali.

In particolare modo andranno osservati i seguenti criteri:

1. in prossimità di incrocio il dehors non dovrà essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli;

2. non è consentito installare dehors, o parti di esso, su sede stradale soggetta a divieto di sosta, salvo verifica di compatibilità dello stesso da parte degli uffici competenti;

3. l'area occupata dal dehors non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici;

4. la distanza dai passi carrai non deve essere inferiore a metri 1,50.

5. nell'installazione dei dehors dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali che di norma deve essere di metri due. Può fare eccezione il caso in cui il dehors è a filo marciapiede ed il marciapiede stesso è inferiore a metri due,

purché venga lasciato uno spazio pedonale almeno pari alla larghezza del marciapiede;

6. qualora il dehors occupi parte di corsia destinata alla circolazione dovrà essere prevista adeguata segnalazione, inoltre qualora l'installazione del dehors occulti la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio dovrà provvedere a sue spese al ricollocamento della segnaletica di preavviso occultata, sentito il competente Servizio Tecnico.

7. la collocazione dei dehors deve realizzarsi davanti all'esercizio pubblico, o in casi particolari, ove questo non sia possibile, in spazi limitrofi o comunque di pertinenza dell'esercizio stesso. E' consentita altresì l'occupazione di spazi adiacenti ed antistanti attività economiche di altro operatore previo nulla-osta del proprietario dell'immobile interessato e di chi gestisce l'attività.

8. il dehors posizionato in corrispondenza dell'area di mercato cittadino dovrà essere temporaneamente rimosso secondo gli orari indicati dall'Amministrazione Comunale.

9. le strutture ed i manufatti dei dehors devono essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici. Qualunque danno od incidente a persone e cose sarà a totale carico del titolare dell'autorizzazione, restando esonerato il Comune da ogni responsabilità sia civile che penale.

10. Per l'utilizzo del dehors occorrerà osservare l'orario di apertura dell'esercizio cui è annesso.

11. E' possibile installare dehors in aree idonee alla sosta anche se prive di regolamentazione definita da stalli.

12. I tavoli e le sedie, debbono essere collocati esclusivamente di fronte al pubblico esercizio senza invadere spazi lungo i lati di ingresso dei negozi o dei pubblici esercizi. Eventuali frigoriferi per la distribuzione dei gelati e qualsiasi altra attrezzatura devono essere contenuti all'interno dello spazio dell'esercizio commerciale, non possono essere collocate negli spazi esterni, per non rovinare l'aspetto estetico-architettonico dell'ambiente.

Art. 5 - CRITERI DI REALIZZAZIONE

1. L'area del dehors deve essere delimitata da vasi e/o fioriere ravvicinati, contenenti piante sempreverdi tenuti a regola d'arte. Potrà essere consentita, nella porzione di area autorizzata, la realizzazione di un pavimento rialzato con doghe di legno fino all'altezza del marciapiede, purché risulti semplicemente appoggiato, in modo da non danneggiare la superficie della via.
2. Eventuali danni alle pavimentazioni saranno ripristinati a cura dell'Amministrazione Comunale e addebitati al titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione.
3. Non dovranno mai essere realizzate chiusure frontali o laterali, in qualsiasi modo (tende a rullo o estensibili, fogli o pannelli in materiale plastico seppur trasparente, ecc.).
4. Per le coperture dei dehors devono essere usati tessuti in sintonia con l'aspetto cromatico degli edifici prospicienti, impermeabilizzati e resistenti, comunque opachi.
5. Eventuali iscrizioni pubblicitarie devono essere oggetto di apposita autorizzazione nella sede opportuna.
6. Per l'installazione di dehors all'interno del Centro Storico, così come nelle zone a vincolo paesaggistico, dovrà essere acquisito preventivamente parere vincolante da parte della Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 91 della L.R. 7 ottobre 2009.
7. L'area del dehors dovrà altresì prevedere i seguenti elementi di arredo:
 - Tavoli e sedie: Nei Contesti (C.U.1 e C.U.2), dovranno essere di materiale tipo in ferro battuto verniciato nero o legno e vimini con disegno pregevole, negli altri Contesti è consentito anche l'utilizzo del tipo metallico color alluminio-acciaio. E' vietato l'uso di arredo plastico. Tavoli e sedie dovranno essere coordinati fra di loro, nei materiali, nei colori e nello stile, dovranno avere forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile e nella scelta dei colori e dei materiali dovrà essere ricercata un'armonia cromatica con le eventuali coperture ed il contesto ambientale di riferimento.

- Impianto di illuminazione: L'impianto elettrico ed i relativi collegamenti dovranno essere realizzati in conformità alle norme vigenti in materia.

Le luci di illuminazione non dovranno arrecare danno ai conducenti di autoveicoli, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dell'inquinamento luminoso oltre che essere in armonia cromatica e stilistica con gli elementi d'arredo.

- Cestini e Fioriere: E' ammessa la collocazione di tali oggetti purché in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.

Di norma per il riscaldamento del dehors dovrà essere preferibilmente sfruttato l'apporto termico gratuito derivante dall'esposizione solare. L'utilizzo degli impianti di riscaldamento dei dehors stagionali è ammesso nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 6 - TIPOLOGIE DI COPERTURE E RELATIVI CRITERI PER L'INSERIMENTO AMBIENTALE

A. OMBRELLONI

Di forma quadrata o rettangolare disposti singolarmente o in serie. La tipologia più adatta è quella caratterizzata da una struttura in legno naturale con telo chiaro in cotone impermeabilizzato, in particolare per le piazze storiche e per tutti gli ambiti di pregio.

B. TENDE A PANTALERA

Costituite da uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati alla facciata, privi di punti d'appoggio al suolo. E' necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture con un abbassamento del telo non inferiore a mt. 2,00 dal piano di calpestio. Per la versatilità e per la leggerezza della tipologia ne è consentito un uso generalizzato su tutto il territorio urbano.

C. CAPANNO

Costituito da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo. E' necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture e non è consentita la realizzazione di teli verticali che possano essere abbassati al di sotto di m. 2,00 dal piano di calpestio.

D. DOPPIA FALDA

Si presenta con due soluzioni:

- 1) Con struttura centrale in modo da costituire una sorta di doppia pantalera;
- 2) Con montanti perimetrali e, in genere, chiusure sui timpani dei due lati minori.

La prima soluzione presenta ampie possibilità di inserimento se realizzata come elemento singolo con linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario. La seconda soluzione, comporta un maggior impatto sull'ambiente, richiede attenzione e, in genere, spazi di inserimento più ampi. In tutti i casi non è consentita la installazione di teli verticali che possano essere abbassati al di sotto di m. 2,00 dal piano di calpestio.

E. DOPPIA CAPPOTTINA

Si presenta con due soluzioni:

- 1) Con struttura centrale e volta di forma semicilindrica aperta o chiusa in testata.
- 2) Con montanti perimetrali e volta semicilindrica aperta in testata (tunnel).

Ambedue le tipologie presentano discrete possibilità di inserimento se realizzate come elemento singolo con linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario. Non sono ammissibili realizzazioni con linea di colmo perpendicolare alla facciata degli edifici o all'asse viario. Della prima soluzione è ammesso un uso ragionato in tutto il territorio urbano. La seconda soluzione, che

può comportare dimensioni maggiori e quindi maggior impatto sull'ambiente, richiede generalmente spazi di inserimento più ampi. In tutti i casi non è consentita la installazione di teli verticali che possano essere abbassati al di sotto di m. 2,00 dal piano di calpestio.

F. PADIGLIONE

Si presenta, di massima, con due soluzioni:

- 1) A piccoli moduli ripetuti (max m. 2,50x2,50) di pianta quadrata, con struttura metallica e/o lignea e copertura a piramide;
- 2) A pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetrali e copertura nervata e/o tesa.

Della prima soluzione è ammesso l'uso in tutto il territorio urbano. La seconda soluzione, comportando un maggior impatto sull'ambiente, richiede generalmente ampi spazi di inserimento. Può essere coerente in ampi contesti di recente realizzazione ove possono essere accettabili anche sequenze di elementi modulari accostati. In tutti i casi non è consentita la installazione di teli verticali che possano essere abbassati al di sotto di m. 2,00 dal piano di calpestio.

G. CHIOSCO O GAZEBO

Soluzioni a chiosco o gazebo, con struttura metallica e/o lignea sono idonee soprattutto per parchi, giardini e piazze di recente realizzazione mentre nelle zone di interesse storico e/o ambientale tali soluzioni, se di particolare qualità progettuale, possono essere autorizzate per motivi eccezionali e comunque sempre in osservanza delle prescrizioni indicate nel "Regolamento chioschi per il commercio e per la somministrazione di alimenti e bevande".

H. STRUTTURE INNOVATIVE

Non sono escluse altre strutture diverse dalle precedenti e appositamente progettate, a elemento singolo o per aggregazione di moduli base in funzione

dell'ambiente urbano di inserimento, anche con coperture in materiali differenti e con eventuali chiusure in cristallo trasparente, purché l'inserimento nel contesto sia corretto, per quanto attiene forme, volume, colori e materiali.

Art. 7 - AMBITI DI INSERIMENTO NEL TERRITORIO

Al fine di consentire una corretta occupazione dei sedimi con le tipologie indicate nel precedente art. 6 sono individuati i seguenti ambiti di inserimento:

a) **Contesto Urbano della Città Storico (C.U.1):** Sono sempre ammesse soluzioni prive di copertura. La possibilità di riparo può essere realizzata esclusivamente con ombrelloni a struttura lignea con copertura in tela naturale di colore chiaro (gradazioni del bianco), con tessuto mai lucido, in tinta unita.

b) **Contesto Urbano della Città a Maglia Regolare (C.U.2):** I dehors sono ammessi laddove esista lo spazio fisico sufficiente, ovvero in corrispondenza di aree di sosta o nelle "Piazzette". La possibilità di riparo può essere realizzata con ombrelloni o da tende a pantalera o capanno; il tessuto non dovrà essere lucido, dovrà essere in tinta unita, con cromie scelte in sintonia con l'aspetto degli edifici prospicienti.

c) **Contesto Urbano Consolidato della Città Contemporanea (C.U.3):** Sono ammesse soluzioni prive di copertura, quelle protette da ombrelloni a struttura lignea, da tende a pantalera o capanno, ed a padiglione e strutture innovative; il tessuto non dovrà essere lucido, dovrà essere in tinta unita e comunque in sintonia con l'aspetto degli edifici prospicienti.

d) **Contesto Urbano Periferico in via di Formazione (C.U.4):** Sono ammesse soluzioni prive di copertura e quelle protette da ombrelloni, da tende a pantalera, a doppia falda a montante centrale e a padiglione e strutture innovative: il tessuto non dovrà essere lucido, dovrà essere in tinta unita e comunque in sintonia con l'aspetto degli edifici prospicienti.

e) **Contesto Urbano di Nuova Formazione (C.U.5):** Sono ammesse tutte le tipologie elencate all'art. 6: il tessuto non dovrà essere lucido, dovrà essere in tinta unita e comunque in sintonia con l'aspetto degli edifici prospicienti.

CAPITOLO III - DEHORS PERMANENTE

Art. 8 - AUTORIZZAZIONE (MODALITÀ PER LE RICHIESTE)

1. Il titolare di un esercizio pubblico con somministrazione di alimenti e bevande o di una struttura ricettiva che intenda collocare un dehors permanente su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, dovrà ottenere la preventiva autorizzazione.

2. Al fine dell'ottenimento della autorizzazione, il titolare dell'esercizio pubblico con somministrazione di alimenti e bevande o di una struttura ricettiva dovrà presentare almeno sessanta giorni prima di quello previsto per la installazione del dehors, formale istanza di concessione di suolo pubblico in bollo (nel caso in cui ricorrano i presupposti) e istanza di Permesso a Costruire in bollo corredata dalla seguente documentazione a firma di tecnico abilitato alla professione:

a) Progetto in due copie, di norma in scala 1:50, nel quale, con le caratteristiche della struttura, siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il dehors viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, e/o di passaggi pedonali. Dovranno prodursi planimetria dell'area, piante, prospetti e sezioni dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici, ecc...

b) relazione tecnica;

c) fotografie a colori del luogo dove il dehors dovrà essere inserito;

d) nulla osta del proprietario, o dell'amministratore dell'immobile, qualora la struttura venga posta a contatto dell'edificio;

e) apposita segnalazione di ampliamento della superficie di somministrazione di alimenti e bevande o istanza di autorizzazione, nel caso di dehors richiesti contestualmente all'avvio di nuova attività di somministrazione di alimenti e bevande;

- f) Attestazione comprovante il versamento del contributo di costruzione;
- g) Attestazione comprovante il versamento dei diritti di segreteria;
- h) Dichiarazione che gli eventuali impianti saranno realizzati ai sensi della normativa vigente in materia;
- i) N. 1 marca da bollo.

Nel caso di occupazione di suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico:

l) Attestazione comprovante il versamento della COSAP (nel caso di rateizzo attestazione comprovante il versamento della prima rata).

m) Attestazione comprovante il versamento del deposito cauzionale o polizza assicurativa o bancaria a copertura di eventuali danni causati al suolo pubblico a seguito dell'occupazione.

3. Le superfici a dehors non incidono sui parametri edilizi ed urbanistici del PUG ma devono rispettare le distanze dai confini su terreno privato (salvo accordo scritto di deroga) e sono da assoggettare al contributo di costruzione.

4. Il permesso di costruire è rilasciato a titolo temporaneo, pertanto revocabile in qualunque momento per motivate esigenze di pubblico interesse nonché allo scadere della concessione del suolo pubblico.

5. Il titolare di un esercizio pubblico con somministrazione di alimenti e bevande o di una struttura ricettiva, che intende installare un dehor permanente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, dovrà preventivamente acquisire il parere della Commissione Locale del Paesaggio.

6. Le occupazioni con dehors permanenti su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico sono soggette a preventiva acquisizione di concessione di occupazione di suolo pubblico rilasciata dal Comando di Polizia Municipale. La stessa è rilasciata per un periodo non superiore a quattro anni, decorrenti dalla data di rilascio della concessione e può essere rinnovata di altri quattro anni, previa presentazione di apposita istanza.

7. Decorsi i termini di cui al comma precedente se l'esercente intende proseguire nell'utilizzo del dehor permanente deve provvedere a rinnovare l'autorizzazione;

qualora l'esercente non abbia interesse a proseguire nell'utilizzo del dehor permanente lo stesso dovrà essere immediatamente rimosso.

8. Il Dehor autorizzato dovrà, a cura e spese del titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione, essere temporaneamente rimosso qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico con opere di manutenzione, o per motivi di manifestazioni pubbliche che richiedano l'uso dello spazio occupato.

9. L'utilizzo del Dehor potrà essere temporaneamente sospeso qualora si verifichino segnalazioni di disturbo con superamento del valore acustico.

Art. 9 - CRITERI DI COLLOCAZIONE

Il Dehors non deve interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali. In particolare modo andranno osservati i seguenti criteri:

1. In prossimità di incrocio il Dehors non dovrà essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli;
2. Non è consentito installare Dehors, o parti di esso, su sede stradale soggetta a divieto di sosta, salvo verifica di compatibilità dello stesso da parte degli uffici competenti;
3. L'area occupata dal Dehor non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici;
4. Il Dehors non potrà essere posizionato in corrispondenza dell'area di mercato cittadino salvo verifica di compatibilità dello stesso da parte degli uffici competenti o salvo impegno del titolare dell'esercizio a rimuovere le strutture in occasione del mercato cittadino;
5. Nell'installazione dei Dehors dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali che di norma deve essere di metri due. Può fare eccezione il caso in cui il dehors è a filo marciapiede ed il marciapiede stesso è inferiore a metri due, purché venga lasciato uno spazio pedonale almeno pari alla larghezza del marciapiede;

6. Qualora il dehors occupi parte di corsia destinata alla circolazione dovrà essere prevista adeguata segnalazione.

7. La collocazione dei Dehors deve realizzarsi davanti all'esercizio pubblico, o in casi particolari, ove questo non sia possibile, in spazi limitrofi o comunque di pertinenza dell'esercizio stesso.

8. E' consentita altresì l'occupazione di spazi adiacenti ed antistanti attività economiche di altro operatore previo nulla-osta dello stesso e del proprietario dell'immobile. Nel caso di più richieste del medesimo spazio sarà data precedenza alla domanda del titolare dell'esercizio antistante, o in assenza a quella protocollata per prima.

9. Le strutture ed i manufatti dei Dehors devono essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici.

Qualunque danno o incidente a persone e cose sarà a totale carico del titolare dell'autorizzazione, restando esonerato il Comune da ogni responsabilità sia civile che penale.

10. Il Dehor non deve essere adibito ad uso improprio; l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto della normativa vigente.

11. Per l'utilizzo del Dehor occorrerà osservare l'orario di apertura dell'esercizio cui è annesso.

12. E' possibile installare Dehors in aree idonee alla sosta anche se prive di regolamentazione definita da stalli.

Art. 10 - CRITERI DI REALIZZAZIONE

1. Gli elementi di arredo e di composizione dei Dehors sono di seguito indicati:

a) Tavoli, sedie, poltroncine e panche: dovranno essere coordinati fra di loro, nei materiali, nei colori e nello stile. In particolare nel Centro storico (C.U.1) tavoli e sedie dovranno avere forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile e nella scelta dei colori e dei materiali dovrà essere ricercata un'armonia cromatica con le eventuali coperture le quali saranno di colore chiaro (gradazioni del bianco), e comunque in sintonia con il contesto ambientale esistente.

b) elementi di delimitazione e protezione laterale/frontale;

c) pedane;

d) elementi di copertura e riparo;

e) impianto di illuminazione: L'impianto elettrico ed i relativi collegamenti dovranno essere realizzati in conformità alle norme vigenti in materia.

Le luci di illuminazione non dovranno arrecare danno ai conducenti di autoveicoli, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dell'inquinamento luminoso oltre che essere in armonia cromatica e stilistica con gli elementi d'arredo.

f) cestini per i rifiuti e fioriere: la loro collocazione è ammessa sempre in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo secondo le tipologie indicate nel manuale dell'arredo urbano.

2. I dehors permanenti possono essere realizzati con strutture analoghe a quelle dei dehors stagionali con possibilità di delimitazioni laterali e/o frontali esclusivamente con pannelli di materiale trasparente ed antiurto, sempre nel rispetto ed uniformità del Contesto nel quale viene installato.

3. Per il riscaldamento del dehors permanente dovrà essere preferibilmente sfruttato l'apporto termico gratuito derivante dall'esposizione solare. L'utilizzo degli impianti di riscaldamento è comunque ammesso nel rispetto della normativa vigente in materia.

Gli impianti di riscaldamento o condizionamento dovranno essere realizzati in conformità alle norme vigenti in materia.

4. Eventuali danni alle pavimentazioni saranno ripristinati a cura dell'Amministrazione Comunale e addebitati al titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione.

5. Eventuali iscrizioni pubblicitarie devono essere oggetto di apposita autorizzazione nella sede opportuna.

6. In presenza di specifici vincoli di legge è sempre necessario ottenere il nulla osta degli enti interessati.

7. Gli elementi d'arredo dovranno essere contenuti all'interno dell'area del dehors e le eventuali strutture metalliche dovranno essere trattate con vernici tali da garantirne la durabilità nel tempo.

8. E' possibile installare dehors in aree idonee alla sosta anche se prive di regolamentazione definita da stalli.

Art. 11- TIPOLOGIE DI COPERTURE E RELATIVI CRITERI PER L'INSERIMENTO AMBIENTALE

I dehors permanenti dovranno essere realizzati nel rispetto delle tipologie di cui al precedente art. 6 e con possibilità di delimitazioni laterali e/o frontali come meglio descritto al precedente art. 10.

Art. 12 - AMBITI DI INSERIMENTO NEL TERRITORIO

Al fine di consentire una corretta occupazione dei sedimi con le tipologie indicate nei precedente art.11 si rimanda alle disposizioni di cui al precedente art. 7 per il corretto inserimento nel territorio comunale.

CAPITOLO IV - SISTEMA SANZIONATORIO E DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 13 - NORME TRANSITORIE E SANZIONI

1. L'autorizzazione è revocabile quando per omessa manutenzione la struttura autorizzata risulti disordinata o degradata, nonché quando la medesima abbia subito sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato.

2. Le violazioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento sono punite con l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative pecuniarie, oltre al recupero del canone dovuto ed agli interessi al tasso legale calcolati sul canone dovuto.

3. L'occupazione abusiva del suolo pubblico, con dehors non autorizzato o non rimosso a seguito di revoca di autorizzazione, o non rimosso allo scadere dell'autorizzazione, comporterà la sanzione amministrativa così come previsto dall'art. 20 del Nuovo Codice della Strada.

4. La violazione delle norme e delle disposizioni del presente Regolamento, nei casi diversi da quelli previsti nel precedente comma, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 500,00 come previsto dall'art. 7 bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s. m. ed i., secondo le modalità della Legge 24.11.1981, n. 689.

TITOLO IV - CHIOSCHI PER IL COMMERCIO E PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

CAPITOLO I - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Art. 1 - DEFINIZIONE DI CHIOSCO

Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento, per chiosco si intende quel manufatto isolato, di dimensioni contenute, nel quale, non è consentito al loro interno la sosta di persone, che non siano il gestore o gli addetti alla vendita. Generalmente prefabbricato e strutturalmente durevole, tradizionalmente concepito per la vendita di generi diversi, posato su suolo pubblico, ovvero privato gravato di servitù di uso pubblico a seguito di concessione a titolo precario rilasciata dall'Amministrazione Comunale.

Art. 2 - FINALITÀ

La presente regolamentazione definisce le caratteristiche formali e dimensionali dei chioschi, i criteri di collocazione dei medesimi all'interno del territorio comunale, nonché la procedura per il conseguimento della specifica concessione a titolo precario.

Le presenti disposizioni valgono per i nuovi chioschi appositamente progettati per la vendita di libri e/o di giornali, souvenir, fiori ecc... e per le attività di somministrazione di alimenti e bevande, bar, gelateria, creperia, ecc.

CAPITOLO II - DISPOSIZIONI GENERALI

Le edicole, i chioschi con attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar) e i chioschi di vendita di generi alimentari dovranno essere dotati, nel caso sia previsto l'allestimento esterno con tavoli e sedie per la sosta di persone, di uno o più servizi igienici di uso pubblico, nel rispetto delle disposizioni impartite dal locale Regolamento d'Igiene.

Art. 3 - CONCESSIONE (MODALITÀ PER LE RICHIESTE)

Il titolare dell'attività di commercio e di esercizio che intenda collocare su suolo pubblico un chiosco, dovrà ottenere preventiva concessione all'installazione rilasciata dal competente Ufficio Comunale, nel pieno rispetto del presente Regolamento e del "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada" di cui al D.P.R. 495/92 e s. m. ed i. e al D. Lg 285/92 e s. m. ed i., oltre che, da quanto disposto dalle norme e Regolamenti Comunali.

Per i chioschi da installare su aree sottoposte a vincoli la cui tutela non compete all'Amministrazione Comunale, dovrà essere preventivamente acquisito, a cura dell'interessato, l'autorizzazione e/o il parere scritto favorevole da parte dell'Ente competente che dovrà essere allegato alla domanda.

Per i chioschi da installare nel Centro Storico (C.U.1), dovrà essere acquisito parere vincolante da parte della Commissione Locale per il Paesaggio, al fine dell'ottenimento della concessione di cui al comma precedente, l'interessato dovrà presentare formale istanza in bollo, corredata dalla seguente documentazione:

a) Progetto in due copie, di norma in scala 1:50, nel quale, con le caratteristiche della struttura, siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il chiosco viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermata di mezzi pubblici, di passaggi pedonali, accessi carrai, ecc. Dovranno prodursi planimetrie dell'area, piante, prospetti e sezioni della installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificato circostante per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici, ecc.

Almeno due simulazioni prospettiche dell'inserimento del chiosco nell'ambiente. Gli elaborati dovranno essere redatti da tecnico abilitato alla professione;

b) Eventuali pareri favorevoli rilasciati da parte degli Enti interessati, nel caso di installazione presso immobili sottoposti a vincoli;

c) Relazione Tecnica descrittiva;

d) Fotografie a colori (formato minimo cm 10 x 15) del luogo dove il chiosco dovrà essere inserito;

e) Dichiarazione redatta sotto forma di autocertificazione nella quale il titolare dell'attività, consapevole della responsabilità penale in caso di false dichiarazioni o attestazioni di fatti non più rispondenti a verità richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara di essere in possesso delle opportune autorizzazioni previste dalle disposizioni vigenti in materia per le attività che si intendono svolgere nel chiosco e che si obbliga, alla cessazione dell'attività, al ripristino dello stato dei luoghi ante l'istallazione.

f) Copia del contratto di concessione e di occupazione del suolo pubblico con attestazione comprovante il versamento della COSAP (Canone per l'Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche).

g) Attestazione comprovante il versamento del deposito cauzionale o polizza assicurativa o bancaria a copertura di eventuali danni causati al suolo pubblico a seguito dell'occupazione.

h) Nel caso in cui l'istanza riguardi la semplice sostituzione di un chiosco esistente con uno di uguali caratteristiche, dichiarazione redatta sotto forma di autocertificazione nella quale il titolare dell'attività, consapevole della responsabilità penale in caso di false dichiarazioni o attestazioni di fatti non più rispondenti a verità richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara di essere in regola con il versamento del canone per l'occupazione di suolo pubblico.

Il chiosco autorizzato dovrà, a cura e spese del titolare dell'esercizio pubblico, essere temporaneamente rimosso qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico con opere di manutenzione.

Art. 4 - CARATTERISTICHE FORMALI E DIMENSIONALI

Nel Contesto Urbano della Città Storica (C.U.1) e nel Contesto Urbano della Città a Maglia Regolare (C.U.2), al fine di garantire una chiara riconoscibilità ed identità dei luoghi, i chioschi dovranno essere in metallo di colore nero micaceo e ricondotti ad una tipologia simile a quella indicate *nell'allegato al Piano dell'Arredo Urbano, " Abaco delle Sistemazioni delle aree esterne alle attività produttive", scheda 7 dove sono inseriti alcuni esempi di chioschi.*

Le caratteristiche formali e dimensionali dei nuovi chioschi dovranno rispondere alle prescrizioni tecniche costituenti parte integrante di questo Regolamento e contenute nelle prescrizioni tecniche.

Con riguardo allo spazio disponibile ed al contesto esistente i chioschi da installare nel Contesto Urbano (C.U.1), dovranno possedere abitacolo di ridotte dimensioni, contenuti nella sagoma massima di mt 2,00 x 3,00 o inscritto in una circonferenza del diametro massimo di mt 3,50.

Mentre nel Contesto Urbano (C.U.2) i chioschi dovranno essere contenuti nella sagoma massima di mt 3,00 x 4,00 o inscritto in una circonferenza del diametro massimo di circa mt 5,00.

Negli altri Contesti del territorio, in considerazione dello spazio disponibile, potranno essere installati chioschi, seppur di numero limitato, con dimensioni massime di mt 5,00 x 10,00 o inscritti in una circonferenza del diametro massimo di mt 11,00.

Non potranno essere approvati elementi mobili e/o aggiuntivi non facenti parte integrante dei corpi strutturali del chiosco anche se sporgenti temporaneamente da esso (tende da sole, superfici e vani espositivi, volumi tecnici, strutture accessorie per pubblicità, ecc..).

Il progetto dovrà illustrare, all'interno del manufatto medesimo, i volumi tecnici e gli elementi accessori relativi agli impianti previsti, con particolare riferimento a quelli di riscaldamento e/o condizionamento, ed eventualmente idrici e sanitari, onde evitare modifiche o aggiunte, che non saranno ammissibili al rilascio della concessione.

I chioschi destinati alla somministrazione di cibi e bevande possono disporre di un piccolo spazio aggiuntivo per la sosta delle persone (dehors), richiedendo un aumento di occupazione di suolo pubblico, il quale potrà essere attrezzato con tavoli e sedie. La possibilità di riparo può essere realizzata esclusivamente con ombrelloni.

Art. 5 - CRITERI DI COLLOCAZIONE

La collocazione dei chioschi sarà di norma concessa quando l'inserimento del manufatto nell'ambiente, oltre ad essere seriamente motivato da giustificazioni funzionali, costituirà elemento di valorizzazione dell'intorno urbano, favorendo così l'aggregazione e l'incontro sociale tra le persone in particolare negli spazi adesso poco frequentati, ma che con l'installazione di singoli elementi architettonici, potrebbero essere valorizzati e vissuti da tutta la popolazione.

L'installazione dei chioschi sarà ammissibile quando rispettosa delle norme del Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e di attuazione dello stesso e la sua presenza sul suolo pubblico non costituisca ostacolo al movimento pedonale e veicolare.

Le proposte di collocazione dovranno privilegiare gli assi pedonalizzati e altri luoghi dotati di ampi spazi per il passeggio.

I chioschi dovranno possedere caratteristiche dimensionali compatibili con quanto specificatamente indicato nel precedente art. 4, adeguandosi alle dimensioni dello spazio disponibile per l'inserimento.

In ogni caso la collocazione del chiosco non sarà concessa:

- a) Dove la sua presenza precluda in tutto od in parte visuali prospettiche o composizioni spaziali di pregio.
- b) Dove occorra garantire e valorizzare la leggibilità di segni urbanistici particolari e qualificanti.
- c) Dove la continuità edilizia è elemento qualificante ed attrattivo del paesaggio urbano;
- d) Addossato o ancorato all'edificato;

e) Dove la sua installazione possa pregiudicare eventuali alberature esistenti. Nel caso in cui siano presenti alberature, aiuole, siepi ecc..., dovrà essere garantita da parte del titolare della concessione la salvaguardia e la corretta tutela degli stessi.

Il ripristino delle superfici di suolo pubblico manomesse e tutte le modifiche di marciapiedi e banchine conseguenti al collocamento del manufatto in questione saranno eseguite dall'amministrazione comunale ed addebitate al richiedente.

Art. 6 - SANZIONI

La concessione è revocabile anche quando per omessa manutenzione o uso improprio, la struttura concessa risulti disordinata o degradata, nonché quando la medesima abbia subito modificazioni rispetto al progetto approvato.

L'occupazione abusiva dello spazio pubblico non autorizzato, comporterà la sanzione amministrativa così come previsto dal Nuovo Codice della Strada e Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso.

CAPITOLO III - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Art. 7 - TIPOLOGIA E DIMENSIONI DEL CHIOSCO

Le soluzioni formali sono quelle alle quali il progettista dovrà attenersi, scegliendo quella che maggiormente si presta a rispondere alla duplice esigenza di dover inserire correttamente il manufatto nel Contesto e quella di adeguare il medesimo alle sue funzioni specifiche.

Per il particolare ambito urbano a cui queste disposizioni si riferiscono, il progettista dovrà prestare attenzione nell'assegnare al manufatto dimensioni corrette così come prescritto al precedente art. 4, con specifico riferimento allo spazio utile risultante nell'intorno a seguito della collocazione del chiosco nell'area proposta. Fatto salvo il rispetto di quanto qui previsto, sarà compito del tecnico di provvedere alla progettazione di tutti gli elementi strutturali ed accessori del manufatto in base alla destinazione commerciale e alle eventuali collocazioni specifiche.

Art. 8 - QUALITA' DEL MANUFATTO

Per rispondere al principio di pulizia formale che deve caratterizzare il manufatto, sulle superfici esterne del chiosco non debbono apparire elementi di disturbo visivo che interrompano la continuità del medesimo. A tal fine, la progettazione dovrà far sì che organi di collegamento come dadi, viti, rivetti o altro non appaiano sulle superfici esterne del chiosco.

Alcuni particolari esecutivi dovranno illustrare nel progetto, già in sede di presentazione di richiesta di concessione, i criteri di cui si prevede l'adozione per rispondere alla esigenza sopra riportata.

Il chiosco è da realizzare seguendo rigore formale con linee e forme geometriche semplici, inoltre le superfici dovranno essere prive di sovrapposizioni decorative ed ornamentali.

Art. 9 - PUBBLICITA'

È consentito l'inserimento di elementi pubblicitari (scritte, marchi, ecc.) purché di dimensioni limitate, anche luminosi. Il disegno delle parti del chiosco atte a ricevere tali elementi pubblicitari deve essere prodotto contestualmente alla pratica di concessione.

È consentito l'inserimento di un elemento per segnalare la funzione del chiosco anche verso l'esterno. Nessuna parte costituente il tetto può essere utilizzata per l'inserimento, o come supporto, di elementi o messaggi pubblicitari anche se realizzati su supporti autoadesivi.

Art. 10 – CRITERI DI INSTALLAZIONE

Appoggio a terra

Il chiosco non dovrà costituire elemento di disturbo per l'accessibilità o la funzionalità di caditoie, camere di ispezione, vani di aereazione e simili presenti nell'area proposta per l'installazione del manufatto, così come non dovrà pregiudicare eventuali alberature, siepi, ecc...

Illuminazione

Il sistema di illuminazione dovrà essere il risultato di un progetto unitario.

Non è consentito l'utilizzo di tubi al neon o strisce led in vista. La luminosità deve essere contenuta a livelli tali da non creare disturbo. Sono vietate le luci a rapido movimento o intermittenti.

Materiali e coloriture

Le scelte progettuali dovranno essere verificate ed illustrate in progetto a struttura aperta ed a struttura chiusa.

La copertura sarà preferibilmente piana, ma potrà assumere la forma piramidale bassa nel caso di chiosco a pianta centrale, da realizzare in lamiera smaltata o in rame.

- Non è consentito l'uso di profilati o superfici in alluminio anodizzato colore naturale;
- In nessuna parte del chiosco è consentito l'uso di lamiere ondulate, perlinature e materiali similari, laminati o materiali plastici con riproduzione a finto legno od altri disegni similari;
- Non è consentito l'uso di prefabbricati standard (tipo cassette o moduli in legno per ricovero attrezzi);
- La coloritura deve essere realizzata secondo le seguenti prescrizioni:

Nel Contesto Urbano della Città Storica (C.U.1), e nel Contesto Urbano della Città a maglia Regolare (C.U.2) i chioschi devono essere realizzati con struttura in carpenteria metallica di colore:

- a) Nero micaceo per le parti strutturali, di tamponamento e di chiusura;
- b) Rame naturale o nero micaceo per le coperture.

Nella restante parte del territorio Comunale, potranno essere altresì autorizzate ulteriori tipologie di chioschi con caratteristiche diverse rispetto a quanto precedentemente indicato.

Dovranno essere comunque opportunamente progettati e impiegati materiali tipo metallo, alluminio verniciato, vetro, legno, escludendo prefabbricati standard (tipo cassette o moduli in legno per ricovero attrezzi, box in lamiera ecc...), seguendo sempre il principio e l'obbiettivo per una ottimale qualificazione estetica e funzionale del Contesto di inserimento.

Nell'allegato al Piano dell'Arredo Urbano, " Abaco delle Sistemazioni delle aree esterne alle attività produttive", scheda 8, sono inseriti alcuni esempi di chioschi.

TITOLO V - IMPIANTI PER AFFISSIONI ISTITUZIONALI E PUBBLICITARIE PUBBLICHE E PRIVATE

CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI PER AFFISSIONI

Gli impianti per affissioni sono i supporti atti ad ospitare manifesti cartacei o similari, sistematicamente applicati dal Servizio Affissioni o dalle imprese titolari delle concessioni affidate con le procedure di legge.

Per le affissioni di natura istituzionale o sociale, il Servizio affissioni svolge l'attività necessaria all'Amministrazione Comunale ed a tutti gli altri Enti Pubblici (Stato, Regione, Provincia) che ne fanno richiesta. Per la restante parte di natura commerciale, sono affidate a privati che effettua le affissioni dirette.

I formati utilizzabili sono esclusivamente:

- (piccoli) : cm 70 x 100 - cm 100 x 140
- (medi) : cm 140 x 200 - cm 200 x 140 - cm 200 x 280
- (grandi) : cm 400 x 300 - cm 600 x 300

I nuovi impianti per le affissioni su gambe dovranno essere della stessa tipologia degli impianti esistenti sul territorio (strutture semplici su pali verniciati di colore nero micaceo). Le intelaiature sul retro dei pannelli devono essere rivestite in modo uniforme e decoroso e debitamente verniciate.

Per gli impianti murali sono previste le cornici in ferro o alluminio ad angoli arrotondati verniciate a polveri di colore bianco opaco.

Altre eventuali proposte tipologiche di maggiore pregio, se ritenuti utili da parte dell'Amministrazione, saranno verificate dall'ufficio comunale responsabile.

Gli impianti, sia murali che isolati, possono essere dotati di luci o di elementi illuminanti, purché il sistema di illuminazione risulti integrato e coerente alla linea

dell'impianto. Gli impianti murali dotati di luci interne non devono superare lo spessore di cm 20 compreso eventuali staffe o zanche.

Tutti gli impianti adibiti alle affissioni devono essere contrassegnati con un numero d'ordine progressivo e logo della ditta proprietaria o utilizzatrice, contenuto nella misura di cm 30 x 15.

Art. 2 - AMBITO DI INTERVENTO

Per tutelare le risorse formali della Città, valorizzandone i caratteri specifici, è necessario che la collocazione di impianti pubblicitari tenga conto della qualità storico artistica e ambientale del tessuto urbano preesistente, comprendendo tutti gli edifici realizzati secondo regole edificatorie tradizionali dell'epoca che se pure non presentano particolare prestigio, caratterizzano con equilibrio e dignità ampie porzioni della Città e concorrono al godimento della loro immagine e alla definizione di scorci e visuali prospettiche.

La collocazione, temporanea o permanente, sul territorio comunale di qualsiasi tipo di impianto visibile dagli spazi pubblici, anche se consistente in modifiche di impianto preesistente, è subordinata alla preventiva autorizzazione in conformità alle seguenti disposizioni a carattere tecnico ambientale elaborate al fine del riordino formale nel territorio.

L'autorizzazione è precaria ed è revocabile in qualunque momento l'Amministrazione Comunale lo ritenga opportuno per il verificarsi di situazioni ritenute ostative.

Le tipologie di impianti oggetto delle seguenti disposizioni sono quelle caratterizzate da ingombro fisico e risultano elencate e classificate nel successivo art. 4. La materia di carattere tributario è disciplinata dalle specifiche disposizioni contenute nel relativo Regolamento comunale.

Nel presente Regolamento vengono previste norme specifiche per i diversi Contesti Urbani, così come individuati nelle cartografie del Piano Urbanistico Generale del Comune di Massafra.

Vedere l'allegato al Piano dell'Arredo Urbano, " Planimetria con indicazione degli impianti di affissioni istituzionali e pubblicitarie".

Art. 3 - CONCESSIONE (MODALITÀ PER LE RICHIESTE)

Prima di installare o modificare qualsiasi impianto, gli interessati devono presentare domanda in bollo. La stessa può essere prodotta in forma cartacea o in via telematica mediante posta elettronica certificata (p.e.c.).

Per le forme pubblicitarie che dovranno essere installate su edifici sottoposti a vincoli la cui tutela non compete all'Amministrazione Comunale, dovrà essere preventivamente acquisito, a cura dell'interessato, l'autorizzazione e/o il parere scritto favorevole da parte dell'Ente competente che dovrà essere allegato alla predetta domanda. Per le forme pubblicitarie che dovranno essere installate su edifici sottoposti a vincoli la cui tutela è subdelegata all'Amministrazione Comunale, l'interessato dovrà produrre istanza per l'acquisizione dell'opportuna autorizzazione.

Per gli impianti da installare nel Contesto Urbano (C.U.1) verrà acquisito parere vincolante da parte della Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 49 della L.R. 56/77 e s. m. ed i..

Per le forme pubblicitarie che comportano la posa in opera di impianti fissi la domanda dovrà comprendere la seguente documentazione:

- 1) Dichiarazione redatta sotto forma di autocertificazione nella quale il richiedente, consapevole della responsabilità penale in caso di false dichiarazioni o attestazioni di fatti non più rispondenti a verità richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che il manufatto che si intende collocare è stato calcolato e realizzato adeguatamente e sarà posto in opera tenendo conto della natura del terreno e delle spinte del vento, in modo da garantire la stabilità in riferimento a quanto richiesto dal "Nuovo Codice della Strada" di cui al D. Lgs 285/92 e s. m. ed i. e dal "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada" di cui al D.P.R. 495/92 e s. m. ed i.;
- 2) Riferimenti catastali dell'immobile presso il quale si intende installare l'impianto al fine di verificare l'esatta ubicazione dello stesso e la presenza di eventuali vincoli;
- 3) Nulla osta del proprietario (in caso di condominio, dell'amministratore) dell'edificio o dell'area interessata;

4) Per l'installazione di qualsiasi impianto pubblicitario luminoso o illuminato sul suolo o su edifici, dichiarazione di idoneità in conformità alle vigenti norme in materia, sulla sicurezza degli impianti, rilasciata dalla ditta che installerà l'impianto luminoso;

5) Documentazione fotografica a colori della posizione richiesta. Le fotografie devono in ogni caso risultare tali da consentire una completa visione generale e di dettaglio della posizione in cui si intende installare l'impianto, con gli eventuali altri impianti esistenti;

6) Documentazione grafica costituita da:

- n. 4 copie del disegno dell'impianto, con precisazione di quote, materiali, colori e caratteri grafici, in scala non inferiore a 1:50;

- per le collocazioni su edificio, rilievo della facciata interessata, o adeguata porzione di essa, con l'indicazione dell'esatta posizione dell'impianto e dell'altezza da terra;

- per le collocazioni su sedime (pubblico o privato), rilievo quotato della porzione di area interessata con l'indicazione dell'esatta posizione richiesta, riferita ad elementi certi, quali marciapiedi, recinzioni, alberature, elementi di arredo, edifici, distanza dal limite della carreggiata, da ulteriori impianti esistenti, cartelli stradali, intersezioni, impianti semaforici ecc.;

7) Marca da bollo per il rilascio dell'autorizzazione;

8) Ricevuta del versamento dei diritti di segreteria.

Art. 4 - CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI PER AFFISSIONI

Al fine di definire le modalità di collocazione, sugli edifici e nel contesto ambientale, gli impianti per affissioni oggetto del presente regolamento si articolano nel seguente modo:

- IMPIANTI PERMANENTI SU PREESISTENZA EDILIZIA (tabelloni murali e bacheche)
- IMPIANTI PERMANENTI ISOLATI (portamanifesti su palo, su gambe, a monolite, anche a bacheca)
- ADDENSAMENTI PUBBLICITARI
- IMPIANTI TEMPORANEI PER PUBBLICITA'
- IMPIANTI DI CARTELLONISTICA MULTIMEDIALE

Con riferimento alla LUMINOSITÀ esistono le seguenti situazioni, che verranno richiamate nelle disposizioni solo quando necessario al fine dell'inserimento formale:

- Pubblicità non luminosa
- Pubblicità luminosa che a sua volta può risultare:
 - a) illuminata in modo diretto (sorgente luminosa esterna),
 - b) riflesso (sorgente luminosa interna schermata),
 - c) indiretto (effetto luminoso in negativo)
 - d) a luminosità propria (fissa, mobile, intermittente).

Qualunque altro tipo di impianto a carattere innovativo per tipo, forma, tecnica, luci, ecc., deve essere ricondotto per analogia di ingombro fisico dell'impianto alle tipologie sopra indicate, trattate normativamente negli articoli che seguono.

Eventuali deroghe, possono essere concesse per gli impianti da installare in particolari Contesti nel caso in cui, il rispetto a quanto prescritto nel presente Regolamento comprometta il contesto architettonico nel quale si inseriscono.

Art. 5 - CRITERI GENERALI DI INSERIMENTO

Tutti gli impianti devono essere sottoposti a periodici accertamenti sul loro stato di conservazione e mantenuti sempre in perfetto ordine secondo le autorizzazioni a cura dei gestori interessati; qualora venga accertato che lo stato di conservazione non sia più rispondente alle esigenze di estetica e/o di statica, l'Amministrazione Comunale potrà richiederne il ripristino assegnando un termine massimo per l'adeguamento.

Trascorso il termine stabilito, il Comune procederà alla rimozione coattiva addebitando agli interessati le relative spese e sanzioni. Tutte le strutture delle insegne di esercizio alle quali viene tolta unilateralmente efficacia pubblicitaria (copertura dell'impianto o disattivazione del messaggio) devono essere rimosse entro 60 giorni se non verrà prodotta nuova dichiarazione.

Devono essere sempre osservate le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente con particolare attenzione a non creare situazioni di potenziale pericolo alla circolazione pedonale e veicolare.

Il titolare dell'autorizzazione è responsabile dell'impianto (anche con riferimento alle preesistenze edilizie o ai sedimi), dell'osservanza delle norme di sicurezza, della manutenzione nonché, in caso di cessazione dell'autorizzazione o di rimozione volontaria o coatta, del ripristino dello stato dei luoghi antecedente l'installazione dell'impianto.

Non è ammessa la conservazione di impianti inutilizzati per più di 60 giorni consecutivi.

In tutto il territorio comunale, non sono ammessi impianti di alcun tipo su monumenti, fontane, alberi, arbusti e siepi.

Sui fabbricati, non possono essere collocati impianti pubblicitari, su balconi, colonne, balastrate e inferriate decorate, su fregi, cornici o qualunque altro elemento architettonico atto a caratterizzarne l'immagine.

La luminosità propria o portata, fissa, in movimento e/o dissolvenza, se presente, deve essere contenuta a livelli tali da non creare disturbo; sono vietate le luci a rapido movimento o intermittenti.

Art. 6 - IMPIANTI PERMANENTI SU PREESISTENZA EDILIZIA

Gli impianti permanenti su preesistenza edilizia per affissioni possono essere collocati su edifici esistenti, purché non si tratti di Chiese ed edifici sottoposti a vincolo o comunque di edifici di interesse architettonico e storico. Possono essere dotati di eventuale vetro di protezione (bacheca). A questi sono assimilati gli "espositori" a vetrinetta per le attività commerciali.

Nel Centro Storico, non sono ammessi impianti per affissioni su preesistenza edilizia. Sono invece ammessi impianti su gambe (stendardo) in modo da non creare danno alle architetture. Tali impianti in ferro zincato verniciato di colore nero grafite con vetro di protezione, dovranno essere contenuti nella sagoma massima di cm 80 x 120 (h) e dovranno avere distanza massima dal filo della facciata non superiore a cm 10.

Per gli altri edifici si considerano i seguenti casi:

- edifici residenziali: non sono ammessi impianti per affissioni;
- edifici non residenziali: sono ammessi nuovi impianti in numero massimo di quattro per ogni edificio, anche di natura privata o commerciale (misure cm 70 x 100, cm 100 x 140, cm 140 x 200), da collocarsi sui pieni murari, senza interferire con eventuali elementi architettonici, in analogia con le insegne frontali.

In aggiunta a quanto previsto precedentemente, (C.U.1-C.U.2 esclusi), per edifici anche residenziali, nel caso in cui le facciate siano prive di finestrate e di decori, possono essere collocate cornici per grandi impianti per una superficie massima di mq 36, (pari a due impianti mt 6 x 3) sino ad occultare una porzione di muratura inferiore al 50% del totale, con un distacco dagli spigoli non inferiore a cm 50.

Per gli impianti sospesi la massima sporgenza, compresi anche zanche ed ancoraggi, è di cm 15 (cm 25 per quelli dotati di luci); per gli impianti accostati alla muratura, ma su supporti propri infissi sul terreno di pertinenza dell'edificio, la massima sporgenza, tutto compreso, è di cm 30.

Sui muri di recinzione (C.U.1 escluso) privi di decorazioni o segni particolari, sono ammesse plance per affissioni la cui altezza non può superare quella del manufatto edilizio e la superficie massima coperta deve risultare inferiore al 30% di quella totale.

Sulle recinzioni a giorno non sono ammessi impianti per affissioni.

Sulle coperture a tetto piano o a falde, in qualunque tipo di edificio compresi i bassi fabbricati, non sono mai ammessi impianti per affissioni.

Art. 7 - IMPIANTI PERMANENTI ISOLATI

Gli impianti isolati per affissioni, possono essere collocati sui sedimi pubblici e private e possono essere realizzati su monopalo, su gambe (standardo) o a monolite (totem), con eventuale vetro di protezione (bacheca).

La collocazione di ogni impianto deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni del Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso, e deve comunque determinare la proiezione a terra distante non meno di m 0,50 dalla carreggiata.

Se l'installazione è prevista sui marciapiedi va assicurato comunque il passaggio dei pedoni per una larghezza di almeno m 1,50.

Nel Centro Storico (C.U.1) è ammesso il mantenimento degli impianti esistenti, purché installati su portamanifesti di tipo unificato per il Comune di Massafra e comunque in buono stato di manutenzione; sono inoltre ammessi nuovi impianti destinati all'esposizione di messaggi pubblici inerenti ad iniziative culturali, artistiche o comunque di interesse pubblico.

Non sono ammessi impianti di medie e grandi dimensioni.

Nel Contesto Urbano (C.U.2) sono ammessi impianti paralleli al senso di marcia, a pannello cm 140 x 200 (standardo orizzontale o verticale), o trasversali al senso di marcia, a pannello cm 100x140 (standardo verticale); i supporti devono essere del tipo unificato per il Comune di Massafra. Ogni inserimento, singolo o in serie, deve essere definito con progetto atto a precisare le posizioni e le reciproche distanze in modo da non creare disordine e confusione di messaggi pubblicitari, salvaguardando gli aspetti funzionali ed ambientali della scena urbana.

Devono essere rispettate le distanze dagli alberi in modo da garantire la salvaguardia dell'apparato radicale - distanza minima della buca di scavo dal tronco, superiore a mt 3,00 con scansione ricorrente.

Non sono ammessi impianti di grandi dimensioni.

Negli altri Contesti Urbani sono ammessi anche gli impianti di affissione con formato più grande (cm 200 x 280, cm 400 x 300 e cm 600 x 300) della linea unificata per il Comune di Massafra, o altri verificati dall'ufficio comunale responsabile.

Deve essere sempre osservato un arretramento minimo dal limite della carreggiata tale da non ostacolare la visibilità da parte degli utenti della strada ed una distanza di almeno mt 30 (per il formato cm 200 x 280) e mt 50 (per i formati cm 400 x 300 e cm 600 x 300) da qualunque altro grande impianto.

Il livello del bordo inferiore di ciascun impianto dal suolo deve risultare compreso tra mt 2,00 e mt 3,00, e l'altezza massima di tutto il manufatto, supporti compresi, non essere superiore a m 5,50.

Se la collocazione risulta parallela all'asse viario in ogni postazione pubblicitaria sono ammessi un numero massimo di 4 manufatti che devono risultare regolarmente scanditi con un intervallo tra m 0,50 e m 1,00.

La collocazione può risultare anche perpendicolare o inclinata rispetto all'asse viario, in tale caso è possibile inserire solamente manufatti singoli (mono o bifacciali).

Non è ammesso realizzare supporti bifacciali con il semplice accostamento di quelli monofacciali.

Art. 8 - ADDENSAMENTI PUBBLICITARI

Si definiscono addensamenti pubblicitari le situazioni che nel territorio consentono localizzazioni intensive di impianti per affissioni.

Gli addensamenti pubblicitari, da realizzarsi sulla base di progetti integrati, possono essere localizzati:

- in tutto il territorio cittadino solo a schermatura temporanea (durata massima di 1 anno) di visuali non coerenti (vuoti urbani e/o situazioni di disordine...);
- nella parte del territorio cittadino in via di sviluppo o in grandi aree a parcheggio.

Si determinano così situazioni a particolare vocazione pubblicitaria ove possono essere studiate soluzioni originali indipendenti dai parametri di distanza reciproca indicati ai punti precedenti (altezza massima degli impianti mt 8).

Art. 9 - IMPIANTI TEMPORANEI PER PUBBLICITA'

Gli impianti temporanei per affissioni, oltre che nei casi sopraindicati di addensamenti di schermatura, sono ammessi solo su steccati, cantieri o recinzioni provvisorie (reti metalliche) dove devono essere collocati in modo ordinato ed in proporzione al manufatto di sostegno. Le quantità ed i parametri sono determinati dalle dimensioni del supporto ed in funzione della situazione ambientale.

Nei cantieri non sono ammesse affissioni dirette su tavolati o su lamiere lisce, ondulate o grecate, ma devono essere previste apposite plance per garantire un'affissione ordinata.

Non sono ammessi impianti isolati temporanei per affissioni salvo che in caso di locandine o manifesti atti a segnalare manifestazioni di pubblico interesse, di formato massimo cm 70 x 100. Questi possono essere collocati su appositi supporti di tipologia unificata o di forma libera purché verificata dall'ufficio comunale responsabile.

Gli impianti temporanei per la pubblicità hanno una durata massima di 1 anno.

Art. 10 - IMPIANTI DI CARTELLONISTICA MULTIMEDIALE

In tutto il territorio comunale, ad eccezione del Centro Storico (C.U.1), possono essere altresì installati impianti di cartellonistica multimediale a condizione che vengano accuratamente progettati in funzione della situazione circostante, dello spazio utile disponibile, nel rispetto delle visuali prospettiche e che risultino rifiniti in modo accurato su tutte le facce.

Le cornici e gli eventuali elementi di supporto dovranno essere di materiale pregiato e di colore nero micaceo.

Possono essere installati su preesistenze edilizie, in facciate prive di finestrate e di decori, oppure isolati realizzati su monopalo, su gambe (stendardo) o a monolite (totem) in conformità e nel pieno rispetto del Nuovo Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso.

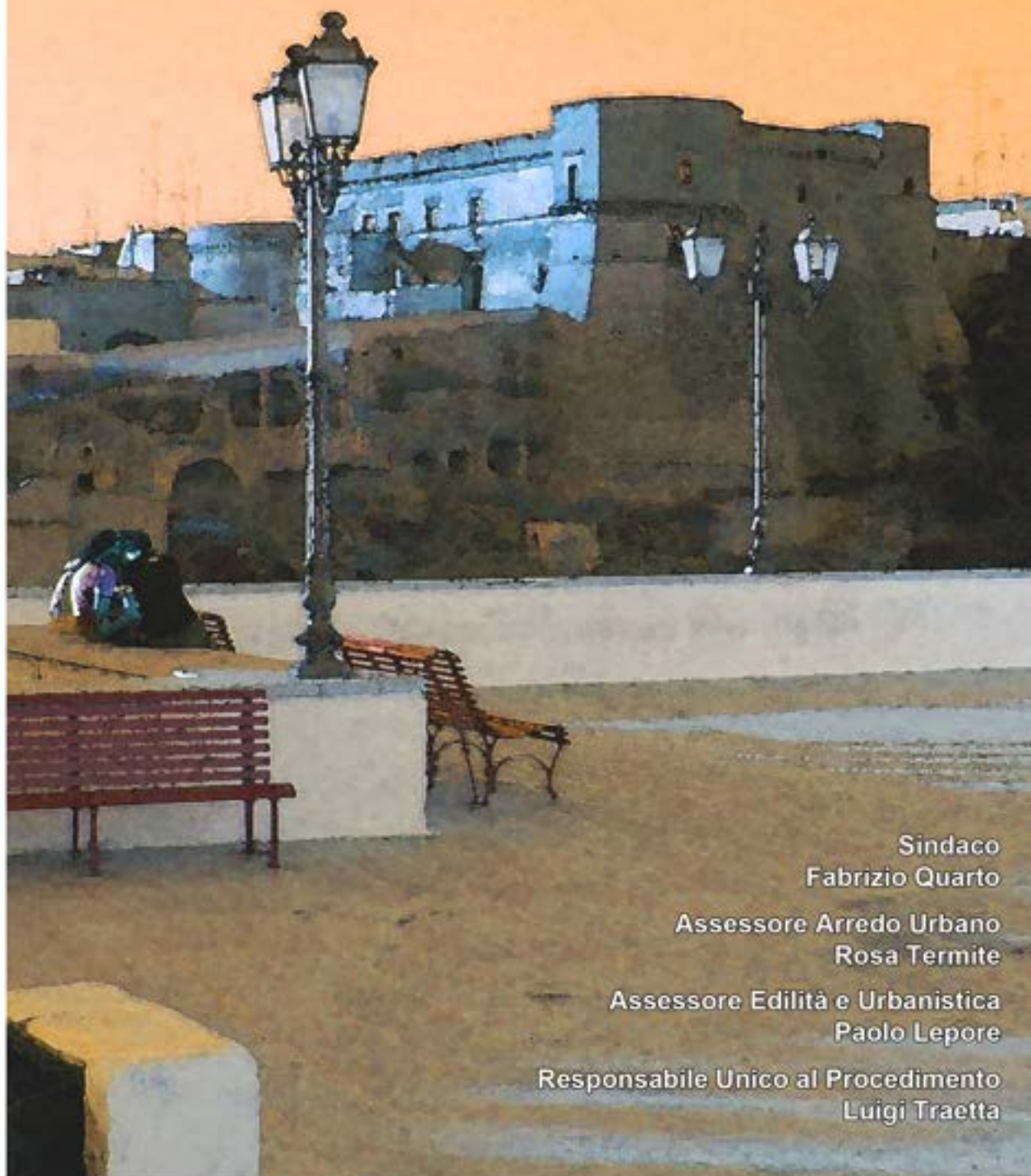
Le posizioni ed il dimensionamento di tali impianti dovrà essere concordato con gli uffici comunali responsabili.



CITTA' DI MASSAFRA



Piano dell'Arredo Urbano



Sindaco
Fabrizio Quarto

Assessore Arredo Urbano
Rosa Termite

Assessore Edilità e Urbanistica
Paolo Lepore

Responsabile Unico al Procedimento
Luigi Traetta

**Relazione descrittiva dello stato di fatto
e delle linee di intervento previste**

Data: Marzo 2021

Arch. Ferente Angelo

Premessa

Si definisce Arredo Urbano, quel complesso di interventi di progettazione e costruzione relativi alla qualificazione estetica e funzionale dello spazio urbano. In tal senso è possibile individuare numerose categorie di elementi di arredo, tra cui i sistemi di illuminazione pubblica, le pavimentazioni, i complementi per le sistemazioni stradali (cordoli, marciapiede, tombini ecc.), fioriere, recinzioni di parchi, barriere, dissuasori di sosta, contenitori di rifiuti, sedute, attrezzature per la segnaletica e la pubblicità, attrezzature per aree destinate al gioco e all'aggregazione sociale, attrezzature esterne destinate alle attività produttive (chioschi, dehors), insegne di esercizio, tende da sole, ecc., oltre tutti quegli interventi prettamente artistici volti alla riqualificazione degli spazi urbani, dalle fontane monumentali alle opere d'arte come sculture, mosaici, monumenti.

L'Amministrazione Comunale di Massafra non si era mai dotata di un Piano dell'Arredo Urbano che ora, con l'adozione del Piano Urbanistico Generale, si rende necessario per un progetto di ristrutturazione dello spazio pubblico dell'intero territorio comunale, ossia di spazi aperti o coperti, strade e piazze, comunque luoghi vissuti dalla collettività, approfondito fino al dettaglio dell'arredo urbano e concepito, possibilmente, in funzione del più alto grado di accettabilità socio-culturale. Gli strumenti urbanistici generali, per loro natura, non sono infatti in grado di pianificare e regolare questo particolare aspetto, soprattutto per l'evidente salto di scala che intercorre fra il territorio e gli elementi di dettaglio. Il ruolo di un Piano dell'Arredo Urbano consiste principalmente nella lettura dello spazio, delle sue valenze storiche ed ambientali, nella percezione delle suggestioni che esso suggerisce, nell'individuazione delle funzioni che lo caratterizzano ed infine nell'elaborazione di regolamenti che ne interpretino le potenzialità e le traducano nella costruzione di un ambiente in cui convivano Armonia, Bellezza e Funzionalità.

Ogni cittadino dovrebbe potersi riconoscere e sentirsi a proprio agio nello spazio pubblico che frequenta e che vive. Il buon risultato di un intervento di arredo urbano è legato in gran parte alla capacità di concepire in modo unitario gli spazi e le loro relazioni con gli elementi di arredo, la cui qualità, il design e l'attento inserimento, diventano condizioni necessarie a garantire un buon prodotto complessivo e la normativa l'unico strumento che consenta un controllato e razionale uso degli oggetti e degli spazi.

STATO DI FATTO E LINEE DI INTERVENTO PREVISTE

A seguito di svariati sopralluoghi e lettura critica del territorio comunale di Massafra, si sono potuti osservare molteplici interventi casuali e disorganici, frutto di una mancanza di regole comuni capaci di indirizzare in maniera omogenea i progetti pubblici e privati.

In particolare si è osservato, per esempio, che l'attuale distribuzione degli impianti pubblicitari non contribuisce alla costruzione di un'immagine urbana di qualità: essi sono collocati in luoghi non sempre idonei ed il loro posizionamento segue una logica casuale, sono inoltre disomogenei per aspetto, formato e dimensione. Per quanto riguarda le affissioni, pubbliche o private, l'impatto negativo più forte sulla qualità urbana è dato dalla presenza degli impianti di grande formato, denominati poster, essi sono distribuiti in modo disordinato nel territorio e non seguono alcun criterio urbanistico.

Minore è l'impatto degli impianti per affissioni di piccolo e medio formato, che sono collocati principalmente lungo le strade interne alla città. La logica distributiva è quella di una disposizione sequenziale degli impianti lungo i margini stradali, in direzione parallela alla carreggiata, tale logica tuttavia, a causa della mancanza di precisati requisiti prestazionali, è comunque casuale. Non si distingue in modo chiaro una gerarchia di strade e non vi sono ritmi, né regole precise di distanza tra i singoli impianti, tutto questo non garantisce ordine ai fronti stradali.

Per quanto riguarda la cartellonistica privata, i luoghi in cui oggi vi è maggior concentrazione, sono le grandi strade esterne alla città, da riconoscere quali arterie di maggior interesse pubblicitario. Lungo tali strade gli impianti sono prevalentemente collocati in assenza di regole distributive, con densità eccessive e con dimensioni e formati eterogenei, producendo un impatto visivo negativo sul paesaggio, dovuto anche alla presenza di numerosi impianti non autorizzati. Inoltre, la disposizione disordinata di tali cartelli, specie sulle strade a scorrimento veloce, costituisce un possibile elemento di impedimento della percezione della segnaletica stradale ed un possibile fattore di disturbo per gli utenti della strada.

Questo è solo un esempio rappresentativo per spiegare come sia di fondamentale importanza l'allestimento dello spazio pubblico per la definizione di un'immagine urbana coerente e riconoscibile che valorizzi gli elementi peculiari della città e che consenta, al suo interno, di distinguere ambiti e contesti urbani diversi in una direzione più armonica ed ordinata.

Fino a poco tempo fa l'immagine urbana delle città, non rientrava quasi mai in una specifica normativa, subendo, ogni ipotesi di intervento legata il più delle volte alla casualità e alla necessità, con conseguente distruzione o deturpazione di importanti testimonianze storiche. In questa logica si concorrerà al risanamento ed eliminazione di interventi casuali e disorganici, soggetti, nel migliore dei casi, ad interessi particolari e puntuali nella più totale indifferenza dell'intorno, senza tener conto del rispetto dei panorami e delle visuali prospettiche nella città e degli effetti da essi apportati. Oggi, più che mai, questi aspetti risultano essenziali per l'immagine urbana, superando di fatto l'interesse privato in quanto, di godimento pubblico essendo parte integrante dell'urbanistica e dell'architettura.

L'arredo urbano, inteso come momento qualificante ed omogenizzante al tempo stesso degli spazi urbani collettivi, si pone pertanto, con il suo ruolo di controllo e di suggerimento nei confronti degli interventi privati e di indirizzo per quelli pubblici, come soluzione necessaria ed obbligata.

Ciò che attende il progettista nella redazione del piano di arredo urbano è, quindi, un lavoro di regia, in cui concretamente si definiscono strumenti e procedure per le attività svolte, da soggetti pubblici e privati, nei diversi settori.

Gli obiettivi principali sono quelli di regolamentare l'installazione, su suolo pubblico o visibile da spazi pubblici, di manufatti da parte di privati e di ricercare componenti di arredo urbano, la cui espressività, sia funzionale che scenografica, risulti coerente e valorizzi i consolidati caratteri ambientali già riconoscibili in un luogo. L'obiettivo cardine del Piano dell'Arredo Urbano è altresì la salvaguardia ambientale, architettonica e paesaggistica dei nuclei di antico impianto e delle aree di pregio distinguendo ciò che ricade all'interno degli stessi con il resto del territorio comunale.

Ogni scelta in merito all'arredo urbano dovrà essere coerente con l'ambito interessato e valutata con attenzione al fine di un corretto inserimento nel contesto urbano esistente, in particolar modo per il Centro Storico, che comportano, ovviamente, scelte diverse.

Un cenno particolare meritano inoltre le due categorie particolari di "elementi seriali storici" costituiti dalle **Fontane Pubbliche** dei primi anni del '900 e dalle **Edicole Votive**, per i quali si auspica un inventario e una catalogazione scientifica, attraverso la rilevazione e la schedatura per un successivo programma di intervento finalizzato al recupero e al restauro conservativo.

Al fine di una corretta tutela e valorizzazione del territorio, per i manufatti da installare nel Centro Storico, così come nei Contesti Urbani e nelle aree agricole di interesse paesistico individuate dal Piano Urbanistico Generale del Comune di Massafra, verrà acquisito parere vincolante da parte della Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 91 della L.R. 7 ottobre 2009, in linea con i contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione del PUG e nel rispetto di quanto disposto nei singoli Regolamenti.

In particolare ci si prefigge il raggiungimento dei seguenti risultati:

- 1) Eliminazione degli interventi casuali e disorganici, attraverso l'individuazione e l'applicazione di regole comuni capaci di indirizzare in maniera omogenea i progetti pubblici e privati.
- 2) Miglioramento del comfort visivo generale dell'ambiente urbano, attraverso l'eliminazione di tutti quegli elementi di disturbo (cartellonistica pubblicitaria selvaggia, elementi di facciata disomogenei, paline abusive etc.);
- 3) Proposizione, attraverso un manuale degli arredi, di linee guida per il riordino della scena urbana, individuando un catalogo indicativo di componenti di arredo urbano, ordinati per categorie prevalenti e loro inserimento nei diversi Contesti Urbani.

Il Piano dell'Arredo Urbano è da intendersi a tutti gli effetti come un regolamento attuativo, in grado di elaborare e fornire gli strumenti per una proposta progettuale coerente all'ambiente in cui gli elementi che lo compongono sono inseriti. L'obiettivo che si vuole perseguire è quindi quello di fornire all'Amministrazione Comunale un insieme di norme e vincoli che possano regolare e controllare i processi di trasformazione dell'ambiente urbano con lo scopo di perseguire la riqualificazione urbana seguendo il principio fondamentale di ordine e comfort visivo, suggerendo un catalogo di arredi urbani e ipotesi progettuali come linee guida nell'installazione di elementi funzionali e puntiformi per una qualificazione estetica ed una migliore fruibilità degli spazi pubblici. Il Piano dell'Arredo Urbano risulta costituito da n. 5 Regolamenti e da un Repertorio indicativo dei componenti di arredo urbano.

I Regolamenti

Per quanto riguarda i problemi relativi all'installazione di manufatti da parte di privati sul suolo pubblico o comunque in aree accessibili o visibili dal suolo pubblico, vengono definite regole contenute nel "Regolamento di Attuazione" del Piano dell'Arredo Urbano. Sono in particolare rivolti alle esigenze del commercio e saranno un nuovo strumento di controllo e di riqualificazione della scena urbana da parte della Pubblica Amministrazione. Ogni Regolamento prevede che qualsiasi manufatto deve essere installato nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente, con particolare attenzione a non creare situazioni di potenziale pericolo alla circolazione pedonale e veicolare, nel rispetto del codice della strada e senza compromettere il contesto architettonico ed ambientale esistente.

I Regolamenti si suddividono in:

- Impianti pubblicitari e Insegne di Esercizio;
- Tende da sole;
- Dehors;
- Chioschi per il commercio e per la somministrazione di alimenti e bevande;
- Impianti per affissioni pubbliche e private e/o pubblicità.

REGOLAMENTO IMPIANTI PUBBLICITARI E INSEGNE DI ESERCIZIO

Nel presente Regolamento sono state stabilite le caratteristiche, le dimensioni ed il posizionamento sia delle insegne di esercizio atte a segnalare la sede delle attività imprenditoriali, sia degli impianti a carattere generale di cartellonistica, tabelloni ecc. volti a far conoscere e diffondere, sia in modo continuativo che temporaneo, attività, simboli e prodotti di natura commerciale, artigianale, ecc. Sono state altresì indicate le modalità per la distribuzione di volantini ed altri simili oggetti, tutelando il decoro del contesto urbano nelle strade, nelle piazze, nei giardini e nei parchi comunali.

Tra le finalità del presente Regolamento vi è la necessità di rendere visibili le attività imprenditoriali e commerciali presenti sul territorio, per questo motivo è stata evidenziata la possibilità di collocare su suolo pubblico insegne multiple di indicazione di esercizio. Per pubblicizzare gli Enti, le Aziende, le Società ecc. che a seguito di convenzioni speciali curano il verde pubblico di rotatorie, giardini, parchi e aiuole del territorio comunale, è stata prevista l'installazione all'interno degli stessi di impianti pubblicitari aventi ridotte dimensioni.

REGOLAMENTO TENDE DA SOLE

Nel presente Regolamento sono state stabilite le caratteristiche, le dimensioni ed il posizionamento delle tende da sole sugli edifici posti lungo le vie e spazi pubblici.

Al fine di una corretta tutela e valorizzazione del territorio e di una chiara riconoscibilità ed identità dei luoghi, sono state stabilite norme più specifiche per gli impianti da installare nel centro storico, nei contesti urbani a maglia regolare e nei contesti urbani contemporanei.

REGOLAMENTO DEHORS

Nel presente Regolamento sono state stabilite le caratteristiche e le modalità per installare i dehors su suolo pubblico e su suolo privato. Al fine di recepire le richieste dei titolari delle attività di somministrazione, sono stati previsti, oltre ai dehors da installare per un periodo temporaneo, anche dehors a carattere permanente.

REGOLAMENTO CHIOSCHI PER IL COMMERCIO E PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Nel presente Regolamento sono state stabilite le caratteristiche e le modalità per installare i chioschi su suolo pubblico, per la vendita di libri, di giornali (edicole), souvenir, fiori, ecc. e per le attività di somministrazione di alimenti e bevande. Al fine di una chiara riconoscibilità ed identità dei luoghi è stato stabilito che nel Centro Storico, i chioschi devono essere di dimensioni ridotte e ricondotti ad un'unica tipologia indicata nel "Abaco delle sistemazioni delle aree esterne delle attività produttive".

REGOLAMENTO IMPIANTI PER AFFISSIONI ISTITUZIONALI E PUBBLICITARIE PUBBLICHE E PRIVATE

Nel presente Regolamento sono state stabilite le caratteristiche, le dimensioni ed il posizionamento degli impianti per affissioni pubbliche e private.

Per una corretta tutela e valorizzazione del territorio sono state stabilite norme più specifiche per gli impianti da installare nei diversi Contesti territoriali individuati dal PUG. Inoltre è stato allegato uno stralcio planimetrico con l'indicazione degli impianti in uso per le pubbliche affissioni, quelli in uso per affissioni dirette ed alcune proposte di futura installazione.

Al fine di recepire le sempre più numerose innovazioni nel campo pubblicitario è stata inserita la possibilità di installare nuovi impianti di cartellonistica multimediale accuratamente progettati in funzione del contesto esistente.

MANUALE DEGLI ARREDI

Il Repertorio dei componenti di Arredo Urbano è costituito da una raccolta di schede, raggruppate per funzioni, di elementi e manufatti fissi o mobili che dovranno essere presi in considerazione a carattere indicativo per la progettazione degli spazi pubblici e di uso pubblico.

Come evidenziato nella prefazione uno degli obiettivi del PAU è quello di ricercare componenti di arredo urbano, la cui espressività, sia funzionale che scenografica, risulti principalmente coerente e valorizzante i consolidati caratteri ambientali già riconoscibili in un luogo.

La scelta dei materiali, delle caratteristiche dei componenti di arredo urbano dovrà essere principalmente coerente con il contesto di inserimento esistente e con le numerose innovazioni tecnologiche.

L'insieme degli oggetti e delle attrezzature correlati allo svolgimento delle attività urbane costituiscono il complesso di elementi e di strumenti ambientali che concorrono a definire l'immagine della città.

Tale insieme si riferisce:

- all'abitabilità dello spazio urbano (panchine, fioriere, portarifiuti, tavoli, fontane, lavatoi di interesse storico, elementi artistici, pensiline, cassonetti porta indumenti, ogni altro elemento di tipo prefabbricato ecc.)
- alla viabilità pedonale e veicolare (dissuasori di sosta e transenne, parcometri, pannelli informativi, targhe, paracarri, ecc.)

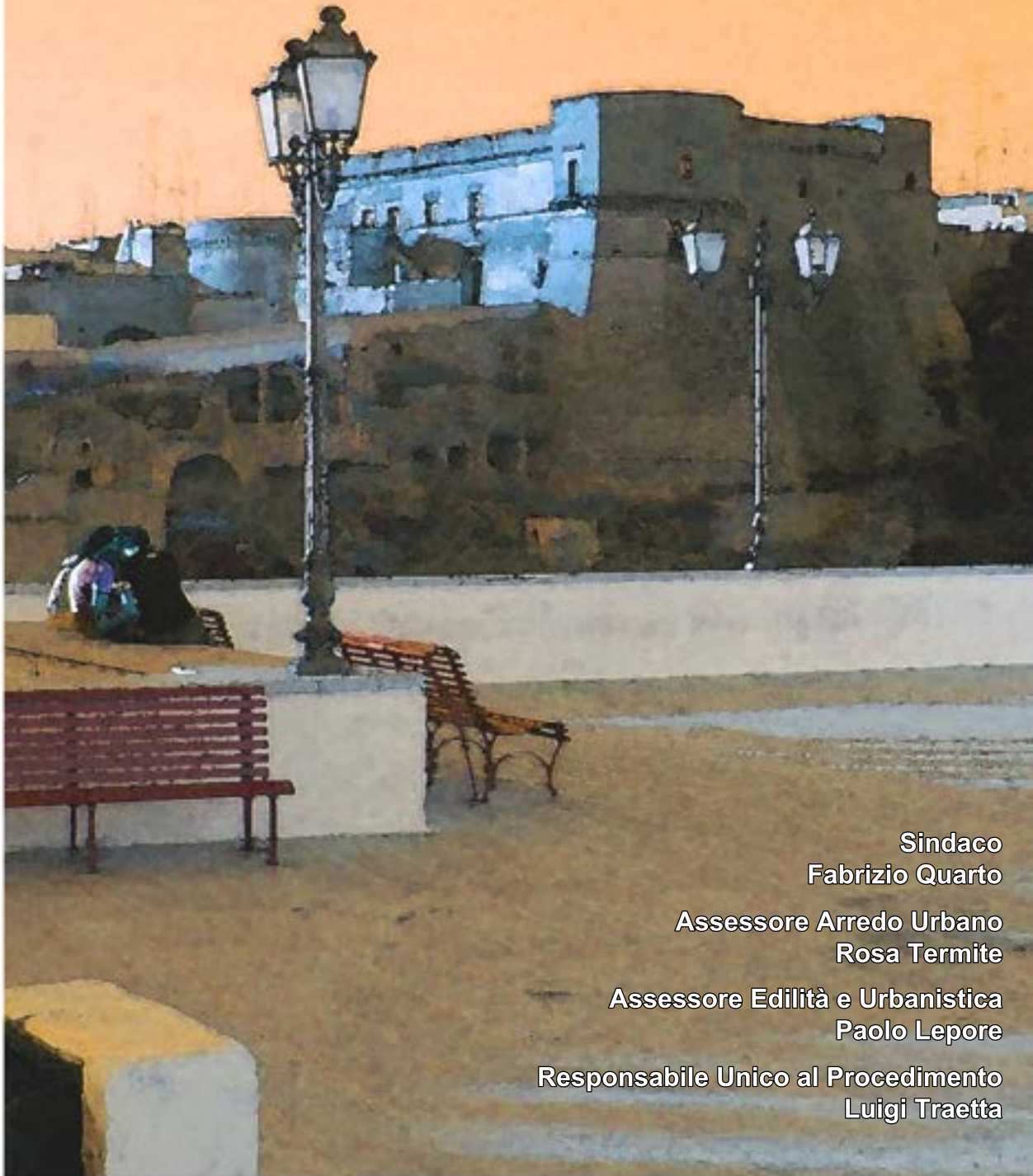
La loro organizzazione dovrà sempre considerare il contesto urbano di riferimento e le caratteristiche architettoniche delle facciate in cui si andranno ad inserire, adottando come principio di base il conseguimento dell'unitarietà e omogeneità degli elementi, e il decoro complessivo dei luoghi.



CITTA' DI MASSAFRA



Piano dell'Arredo Urbano



Sindaco
Fabrizio Quarto

Assessore Arredo Urbano
Rosa Termite

Assessore Edilità e Urbanistica
Paolo Lepore

Responsabile Unico al Procedimento
Luigi Traetta

**Rilievo fotografico degli elementi di arredo urbano
e di illuminazione storici più significativi**

Data: Marzo 2021

Arch. Ferente Angelo



Piano dell'Arredo Urbano



SEDUTE E PANCHINE

SCHEDA

**RILIEVO FOTOGRAFICO A COLORI DEGLI ELEMENTI DI ARREDO
E DI ILLUMINAZIONE STORICI ORIGINALI DELL'EPOCA**

1



Piano dell'Arredo Urbano



COMPONENTI DELLA PAVIMENTAZIONE

SCHEDA

**RILIEVO FOTOGRAFICO A COLORI DEGLI ELEMENTI DI ARREDO
E DI ILLUMINAZIONE STORICI ORIGINALI DELL'EPOCA**

2



Piano dell'Arredo Urbano



FONTANE DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE DEI PRIMI DEL '900

SCHEDA

**RILIEVO FOTOGRAFICO A COLORI DEGLI ELEMENTI DI ARREDO
E DI ILLUMINAZIONE STORICI ORIGINALI DELL'EPOCA**

3



Piano dell'Arredo Urbano



EDICOLE VOTIVE

SCHEDA

RILIEVO FOTOGRAFICO A COLORI DEGLI ELEMENTI DI ARREDO
E DI ILLUMINAZIONE STORICI ORIGINALI DELL'EPOCA

4



Piano dell'Arredo Urbano



EDICOLE VOTIVE

SCHEDA

**RILIEVO FOTOGRAFICO A COLORI DEGLI ELEMENTI DI ARREDO
E DI ILLUMINAZIONE STORICI ORIGINALI DELL'EPOCA**

5



Piano dell'Arredo Urbano



PUBBLICA ILLUMINAZIONE

SCHEDA

**RILIEVO FOTOGRAFICO A COLORI DEGLI ELEMENTI DI ARREDO
E DI ILLUMINAZIONE STORICI ORIGINALI DELL'EPOCA**

6



Piano dell'Arredo Urbano



PUBBLICA ILLUMINAZIONE

SCHEDA

**RILIEVO FOTOGRAFICO A COLORI DEGLI ELEMENTI DI ARREDO
E DI ILLUMINAZIONE STORICI ORIGINALI DELL'EPOCA**

7



Piano dell'Arredo Urbano



TOPONOMASTICA

SCHEDA

RILIEVO FOTOGRAFICO A COLORI DEGLI ELEMENTI DI ARREDO
E DI ILLUMINAZIONE STORICI ORIGINALI DELL'EPOCA

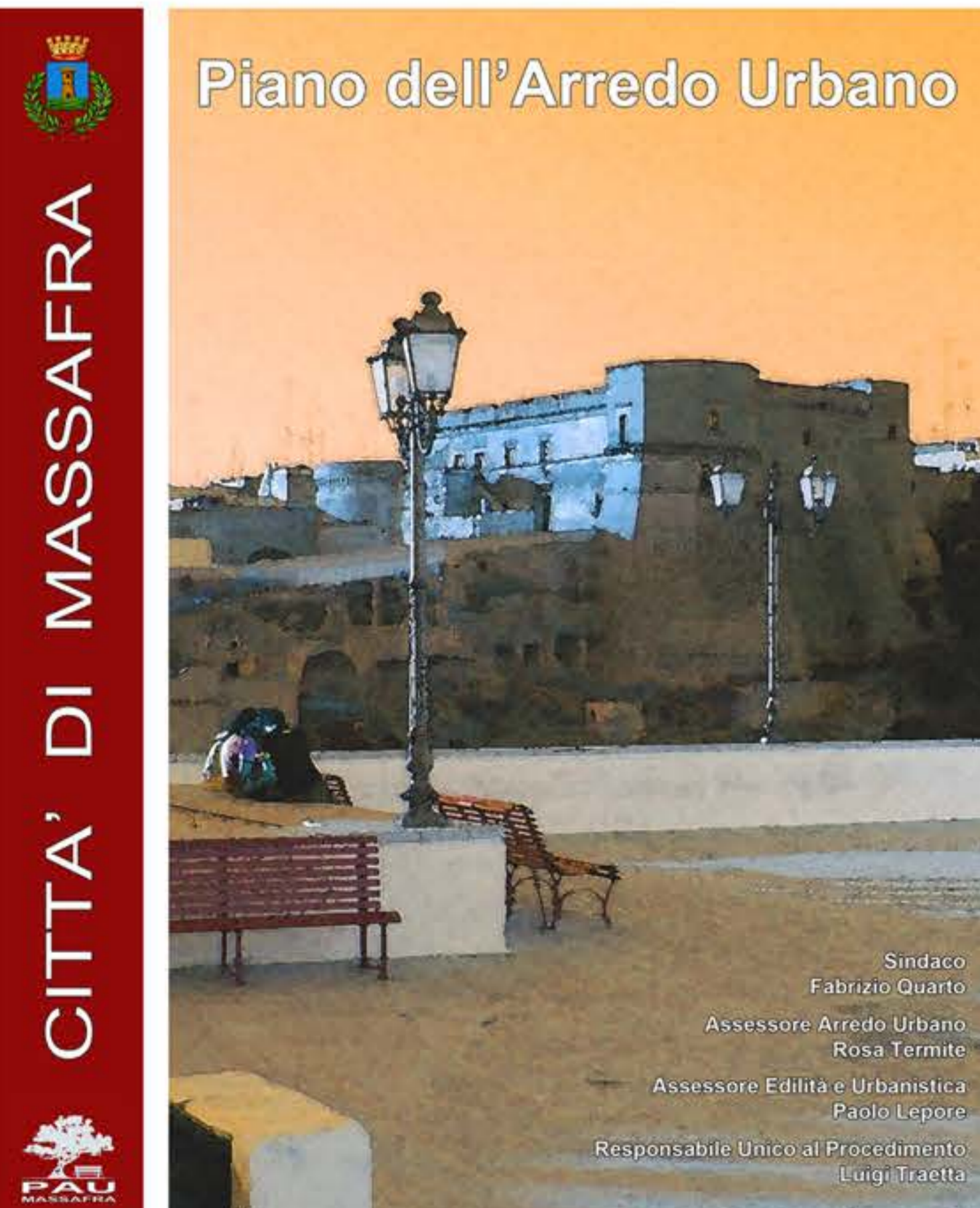
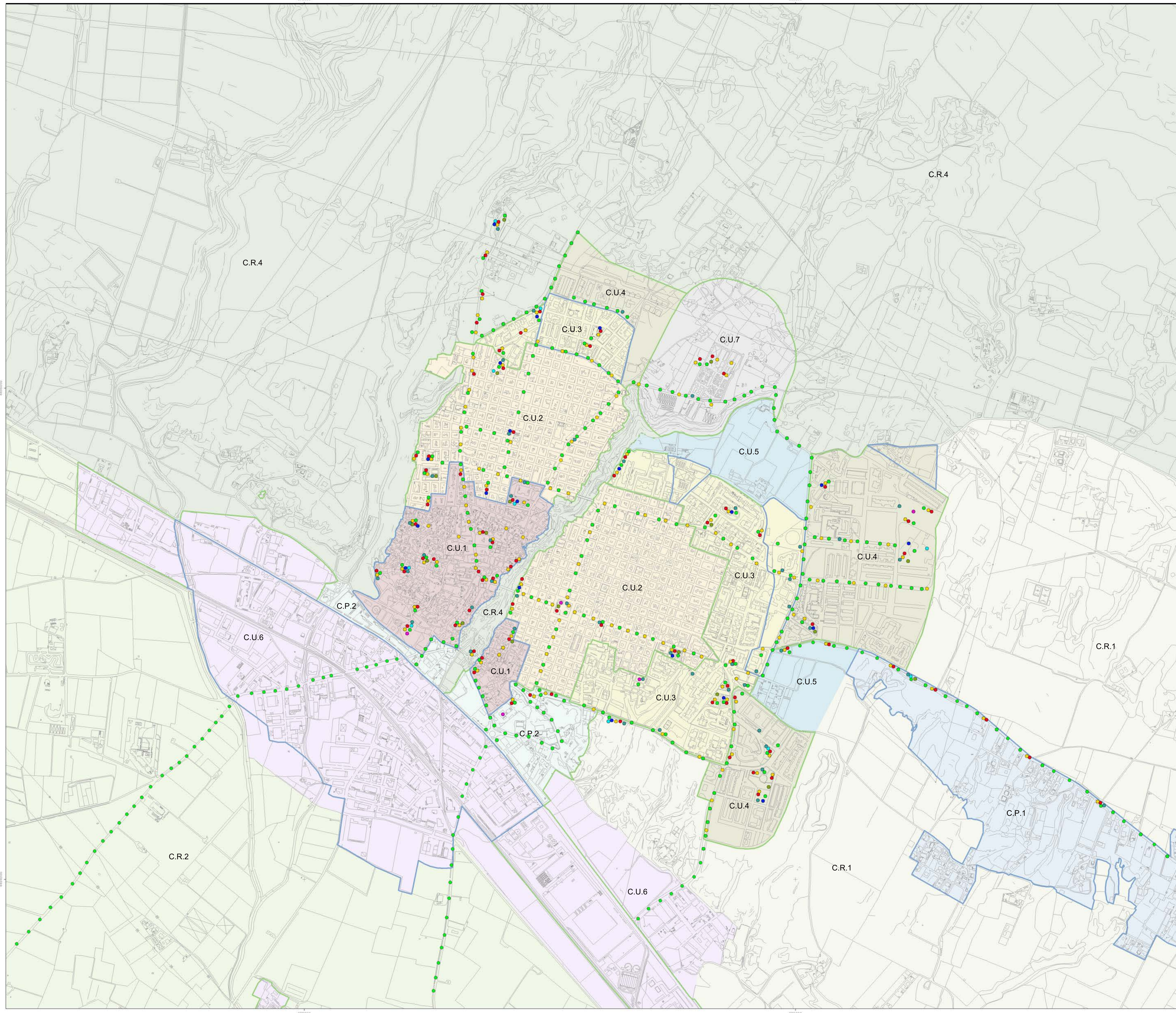
8

Legenda

- Panchina
- Cestino rifiuti
- Fioriera
- Svago bimbi
- Svago adulti
- Chiosco
- Area attrezzata (fiere e sagre)
- Rastrellira bici

CONTESTI TERRITORIALI DAL PIANO URBANISTICO GENERALE

- Contesti Urbani**
- C.U.1, Contesto Urbano della Città Storica da Tutelare
 - C.U.2, Contesto Urbano della Città a Maglia Regolare da Tutelare
 - C.U.3, Contesto Urbano Consolidato della Città Contemporanea
 - C.U.4, Contesto Urbano Periferico in via di Formazione da Consolidare
 - C.U.5, Contesto Urbano di Nuovo Impianto
 - C.U.6, Contesto Urbano della Piattaforma Produttiva
 - C.U.7, Contesto Urbano dell'Area Cimiteriale
- Contesti Periurbani**
- C.P.1, Contesto Periurbano della Diffusione da Riquilibrare
 - C.P.2, Contesto Periurbano di Margine da Riquilibrare e da Rifunionalizzare
 - C.P.3, Contesto Periurbano Costiero di attrezzature e servizi a supporto della balneazione
- Contesti Rurali**
- C.R.1, Contesto Rurale del Mosaico del Periurbano
 - C.R.2, Contesto Rurale della Pianura
 - C.R.3, Contesto Rurale della Murgia
 - C.R.4, Contesto Rurale delle Gravine
- Interventi soggetti a Pianificazione Attuativa
- Interventi diretti



Planimetria con indicazione dei punti più significativi di posizionamento degli arredi

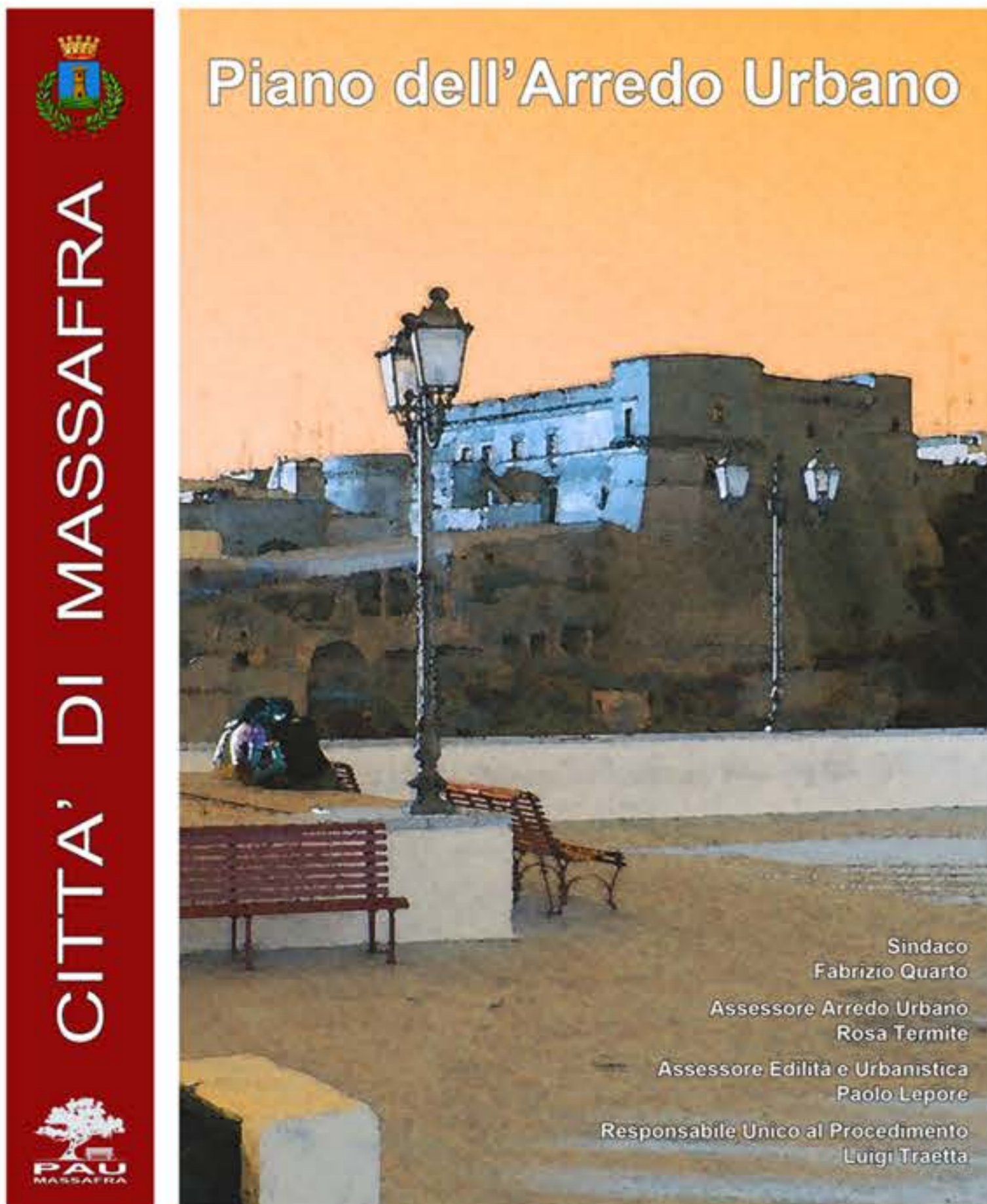
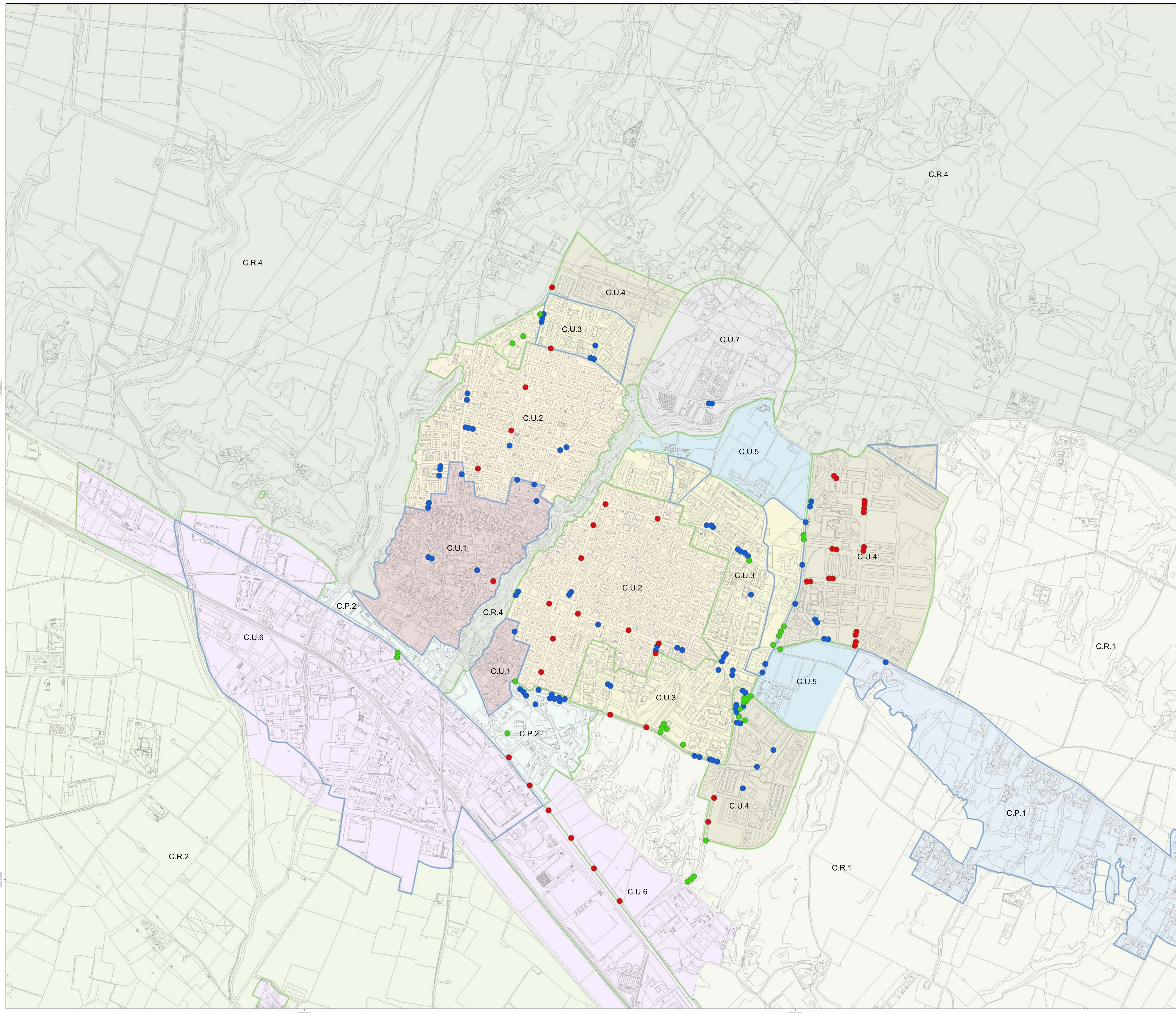
Data: Marzo 2021 Arch. Ferente Angelo

Legenda

- Impianti in uso per le pubbliche affissioni
- Impianti in uso per affissioni dirette
- Proposte integrative impianti pubbliche affissioni

CONTESTI TERRITORIALI DAL PIANO URBANISTICO GENERALE

- Contesti Urbani**
- C.U.1, Contesto Urbano della Città Storica da Tutelare
 - C.U.2, Contesto Urbano della Città a Maglia Regolare da Tutelare
 - C.U.3, Contesto Urbano Consolidato della Città Contemporanea
 - C.U.4, Contesto Urbano Periferico in via di Formazione da Consolidare
 - C.U.5, Contesto Urbano di Nuovo Impianto
 - C.U.6, Contesto Urbano della Piattaforma Produttiva
 - C.U.7, Contesto Urbano dell'Area Cimiteriale
- Contesti Periurbani**
- C.P.1, Contesto Periurbano della Diffusione da Riqualificare
 - C.P.2, Contesto Periurbano di Margine da Riqualificare e da Rifunzionalizzare
 - C.P.3, Contesto Periurbano Costiero di attrezzature e servizi a supporto della balneazione
- Contesti Rurali**
- C.R.1, Contesto Rurale del Mosaico del Periurbano
 - C.R.2, Contesto Rurale della Pianura
 - C.R.3, Contesto Rurale della Murgia
 - C.R.4, Contesto Rurale delle Gravine
- Interventi soggetti a Pianificazione Attuativa
 Interventi diretti

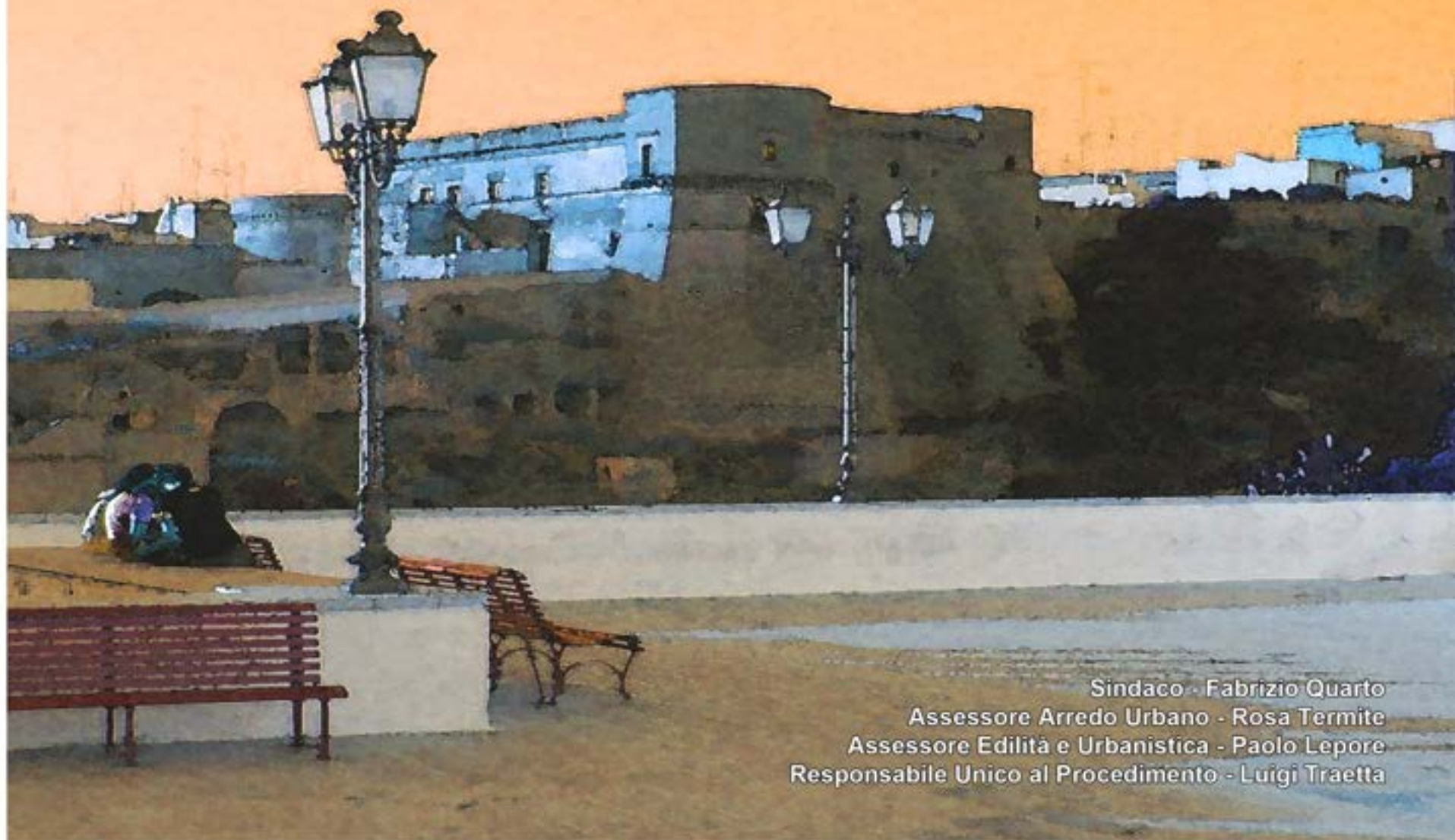




CITTA' DI MASSAFRA



Piano dell'Arredo Urbano



Sindaco - Fabrizio Quarto
Assessore Arredo Urbano - Rosa Termitè
Assessore Edilità e Urbanistica - Paolo Lepore
Responsabile Unico al Procedimento - Luigi Traetta

MANUALE DEGLI ARREDI
REPERTORIO INDICATIVO DEI COMPONENTI DI ARREDO URBANO

Data: Marzo 2021

Arch. Ferente Angelo



INDICE DEI COMPONENTI DI ARREDO URBANO



TIPO

STRUMENTI AMBIENTALI

SCHEMA

ELEMENTI DI ARREDO URBANO
REPERTORIO

FUNZIONE PEDONALITA'

PANCHINE E SEDUTE

SEGNALETICA STRADALE

PROTEZIONI PEDONALI

A

1/2/3/4

5/6

7/8/9

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

DISSUASORI

ROTATORIE

PERCORSI CICLABILI

PARCHEGGIO BICI

PARCHEGGIO AUTO

B

1/2/3/4

5

6

7/8

9

FUNZIONE COMPONENTI DELLA PAVIMENTAZIONE

PAVIMENTI E CADITOIE

C

1/2/3/4/5



INDICE DEI COMPONENTI DI ARREDO URBANO



TIPO

STRUMENTI AMBIENTALI

SCHEMA

ELEMENTI DI ARREDO URBANO
REPERTORIO

FUNZIONE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

CONTENITORI RIFIUTI

FONTANE E FONTANELLE

D

1/2/3/4

5

FUNZIONE COMPONENTI DEL VERDE

FIORIERE

PROTEZIONI PIANTE

E

1/2/3/4

5

FUNZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI

CABINE E CONTATORI

POSTAZIONI DI RICARICA

F

1

2

FUNZIONE SVAGO E AGGREGAZIONE SOCIALE

PARCO GIOCHI PER BAMBINI

G

1



INDICE DEI COMPONENTI DI ARREDO URBANO



TIPO

STRUMENTI AMBIENTALI

SCHEMA

ELEMENTI DI ARREDO URBANO
REPERTORIO

FUNZIONE SVAGO E AGGREGAZIONE SOCIALE

G

PERCORSI VITA

2

AREE ATTREZZATE

3

FUNZIONE TRASPORTI PUBBLICI

H

PENSILINE E FERMATE

1

FUNZIONE ORNAMENTO E DECORAZIONE

I

CAPPELLE PRIVATE CIMITERO

1/2/3



Panchina classica senza schienale in pietra di Trani



Panchina senza schienale in Travertino



Panchina monoblocco senza schienale in pietra di Trani



Sedute in pietra di Trani con sistema di illuminazione incassato

FUNZIONE PEDONALITA'

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

REPERTORIO PANCHINE E SEDUTE

C.U.1 - C.U.2

A-1



Panchina in cls con seduta e schienale in doghe di legno



Panca in cls senza schienale e seduta in doghe di legno



Seduta monoblocco in pietra di Trani



Sasso seduta monoblocco in calcestruzzo

FUNZIONE PEDONALITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PANCHINE E SEDUTE

C.U.1 - C.U.2

A-2



Panchina con struttura in metallo e doghe in legno trattato



Doghe in legno trattato per sedute sopra muretto



Panchina in legno e struttura in metallo



Panchina curva con struttura in metallo e doghe in legno

FUNZIONE PEDONALITA'

CONTESTO DI
RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PANCHINE E SEDUTE

C.P.3-C.U.7
Giardini e parchi

A-3



Panchina con struttura in metallo e doghe in legno trattato



Panca con struttura in metallo e doghe in legno trattato



Sedute singole in metallo nero e legno massello trattato



Panchina con struttura in metallo e doghe in legno trattato

FUNZIONE PEDONALITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PANCHINE E SEDUTE

**C.U.3-C.U.4
C.U.5**

A-4



Attraversamento pedonale realizzato con pietra Serena nella pavimentazione stradale di basole di Trani



Attraversamento pedonale realizzato con blocchetti di Porfido rosso e Biancone di Trani



Strisce pedonali colorate per ingresso in edifici scolastici



Attraversamento pedonale rialzato, realizzato in bitume stampato e colorato con resine

FUNZIONE PEDONALITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO SEGNALETICA STRADALE

C.U.1-C.U.2

A-5



Attraversamento pedonale accostato a quello ciclabile colorato con resine ad alta resistenza e tenuta



Attraversamento pedonale colorato con resine e catarifrangenti incassati nella sede stradale



Attraversamento pedonale colorato con resine ed illuminato dall'alto per mezzo di pannello di segnalazione



Attraversamento pedonale colorato con resine ed illuminato dal basso per mezzo di strisce led incassate nel marciapiede

FUNZIONE PEDONALITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO SEGNALETICA STRADALE

TUTTI I CONTESTI

A-6



Transenna in metallo colore nero micaceo



Parapetto in metallo con fioriera integrata



Protezione pedonale a colonne con catena di collegamento



Archetto antisosta in metallo per rampa disabili

FUNZIONE PEDONALITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PROTEZIONI PEDONALI

C.U.1-C.U.2

A-7



Transenna in acciaio inox



Parapetto continuo in acciaio inox



Protezione pedonale con paletti in acciaio inox collegati da corde



Archetto parapedonale in acciaio e catarifrangenti

FUNZIONE PEDONALITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PROTEZIONI PEDONALI

**C.U.3-C.U.4
C.U.5-C.P.3**

A-8



Parapetto continuo in legno con travi incrociate



Transenne in legno trattato per esterno



Parapetto di protezione in legno per parco giochi



Recinzione rigida in metallo plastificato per giardini e parchi

FUNZIONE PEDONALITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PROTEZIONI PEDONALI

**C.P.3-C.Rurali
Parchi e Giardini**

A-9



Piano dell'Arredo Urbano



Sfera in granito



In Pierta arrotondato



In marmo di Trani squadrato

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

REPERTORIO DISSUASORI

C.U.1 - C.U.2

B-1



Cilindrico basso in calcestruzzo



Cubo in calcestruzzo



A panettone in cls

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

REPERTORIO DISSUASORI

C.U.1 - C.U.2

B-2



Piano dell'Arredo Urbano



In acciaio zincato e verniciato nero con predisposizione per l'aggancio di catena



In metallo colore nero con luce superiore



In pietra a scomparsa automatico

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO DISSUASORI

C.U.1 - C.U.2

B-3



Piano dell'Arredo Urbano



In acciaio inox lucido



Paletto luminoso in acciaio inox



In acciaio inox a scomparsa automatico

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

REPERTORIO DISSUASORI

**C.U.3 - C.U.4
C.U.5**

B-4



Rotatoria con aiuola centrale e corona esterna sormontabile

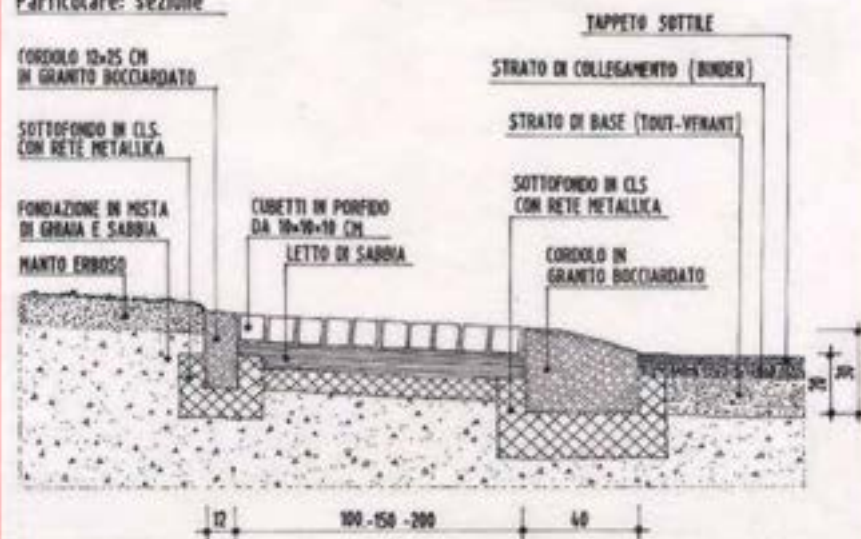


Particolare della corona esterna sormontabile



ROTATORIA

Particolare: sezione



Bozzetto con indicazione dei materiali e dimensionamento

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO ROTATORIE

TUTTI I CONTESTI

B-5



Pista ciclabile colore rosso che prosegue anche lungo l'attraversamento stradale



Pista ciclabile asfaltata di rosso con protezione dalle auto in circolazione



Pista ciclabile e pedonabile con arredi urbani alla stessa quota

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PERCORSI CICLABILI

TUTTI I CONTESTI

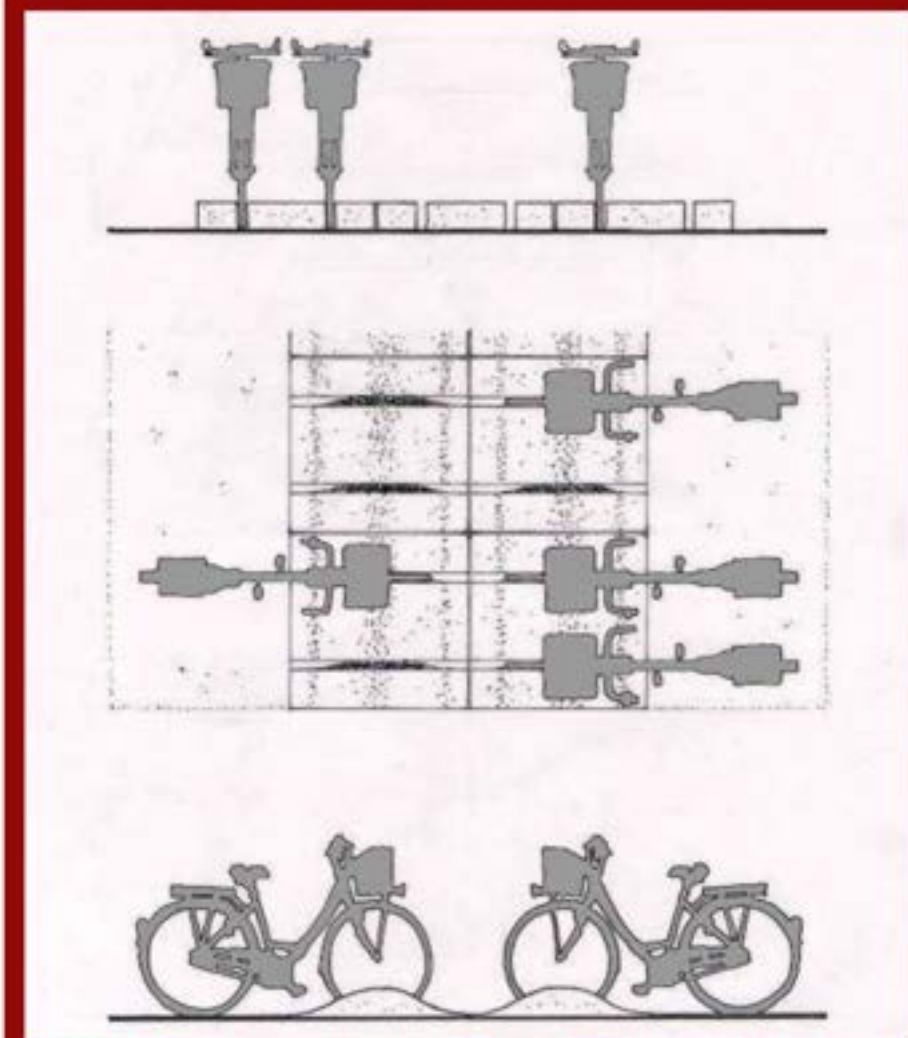
B-6



Portabici in metallo integrato con fioriera e dissuasore in cls



Portabici in metallo nero micaceo con pannello informativo



Bozzetto per portabici modulare in pietra di Trani bocciardato da integrare alla pavimentazione esistente

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PARCHEGGIO BICI

C.U.1-C.U.2

B-7



Dissuasore portabici in acciaio



Pompa pubblica per gonfiaggio ruote bici



Rastrelliera portabici integrata con cordolo in cls



Rastrelliera portabici in metallo con copertura di protezione

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

CONTESTO DI
RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PARCHEGGIO BICI

C.U.3-C.U.4
C.U.5-C.P.3

B-8



Piano dell'Arredo Urbano



Parcheggio realizzato con blocchetti di cls con diversa colorazione



Parcheggio realizzato con stabilizzato drenante con diversa colorazione



Pavimento per parcheggio realizzato con blocchetti di cls forati per prato

FUNZIONE TRAFFICO VEICOLARE E PARCHEGGIO

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

REPERTORIO PARCHEGGIO AUTO

**TUTTI I
CONTESTI**

B-9



Pavimento a basole in pietra di Trani tagliato e bocciardato a mano



Pavimento a basole miste con canalina di raccolta laterale in pietra di Trani



Pavimento a cubetti in pietra posati a correre con cordolo in pietra di Trani

FUNZIONE COMPONENTI DELLA PAVIMENTAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PAVIMENTI E CADITOIE

C.U.1 - C.U.2

C-1



Piano dell'Arredo Urbano



Pavimento a basole squadrate posato a correre con deflusso centrale



Pavimento a basole squadrate posato a spina di pesce con deflusso centrale



Pavimento a cubotti di porfido posato ad archi con deflusso laterale in pietra Trani

FUNZIONE COMPONENTI DELLA PAVIMENTAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PAVIMENTI E CADITOIE

C.U.1 - C.U.2

C-2



Caditoia curva in pietra di Trani bocciardata



Caditoia in ghisa all'interno della canalina centrale di raccolta in pietra di Trani



Zanella monoblocco curva in pietra di Trani

FUNZIONE COMPONENTI DELLA PAVIMENTAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PAVIMENTI E CADITOIE

C.U.1 - C.U.2

C-3



Pavimento misto in porfido e cotto con posa ad archi e a spina di pesce



Pavimento a cubotti in pietra di Trani tagliati a mano e posati a correre



Pavimento a quadroni composto da blocchetti in cls con sfumature differenti

FUNZIONE COMPONENTI DELLA PAVIMENTAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PAVIMENTI E CADITOIE

**C.U.3 - C.U.4
C.U.5 - C.U.7**

C-4



Piano dell'Arredo Urbano



Pavimento in terra stabilizzata drenante e bordatura in ghiaia



Pavimento in ghiaio lavato e cls drenante con bordatura in cubetti in pietra di Trani



Pavimento anti-trauma in gomma colata e gettato in opera

FUNZIONE COMPONENTI DELLA PAVIMENTAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PAVIMENTI E CADITOIE

**C.P.3-C.Rurali
Parchi e Giardini**

C-5



Piano dell'Arredo Urbano



Porta rifiuti indifferenziato in metallo nero



Batteria porta rifiuti in metallo nero



Cestino gettacarte in metallo nero

FUNZIONE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

REPERTORIO CONTENITORI RIFIUTI

C.U.1 - C.U.7

D-1



Piano dell'Arredo Urbano



Porta rifiuti indifferenziato in metallo e cls



Batteria porta rifiuti in metallo e cls



Cestino gettacarte in metallo nero

FUNZIONE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO CONTENITORI RIFIUTI

**C.U.2 - C.U.3
C.P.2**

D-2



Piano dell'Arredo Urbano



Porta rifiuti in legno per differenziato



Batteria porta rifiuti in metallo e legno



Cestino rifiuti indifferenziato su palo

FUNZIONE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

CONTESTO DI
RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO CONTENITORI RIFIUTI

C.P.3-C.Rurali
Parchi e Giardini

D-3



Piano dell'Arredo Urbano



Cestino porta rifiuti differenziati in metallo



Batteria porta rifiuti in metallo



Cestini porta rifiuti differenziati in plastica

FUNZIONE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO CONTENITORI RIFIUTI

C.U.4-C.U.5
C.U.6-C.P.1

D-4



Fontanella di acqua potabile per disabili in metallo nero micaceo



Fontanella a getto di acqua potabile in metallo nero micaceo



Fontana circolare a raso a getti d'acqua con illuminazione notturna



Fontana lineare a raso a getti d'acqua con illuminazione notturna

FUNZIONE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

REPERTORIO FONTANE E FONTANELLE

**TUTTI I
CONTESTI**

D-5



Fioriera ricavata da pila in pietra



Batteria di fioriere in pietra di Trani



Fioriere portavaso in pietra di Trani



Fioriera squadrata in pietra di Travertino

FUNZIONE COMPONENTI DEL VERDE

CONTESTO DI
RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO FIORIERE

C.U.1

E-1



Fioriere portavaso squadrate in cls



Fioriera portavaso a semisfera in cls



Fioriere per alberi tonde in cls



Fioriera integrata con panchina in cls

FUNZIONE COMPONENTI DEL VERDE

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

REPERTORIO FIORIERE

C.U.2-C.U.3

E-2



Fioriere portavaso a tronco di cono in cls



Fioriere per alberi con panche integrate in cls



Fioriere integrate con panchina in metallo nero micaceo



Fioriere portavaso in metallo nero micaceo

FUNZIONE COMPONENTI DEL VERDE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO FIORIERE

C.P.3-C.U.7

E-3



Fioriere portavaso squadrate in metallo nero micaceo



Fioriere integrate con panche per seduta



Fioriere in cls monoblocco integrate con le sedute



Fioriera cilindrica con struttura in metallo e doghe in legno

FUNZIONE COMPONENTI DEL VERDE

CONTESTO DI
RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO FIORIERE

C.U.3-C.U.4
C.U.5

E-4



Protezione per albero in ghisa tondo incassato nel pavimento



Protezione per albero in ghisa quadrato incassato nel pavimento



Protezione per albero ricavata dalla elevazione del pavimento



Elemento di arredo in metallo verniciato con doppia funzione:
Protezione per albero e sedute

FUNZIONE COMPONENTI DEL VERDE

CONTESTO DI
RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PROTEZIONI PIANTE

TUTTI I
CONTESTI

E-5



Cabina di servizio Enel interrata con griglia calpestabile



Colonnina di distribuzione elettrica a scomparsa nel pavimento



Contatori utenze, incassati a muro con finitura a facciavista



Cassetta per contatori, incassata a muro e intonacata

FUNZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO CABINE E CONTATORI

C.U.1 - C.U.2

F-1



Piano dell'Arredo Urbano



Colonnina di ricarica auto elettriche



Panchina integrata con postazione di ricarica a pannelli solari e connessione Wi fi per cellulari e tablet



Postazione Bike Sharing per bici elettriche



Postazione di ricarica e noleggio monopattini elettrici

FUNZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO POSTAZIONI DI RICARICA

TUTTI I CONTESTI

F-2



Attrezzo "Ritrovo d'arrampicata" realizzato in legno di pino trattato per esterno con giunti in metallo zincato, gomma e corde



Attrezzo "Oasis" realizzato in legno di pino trattato per esterno con elementi in metallo, gomma e corde



Attrezzo "Ponte sospeso" realizzato in legno di pino trattato per esterno con giunti in metallo zincato, catene e gomma



Attrezzo "Piramide" realizzato con un palo metallico centrale e con corde di polipropilene con giunti protetti in plastica

FUNZIONE SVAGO E AGGREGAZIONE SOCIALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PARCO GIOCHI PER BAMBINI

TUTTI I CONTESTI

G-1



Piano dell'Arredo Urbano



Attrezzo ginnico per sospensioni realizzato in legno di pino trattato per esterno con aste in metallo verniciato



Attrezzo ginnico per equilibrio realizzato in legno di pino trattato per esterno con ancoraggi in metallo zincato



Attrezzi ginnici all'aperto per adulti in metallo zincato e verniciato



Palestra all'aperto con diversi attrezzi fitness realizzati in metallo zincato e verniciato

FUNZIONE SVAGO E AGGREGAZIONE SOCIALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PERCORSI VITA

TUTTI I CONTESTI

G-2



Tensostruttura fissa, ancorata a terra mediante trave reticolare curva e cavi in acciaio con telo in PVC di copertura



Tensostruttura mobile, ancorata a terra mediante palo e cavi in acciaio con telo in PVC di copertura



Capannone richiudibile con struttura metallica e telo in PVC



Strutture in legno uniformate per mercatini e sagre

FUNZIONE SVAGO E AGGREGAZIONE SOCIALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO AREE ATTREZZATE

**TUTTI I
CONTESTI**

G-3



Pensilina in acciaio con panchina e pannello pubblicitario



Pensilina in acciaio e policarbonato per fermata scuolabus



Palina in acciaio con pannello pubblicitario e orario di fermata Bus



Palina in acciaio di fermata scuolabus

FUNZIONE TRASPORTI PUBBLICI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO PENSILINE E FERMATE

TUTTI I CONTESTI

H-1



Piano dell'Arredo Urbano



Grigio di Savoie



Nero Marquinia



Zebrino Nero



Grigio Marble



Esempi di rivestimento Cappelle con Gres porcellanato effetto marmo spessore 6mm

FUNZIONE ORNAMENTO E DECORAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO CAPPELLE PRIVATE CIMITERO

C.U.7

I-1



Piano dell'Arredo Urbano



Eramosa Marrone



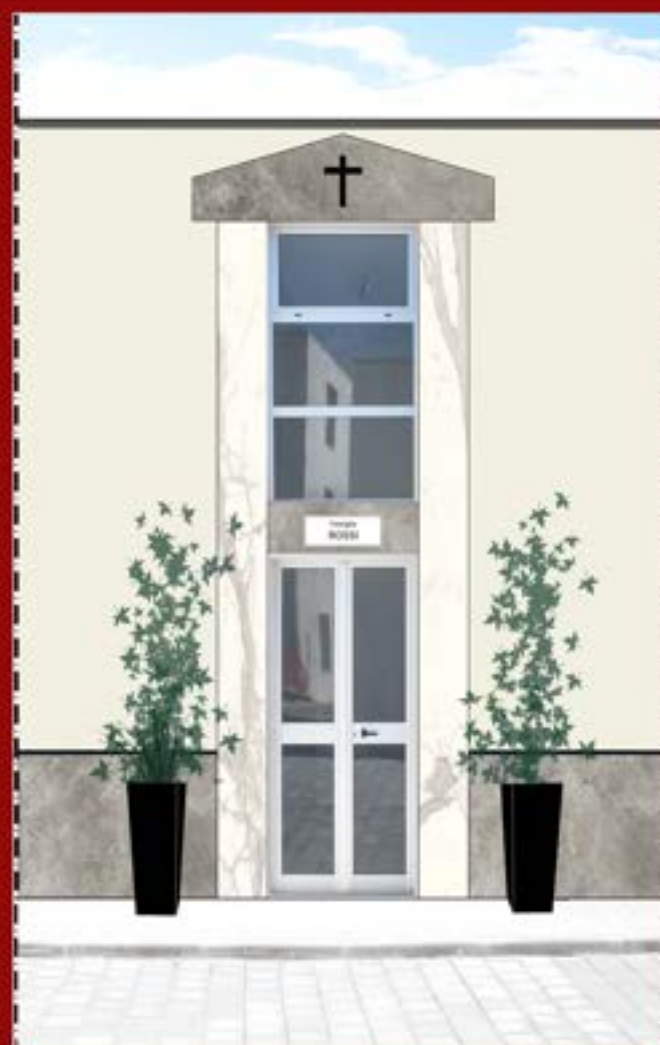
Sahara Nero



Statuario di Carrara



Grigio Fior di Bosco



Esempi di rivestimento Cappelle con Gres porcellanato effetto marmo spessore 6mm

FUNZIONE ORNAMENTO E DECORAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

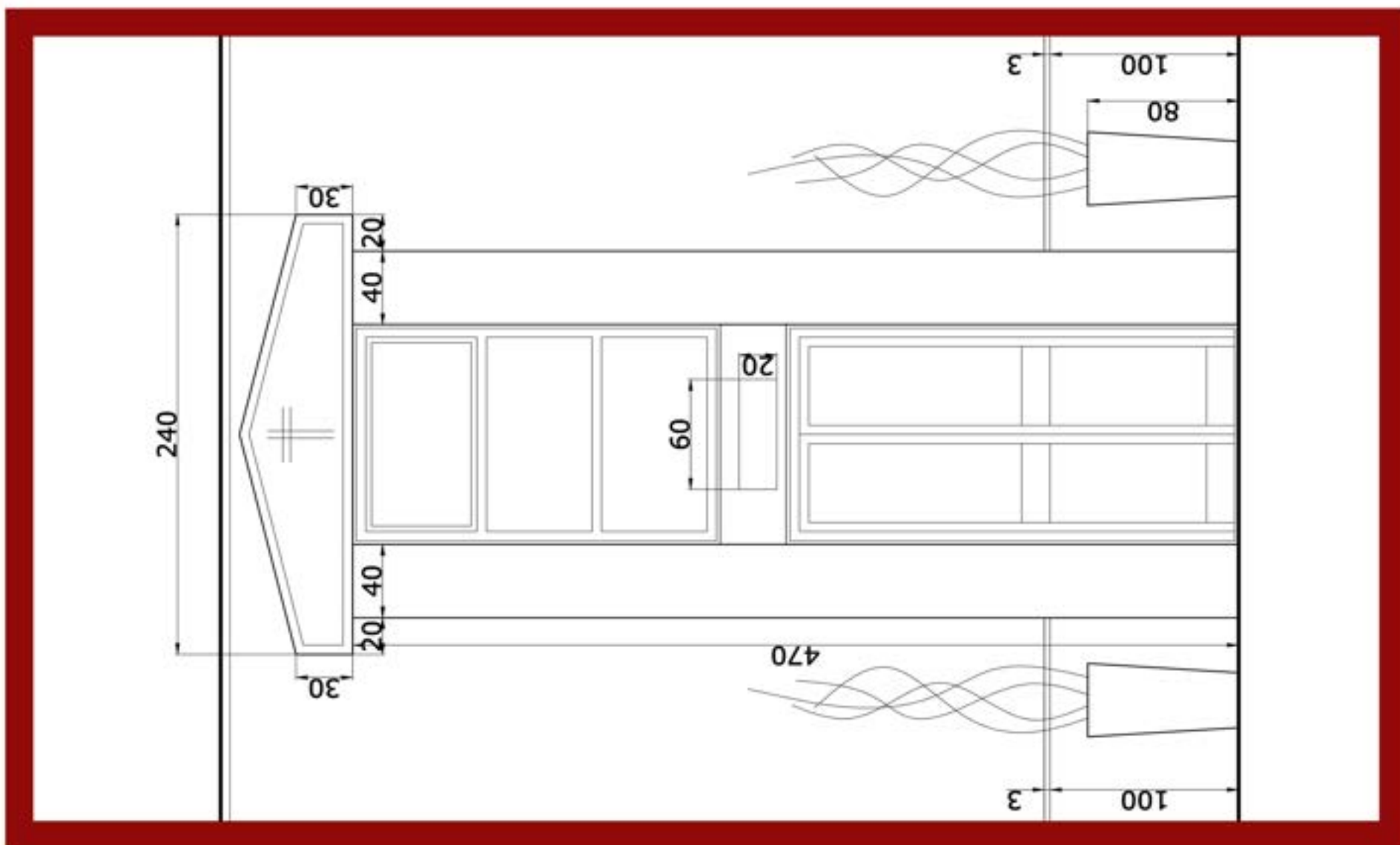
REPERTORIO CAPPELLE PRIVATE CIMITERO

C.U.7

I-2



Piano dell'Arredo Urbano



FUNZIONE ORNAMENTO E DECORAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

REPERTORIO CAPPELLE PRIVATE CIMITERO

C.U.7

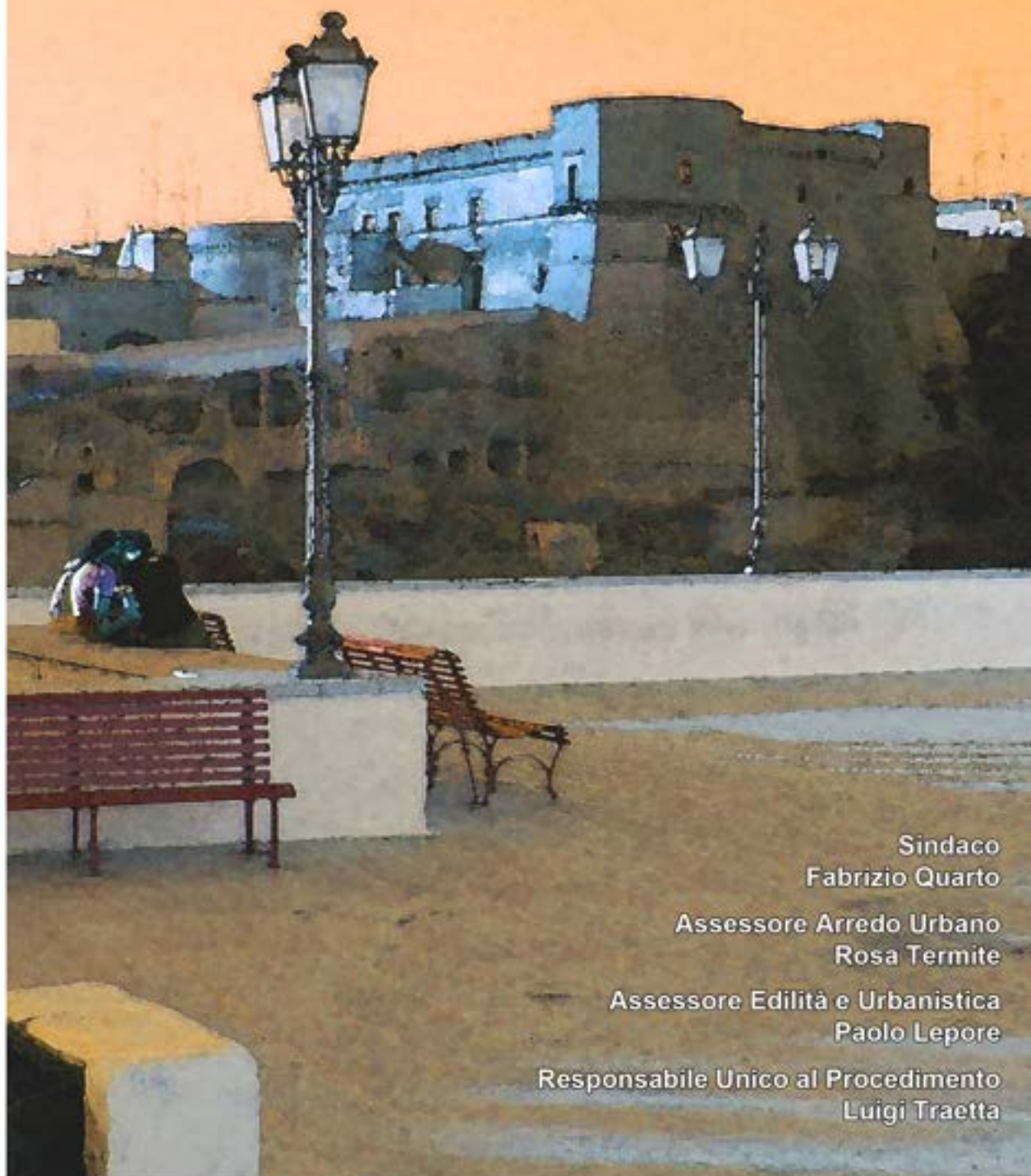
1-3



CITTA' DI MASSAFRA



Piano dell'Arredo Urbano



Sindaco
Fabrizio Quarto

Assessore Arredo Urbano
Rosa Termite

Assessore Edilità e Urbanistica
Paolo Lepore

Responsabile Unico al Procedimento
Luigi Traetta

Abaco delle Insegne e dei supporti informativi

Data: Marzo 2021

Arch. Ferente Angelo



Piano dell'Arredo Urbano



INSEGNA FRONTALE DIPINTA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

ABACO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO E DEI SUPPORTI INFORMATIVI

C.U.1

1



Piano dell'Arredo Urbano



INSEGNA A BANDIERA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

ABACO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO E DEI SUPPORTI INFORMATIVI

C.U.1

2



Piano dell'Arredo Urbano



INSEGNA FRONTALE INSERITA NELL'APERTURA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

**ABACO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO
E DEI SUPPORTI INFORMATIVI**

C.U.2 - C.U.3

3



Piano dell'Arredo Urbano



INSEGNA FRONTALE SU MURO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

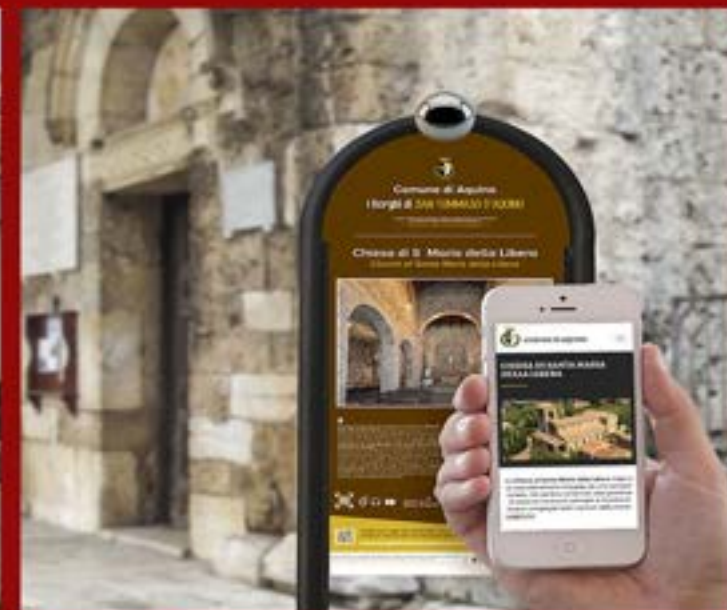
**ABACO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO
E DEI SUPPORTI INFORMATIVI**

**C.U.2 - C.U.3
C.U.4 - C.U.5**

4



Piano dell'Arredo Urbano



SUPPORTI INFORMATIVI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

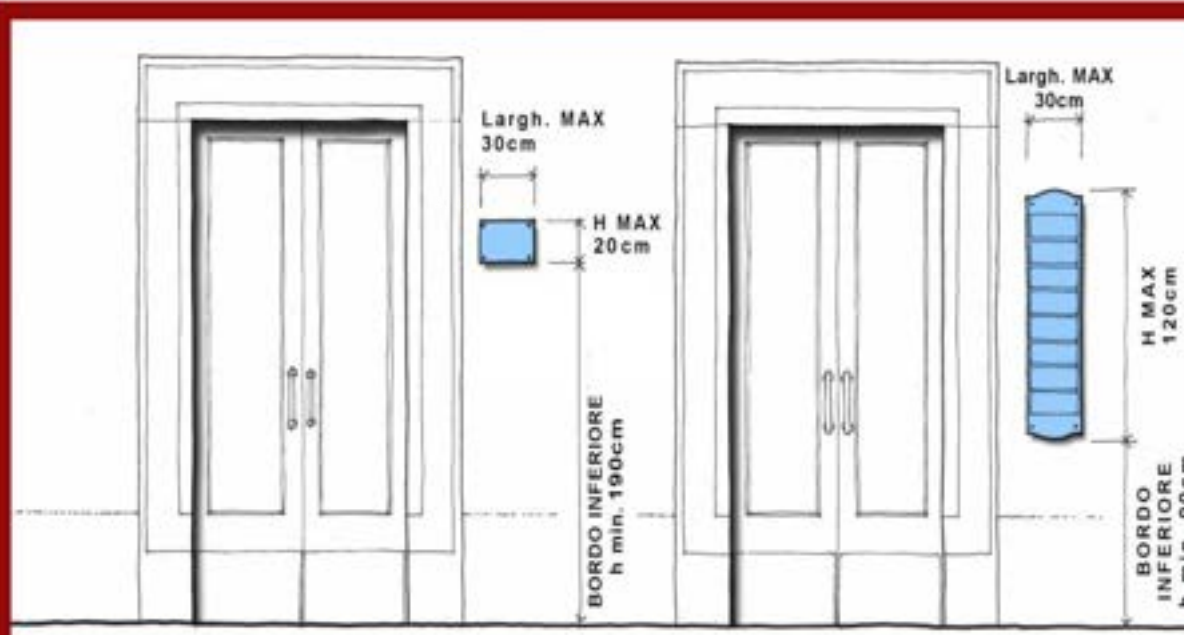
ABACO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO E DEI SUPPORTI INFORMATIVI

TUTTI I CONTESTI

5



Piano dell'Arredo Urbano



TARGHE PROFESSIONALI E COMMERCIALI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEMA

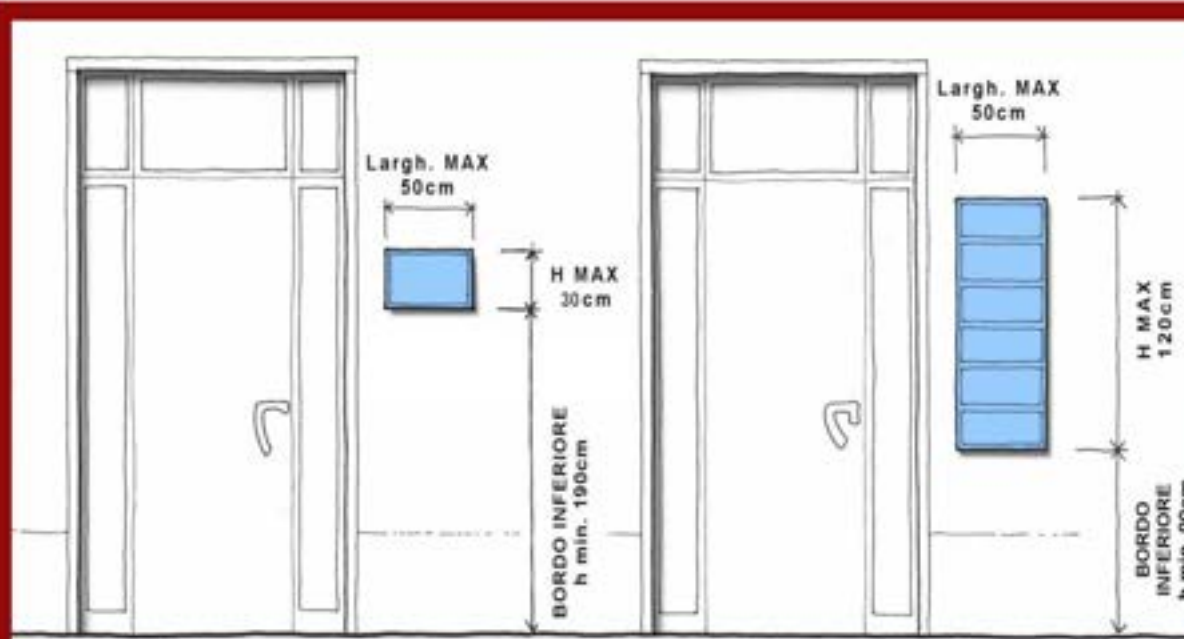
ABACO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO E DEI SUPPORTI INFORMATIVI

C.U.1 - C.U.2

6



Piano dell'Arredo Urbano



TARGHE PROFESSIONALI E COMMERCIALI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

ABACO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO E DEI SUPPORTI INFORMATIVI

**C.U.3 - C.U.4
C.U.5**

7



Piano dell'Arredo Urbano



TENDE DA SOLE A SPORGENZA RIDOTTA

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

**ABACO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO
E DEI SUPPORTI INFORMATIVI**

C.U.1 - C.U.2

8



Piano dell'Arredo Urbano



TENDE DA SOLE A RULLO E A CAPPOTTINA

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

**ABACO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO
E DEI SUPPORTI INFORMATIVI**

**C.U.2 - C.U.3
C.U.4**

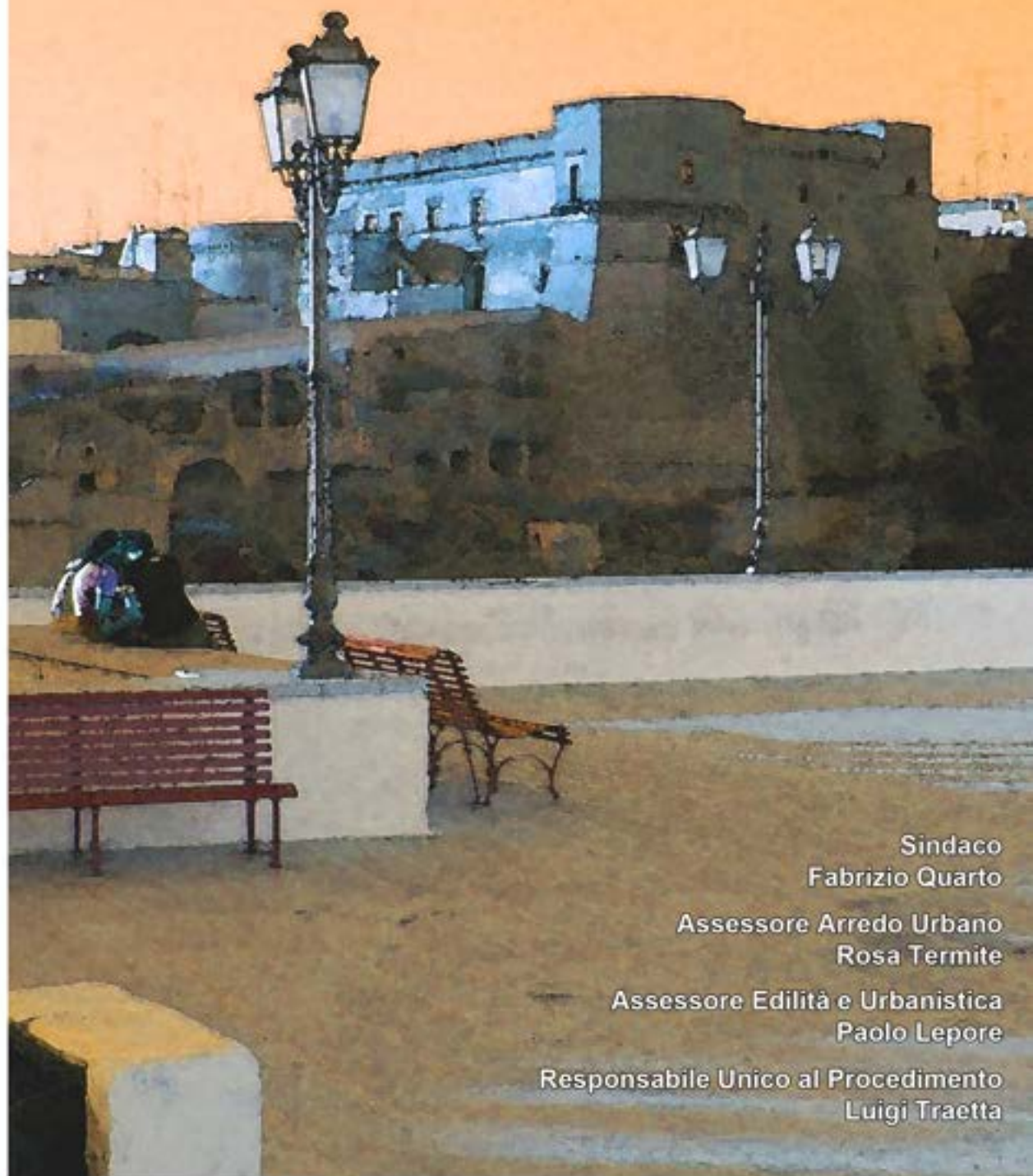
9



CITTA' DI MASSAFRA



Piano dell'Arredo Urbano



Sindaco
Fabrizio Quarto

Assessore Arredo Urbano
Rosa Termite

Assessore Edilità e Urbanistica
Paolo Lepore

Responsabile Unico al Procedimento
Luigi Traetta

**Abaco delle sistemazioni delle aree
esterne alle attività produttive (Dehors)**

Data: Marzo 2021

Arch. Ferente Angelo



Tipologia A: Tavoli e sedie



Tipologia D: Tavoli e sedie - pedana - balaustra - ombrelloni



Tipologia B: Tavoli e sedie - ombrelloni



Tipologia E: Tavoli e sedie - pedana - balaustra - copertura stabile - apertura sui lati



Tipologia C: Tavoli e sedie - pedana - balaustra



Tipologia F: Tavoli e sedie - pedana - balaustra - copertura stabile - chiusura sui lati

TIPOLOGIE DI COMPOSIZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

**ABACO DELLE SISTEMAZIONI DELLE AREE ESTERNE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DEHORS)**

**TUTTI I
CONTESTI**

1



Piano dell'Arredo Urbano



IMMAGINI INDICATIVE DI DEHORS STAGIONALI

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

**ABACO DELLE SISTEMAZIONI DELLE AREE ESTERNE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DEHORS)**

C.U.1 - C.U.2

2



Piano dell'Arredo Urbano



IMMAGINI INDICATIVE DI DEHORS STAGIONALI

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

**ABACO DELLE SISTEMAZIONI DELLE AREE ESTERNE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DEHORS)**

C.U.1 - C.U.2

3



Piano dell'Arredo Urbano



IMMAGINI INDICATIVE DI DEHORS STAGIONALI

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

**ABACO DELLE SISTEMAZIONI DELLE AREE ESTERNE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DEHORS)**

**C.U.2 - C.U.3
C.U.4 - C.P.3**

4



Piano dell'Arredo Urbano



IMMAGINI INDICATIVE DI DEHORS PERMANENTI

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

SCHEDA

**ABACO DELLE SISTEMAZIONI DELLE AREE ESTERNE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DEHORS)**

C.U.2 - C.U.3

5



Piano dell'Arredo Urbano



IMMAGINI INDICATIVE DI DEHORS PERMANENTI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

**ABACO DELLE SISTEMAZIONI DELLE AREE ESTERNE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DEHORS)**

**C.U.4 - C.U.5
C.P.3**

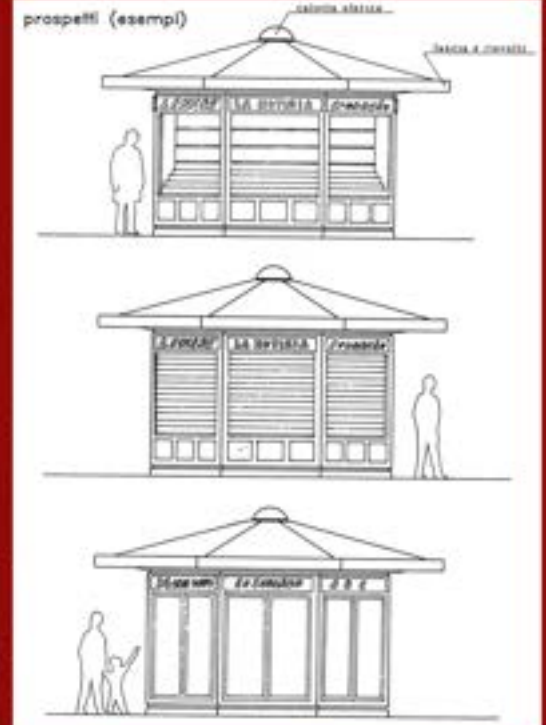
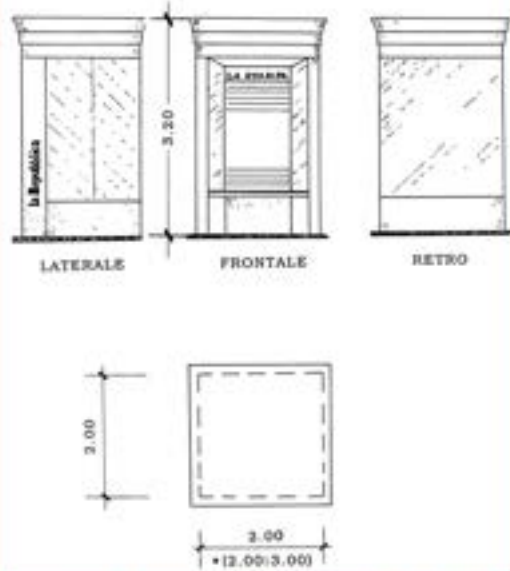
6



Piano dell'Arredo Urbano



(pianta quadrata: m 2,00 x 2,00)
(pianta rettangolare: m 3,00* x 2,00)
*dimensione variabile da m 2,00 a m 3,00



IMMAGINI INDICATIVE DI CHIOSCHI PER IL COMMERCIO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

ABACO DELLE SISTEMAZIONI DELLE AREE ESTERNE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DEHORS)

C.U.1 - C.U.2

7



Piano dell'Arredo Urbano



IMMAGINI INDICATIVE DI CHIOSCHI PER IL COMMERCIO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCHEDA

**ABACO DELLE SISTEMAZIONI DELLE AREE ESTERNE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DEHORS)**

**C.U.3 - C.U.4
C.U.5 - C.P.3**

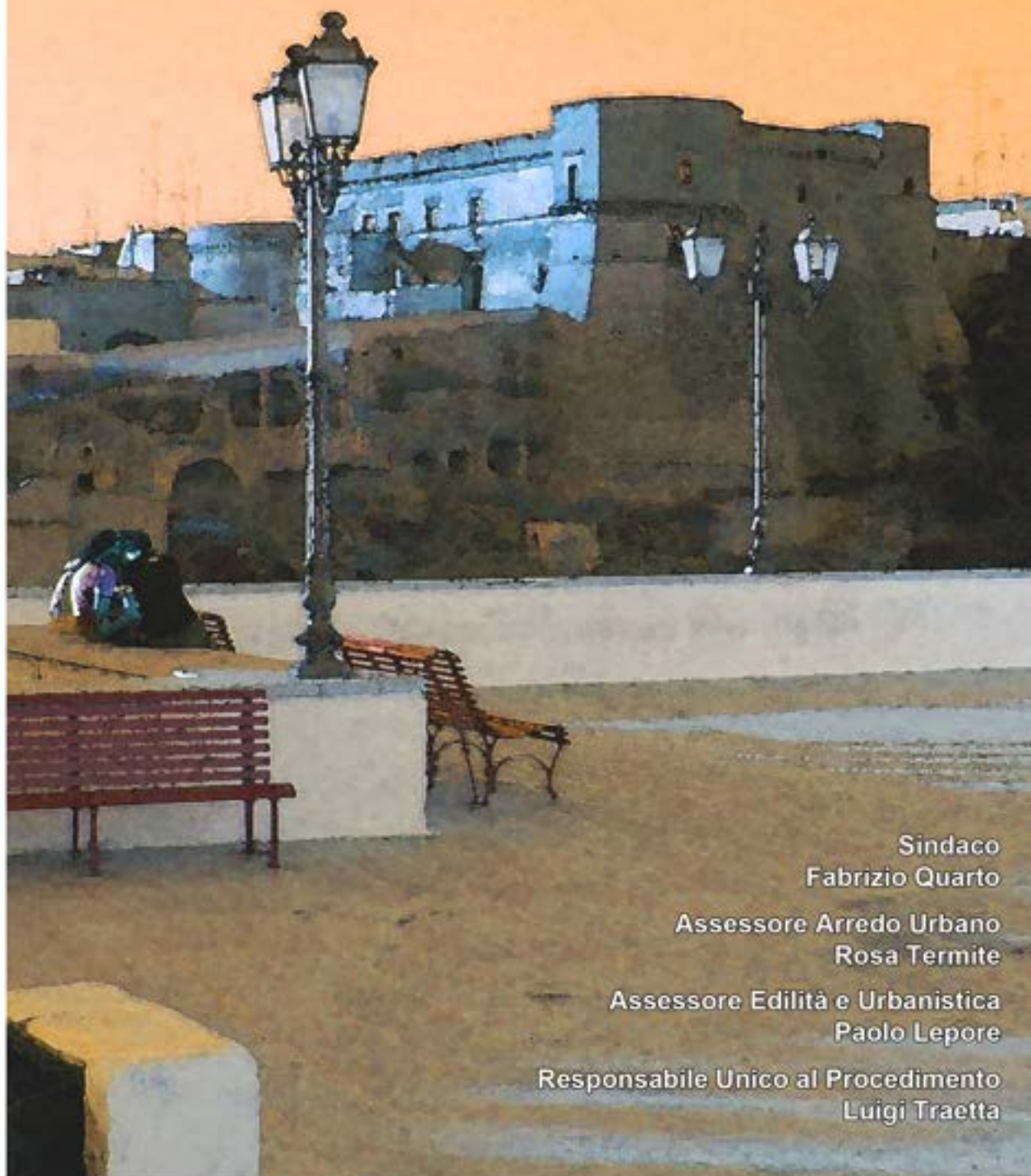
8



CITTA' DI MASSAFRA



Piano dell'Arredo Urbano



Sindaco
Fabrizio Quarto

Assessore Arredo Urbano
Rosa Termite

Assessore Edilità e Urbanistica
Paolo Lepore

Responsabile Unico al Procedimento
Luigi Traetta

**Abaco dei supporti per la pubblicità
pubblica e privata**

Data: Marzo 2021

Arch. Ferente Angelo



Piano dell'Arredo Urbano



IMPIANTI PERMANENTI ISOLATI

SCHEDA

ABACO DEI SUPPORTI PER LA PUBBLICITA' PUBBLICA E PRIVATA

1



Piano dell'Arredo Urbano



IMPIANTI PERMANENTI SU PREESISTENZA EDILIZIA

SCHEDA

ABACO DEI SUPPORTI PER LA PUBBLICITA' PUBBLICA E PRIVATA

2



Piano dell'Arredo Urbano



ADDENSAMENTI PUBBLICITARI E IMPIANTI MULTIMEDIALI

SCHEDA

ABACO DEI SUPPORTI PER LA PUBBLICITA' PUBBLICA E PRIVATA

3



Piano dell'Arredo Urbano



IMPIANTI TEMPORANEI PER PUBBLICITA'

SCHEDA

ABACO DEI SUPPORTI PER LA PUBBLICITA' PUBBLICA E PRIVATA

4